Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 398 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OTTIMISTA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SUO RIENTRO A ROMA

Andreotti reduce dal «vertice» parte domani in volo per l'Urss

Una serie di colloqui al Cremlino - A Parigi impegno comune di associare alla costruzione dell'Europa i giovani, i lavoratori e gli uomini di cultura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

«La creazione o concretizzazione di tre strumenti per un'efficace azione comunitaria e cioè il fondo monetario europeo, il fondo sociale ed il fondo per le regioni depresse; un passo avanti nell'armonizzazione delle nuove politiche nazionali, particolarmente nella politica estera»: questo il bilancio del vertice di Parigi fatto stamattina dal presidente del consiglio al suo rientro a Roma. Andreotti ha anche espresso un giudizio cautamente ottimista sulle prospettive aperte al processo comunitario dai due giorni di dibattito dei capi di stato e di governo rilevando che i passi avanti compiuti nell'armonizzazione delle politiche nazionali assumono un particolare significato in vista della conferenza della sicurezza e cooperazione europea. «Ma più di tutto — ha aggiunto — è lo spirito della conferenza che invita all'ottimismo. Vi è stato in tutti il convincimento ed il proposito di una ulteriore popolarizzazione della comunità, associando di più alla costruzione dell'Europa unita i giovani, i lavoratori e gli uomini di cultura».

Il presidente del consiglio avrà domani una serie di colloqui con i suoi più diretti collaboratori per approfondire i risultati del vertice parigino ed esaminare i particolari dell'agenda di lavori, ormai da tempo messa a punto, per la visita ufficiale nell'Unione Sovietica che lo vedrà impegnato da martedì 24 fino a lunedì 30. Oltre che dal ministro degli esteri Medici, Andreotti sarà accompagnato dal governatore della Banca d'Italia ed è proprio la presenza di Carli a dimostrare che i rapporti economici bilaterali saranno il tema dominante dei colloqui italo-sovietici. Il programma ufficiale prevede anche una visita a Togliattigrad dove sorge la grande industria automobilistica realizzata con la collaborazione della Fiat e ciò conferma ulteriormente che i colloqui di Andreotti con i massimi dirigenti sovietici saranno centrati sulle possibilità di incrementare l'interscambio sviluppando nell'Unione Sovietica la presenza di grandi industrie italiane private e a partecipazione statale. C'è anche da considerare che Andreotti è il primo capo di governo a recarsi nell'URSS dopo il vertice di Parigi ed è facile quindi, prevedere l'interesse dei dirigenti del Cremlino sui reali contenuti di una discussione che ha immediati riflessi sulla conferenza per la sicurezza europea che sta particolarmente a cuore agli uomini del Cremlino. Nasce di qui anche quella esigenza di contatti che domani Andreotti avrà con i suoi collaboratori di governo e della coalizione per fare il punto su questa intensa fase di politica estera.

I colloqui, d'altronde consentiranno al presidente del consiglio anche di fare un giro d'orizzonte sul calendario di lavori che per i prossimi giorni si presenta particolarmente denso di impegni sia per la Camera sia per il Senato. Per martedì è, infatti, in programma l'esposizione che i ministri del tesoro Malagodi e del bilancio Taviani faranno sulla relazione previsionale e programmatica sullo stato dell'economia per il 1973.

Non molto densa di impegni si presenta, invece, la settimana sul piano dei partiti poiché c'è in programma solo la riunione del comitato centrale del PCI per domani e quella della segreteria del PSDI per martedì, ma — come spesso accade — sono le prese di posizione dei vari leaders più che i dibattiti degli organi direttivi ad alimentare il dibattito politico.

Proprio oggi, infatti, un quotidiano torinese ha pubblicato una intervista a Moro che dà una valida indicazione della strategia delle sinistre democristiane al di là delle spesso sterili polemiche di altri esponenti morotei, basisti e forzanovisti.

Per Moro non si tratta di disconoscere il lavoro e gli sforzi di Andreotti e dei suoi collaboratori ai quali le sinistre DC hanno manifestato piena solidarietà; il problema è politico e cioè la «mancanza di sensibilità» dell'attuale maggioranza verso quel tentativo di recuperare almeno una parte dei partiti operai all'esercizio del potere che fu scopo peculiare del centrosinistra. Attualmente i partiti sono «come intimiditi ed inclini alla rinuncia». Il PSDI si adagia sull'attuale stato di cose, il PRI «è un po' più inquieto, ma non è chiaro di quale inquietudine si tratti e quale sbocco possa avere».

L'ex presidente del consiglio si è detto convinto che la DC è un partito «con risorse sufficienti per ritornare in se stesso e non adagiarsi in stati di necessità o in soluzioni di breve respiro». Occorre puntare di nuovo sul centrosinistra perché è difficile pensare che il PSI possa restare a lungo all'opposizione e conservare la sua autonomia rispetto ad un PCI dominante e con un PCI che egemonizza l'opposizione di sinistra non si può conservare una dialettica democratica.

Moro ha escluso un ribaltamento della maggioranza dopo il congresso del PSI perché «penso — ha detto — che si aprirà una grande polemica sulla risposta socialista». Tutto, quindi, è da rinviare a dopo il congresso di marzo della DC, ma occorre intanto un ripensamento da parte della stessa DC e del PSI il quale deve tener conto che «l'opinione pubblica vuol essere rassicurata che un governo con i socialisti non significhi governo con i comunisti». Occorre, quindi, pungolare, ma anche incoraggiare il partito socialista e non mi pare — ha aggiunto — che Tanassi e La Malfa con le loro dichiarazioni lo aiutino. Un pentapartito è impossibile, semmai si può studiare la possibilità che i liberali si aggiungano al centrosinistra».

La presa di posizione di Moro ha avuto come effetto immediato quello di determinare una certa differenziazione di dialogo all'interno del PSDI. E così mentre Orlandi ha insistito nell'ammonire i socialisti che il problema non è quello di «tempi brevi» demartiniani o «tempi lunghi» manciniani per il ritorno al governo, ma di scelte precise di contenuti e di schieramenti e Preti ha insistito sugli stessi argomenti, Romita ha rilanciato oggi le tesi saragattiane sull'opportunità di guardare attentamente ad un'alternativa di maggioranza non esaurendo il ruolo del PSDI nell'appoggio all'attuale governo.

In campo democristiano Simonacci ha centrato un suo discorso a Trapani sulla validità della «centralità democratica del governo Andreotti» ed altrettanto ha fatto Signorello, mentre il fanfaniano Bubbico, parlando a Bergamo, ha osservato che per la DC non debbono esistere linee privilegiate di collegamento con l'uno o con l'altro dei partiti democratici, ma la ricerca di collaborazione da realizzare con quei partiti che maggiormente concordano su una comune azione di governo.

Roberto Perugini

ORDIGNI ESPLOSIVI SULLE LINEE FERROVIARIE CHE COLLEGANO LA CAPITALE CON IL SUD

Nella notte cinque attentati contro i treni dei sindacalisti

Sui convogli viaggiavano operai e dirigenti che dovevano partecipare alla manifestazione di Reggio C. per il Mezzogiorno - Cinque feriti non gravi e danni ai vagoni - Il tempestivo intervento della Polfer

PROTESTA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Cinque attentati a nove treni attuati o scoperti in tempo nel giro di sei ore, fortunatamente solo cinque feriti non gravi, un unico obiettivo che attesta la esistenza di un criminale piano dei dinamitardi: operai e sindacalisti diretti da varie parti d'Italia alla conferenza per il Mezzogiorno in corso a Reggio Calabria. Il bilancio è ancor più grave se si aggiungono, come sono orientati a fare gli inquirenti, i due attentati compiuti all'alba di ieri a Latina.

Polizia e carabinieri stanno conducendo febbrili indagini per tentare di identificare i responsabili del vasto disegno criminoso che avrebbe potuto provocare una strage. Fino a questa sera oltre cinquanta estremisti neo-fascisti e maoisti sono stati «sentiti» dai funzionari dell'ufficio politico della questura e dai carabinieri del nucleo investigativo che coordinano le indagini estese in tutta Italia, ma non sembra che gli interrogatori abbiano aperto finora qualche spiraglio.

Dopo le prima allarmanti notizie che si erano diffuse nella nottata di ieri, soltanto nella tarda mattinata è stato possibile fare un bilancio completo dell'inaudito episodio che trova un analogo precedente soltanto nella nottata dell'8 agosto 1969, allorché otto bombe scoppiarono o furono trovate in tempo a bordo di altrettanti treni. Quelle otto bombe furono poi considerate la prova generale delle altre che, con ben più tragiche conseguenze, scoppiarono a Milano e Roma il 12 dicembre dello stesso anno.

Se gli attentatori di tre anni fa preferirono nascondere i loro ordigni a bordo dei convogli, questa volta hanno invece scelto le strade ferrate. In tutti e cinque i casi, infatti, l'esplosivo, collegato a congegni «a pressione», è stato sistemato in maniera da tranciare, esplodendo, le rotaie al passaggio dei treni.

Fortunatamente l'unico ordigno che è scoppiato sotto un convoglio, non ha funzionato a dovere e i danni sono stati limitati. E' stato quello sistemato nel tratto di linea tra Campoleone e Cisterna di Latina. Alle 22.05 il treno speciale carico di lavoratori partito da Roma alle 21.26 è stato scosso in piena corsa da un'esplosione. Stava passando, in quel momento, sotto un cavalcavia: lo scoppio è avvenuto all'altezza delle ultime tre vetture e, come si è detto, ha provocato il ferimento — per fortuna non grave — di cinque persone.

Quando il treno è arrivato alla stazione di Fossanova-Priverno (dove poco dopo è stato raggiunto da un altro convoglio straordinario) sono immediatamente iniziati i sopralluoghi da parte delle autorità di polizia. E' stato accertato che i due binari, nel punto dell'attentato, si erano spostati uno di trenta centimetri e l'altro di un metro. Ciò è stato provocato dalla deflagrazione contemporanea di due cariche presumibilmente di «plastico» collegate tra loro da un congegno a pressione. Tali congegni consistono in una scatoletta (press'a poco delle dimensioni di una di quelle per le pastiglie della tosse) che vengono collocate sotto una traversina della linea da far saltare. L'esplosione avviene in seguito alla pressione di un convoglio, ma non immediatamente, bensì con un brevissimo ritardo in maniera da risultare più rovinosa in coincidenza con la metà o giù di lì del treno stesso. Nel caso di Latina o il ritardo, per qualche difetto, è stato eccessivo, oppure il convoglio era più corto del normale. Comunque il deragliamento non ha avuto luogo evitando le conseguenze immaginabili.

L'attentato di Latina era soltanto il primo della serie. Alle 23 altro scoppio sulla Napoli - Cassino - Roma poco distante da Valmontone. Una telefonata anonima ai carabinieri di questa località ne ha dato notizia, ma la conferma si è avuta soltanto più tardi allorché il macchinista di un accelerato diretto a Roma ha informato che, passando alle 23.52 in un punto poco distante dallo scalo di Valmontone, aveva avvertito un forte sbandamento del convoglio. In questo caso era stato danneggiato un solo binario.

Alle due del mattino, in Calabria, l'appuntato della Polfer Cesare Poce, ha scoperto un ordigno sul binario per Reggio Calabria, poco prima dell'imbocco d'una galleria. Senza pensarci due volte lo ha afferrato e scagliato in un campo vicino. C'è stato uno scoppio avvertito per un raggio di vari chilometri: i vetri di una centrale elettrica a un chilometro di distanza sono andati in frantumi.

Alle tre esplosione sulla linea tra Lamezia Terme e San Pietro a Maida nei pressi di Catanzaro: son saltati 40 centimetri di binario.

Un'ora dopo, alle quattro del mattino, è stato scoperto l'ultimo ordigno della serie. Questa volta, anche se le cariche erano molto potenti, gli attentatori avevano impiegato una tecnica rudimentale. Alla base di due tralicci della rete elettrica, a fianco dei binari, sono stati rinvenuti 12 candelotti di «plastico» muniti di detonatori e collegati tra loro da trenta metri di miccia. Quest'ultima era in parte bruciata, ma evidentemente s'era spenta prima di provocare la deflagrazione.

A questi cinque attentati, secondo la polizia, ce ne sarebbero da aggiungere altri due. Quelli, cioè, avvenuti all'alba di ieri contro il palazzo di giustizia e una libreria di Latina. Pochissimi danni, ma clamore sufficiente per galvanizzare la attenzione delle autorità di polizia e sgombrare il campo sulle strade ferrate. E, in parte, ciò deve essere effettivamente avvenuto. Infatti è stato precisato che, proprio per prevenire attentati del genere di quelli che poi ci sono stati, tutte le linee ferroviarie che si dipartono da Roma per il Sud erano state attentamente controllate per due giorni.

Ma — evidentemente approfittando di un allentamento della sorveglianza — gli attentatori, almeno nel caso di Cisterna, hanno raggiunto la strada ferrata in un punto vicinissimo alla strada provinciale, scegliendo un tratto facilmente raggiungibile scendendo per la scarpata che sorregge un cavalcavia.

Dopo la scoperta del piano terroristico, accurati controlli sono stati effettuati su tutte le linee che conducono a Reggio, mentre gli operai delle FF.SS. iniziavano immediatamente l'opera di riparazione dei danni. Ciò, naturalmente, ha portato con sé il blocco delle comunicazioni ferroviarie che, soltanto in alcuni casi si sono potute svolgere attraverso vie secondarie. Soltanto alle 14 di oggi la situazione si è normalizzata, ma i treni hanno avuto paurosi ritardi che in alcuni casi sono arrivati fino a dieci ore.

A tarda sera quando da Reggio Calabria i convogli speciali che riportano verso il Nord i lavoratori partecipanti alla manifestazione hanno cominciato a muoversi, ciascuno di essi è stato fatto procedere — come in tempo di guerra — da «treni civetta» composti da una motrice che spinge davanti a sé alcuni vagoni vuoti. Le linee sono d'altro canto presidiate dalla polizia.

Come si è detto il bilancio degli attentati è fortunatamente non grave. Dei cinque operai feriti a Latina tre sono stati subito rilasciati dall'ospedale dopo una medicazione delle escoriazioni riportate, gli altri due — i ferraresi Bruno Pavani e Nicola Benedetto — hanno potuto tornare a casa già in serata. Fervono, intanto le indagini.

«Il gioco delle parti praticato in questi ultimi anni dagli opposti estremisti — dicono allo ufficio politico della questura romana — ci ha insegnato a essere molto cauti nell'azzardare ipotesi sul colore politico degli attentatori. Certo le minacciose affermazioni contro la prevista manifestazione sindacale fatte nei giorni scorsi da talune frange dell'estrema destra fanno immediatamente balenare alcune ipotesi».

Ovviamente immediate sono state le ragioni in sede sindacale e politica. La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un comunicato nel quale chiede urgenti misure affinché «vengano stroncati ulteriori tentativi di provocazione tesi a drammatizzare le lotte sindacali in corso per i rinnovi contrattuali e per il

Franco Araldi

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Roma — L'attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria nei pressi di Cisterna. Nella foto in alto il treno danneggiato, sulla destra uno dei vagoni staccati dal convoglio che poi ha proseguito il viaggio. In basso l'interno di un vagone danneggiato

INTENSISSIMA GIORNATA DI CONSULTAZIONI DELL'INVIATO DI NIXON IN INDOCINA

VIGILIA DI TREGUA NEL VIETNAM GIÀ RAGGIUNTO L'ACCORDO CON HANOI?

Lo affermano fonti americane e «nordiste» che concordemente riferiscono i termini dell'intesa
Il solo ostacolo sarebbe Van Thieu: ieri due colloqui con Kissinger che è volato pure in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Due colloqui, nel giro di poche ore con il Presidente del Vietnam del Sud Van Thieu, un rapido ed improvviso viaggio a Phnom Penn ed un colloquio con il primo ministro cambogiano Lon Nol, hanno reso oggi addirittura frenetica la missione di pace in Indocina del consigliere per la sicurezza nazionale di Nixon, Henry Kissinger.

Un'attività che presuppone da parte americana la ferma intenzione di giungere ad una stretta finale per quanto riguarda la pace in questa regione del Sud Est asiatico nonostante l'opposizione di Thieu. La diplomazia statunitense è stata impegnata in queste ultime ore non solo nel Vietnam del Sud ed in Cambogia ma anche nel Laos ed in Thailandia. A Vientiane e Bangkok si è infatti recato William Sullivan il sottosegretario di stato per gli affari del Sud-Est asiatico ed i colloqui da lui avuti con i dirigenti locali, confermerebbero l'imminenza di un accordo.

Di pace ormai raggiunta parla oggi il settimanale americano «Time», citando attendibili fonti di Saigon. Kissinger e Le Duc Tho, in rappresentanza di Washington ed Hanoi, hanno già raggiunto — scrive il settimanale — un accordo di principio, accordo che prevede l'inizio di una tregua d'armi, la creazione di un governo ad interim in sostituzione di quelo di Thieu e poi elezioni generali in tutto il paese. Una volta che scatterà la tregua, le parti si impegneranno a rimanere «congelate» sulle rispettive posizioni mentre saranno sospesi tutti i combattimenti nonché i bombardamenti dell'aviazione americana sul Vietnam del Nord.

Fanno eco alle ottimistiche dichiarazioni dell'influente settimanale americano, quelle del primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong che in un'intervista a «Newsweek», altro ed influente settimanale americano, afferma esplicitamente che i colloqui segreti fra Stati Uniti e Vietnam del Nord «per porre fine alla guerra» sono ormai entrati «in una fase estremamente importante».

«Il mio governo — sottolinea Dong — ha fatto tutto quanto era umanamente possibile perché i negoziati si concludessero positivamente».

Senza aggiungere particolari il primo ministro di Hanoi ha fatto capire che ad un accordo definitivo di pace si arriverebbe in tre tappe. Tregua d'armi con ritiro delle truppe americane, colloqui fra il governo di Saigon ed i comunisti per dar vita ad un governo di coalizione tripartito e quindi elezioni nazionali in tutto il Vietnam del Sud. Come si vede vi è una quasi assoluta identità fra quanto scrive in tema di accordi di pace il «Time» e le affermazioni di Pham Van Dong.

Che qualcosa si stia muovendo, grazie all'infaticabile opera di Kissinger, lo si può dedurre anche da voci che vorrebbero alcune basi aeree americane in stato di preallarme per far fronte, con un gigantesco ponte aereo, ad una eventuale evacuazione dal Vietnam del Nord dei prigionieri di guerra americani. Tali voci hanno trovato smentita da parte del Pentagono, mentre la Casa Bianca non ha voluto rilasciare in proposito nessun comunicato. Il fatto però che se ne sia parlato e su organi di stampa, è già un sintomo positivo.

Ormai il solo ostacolo ad una soluzione negoziata del problema indocinese, sembra essere il Presidente sudvietnamita Van Thieu. Questi dal giorno dell'arrivo di Kissinger a Saigon non ha fatto che ribadire la sua più netta opposizione ad un governo di coalizione. Questo atteggiamento di Thieu viene riecheggiato dalla radio di Saigon, e dai quotidiani filo-governativi della capitale, primo fra tutti il bene informato «Ting Song» che è giustamente considerato il portavoce ufficioso del governo.

Proprio ieri Radio Saigon ha ricordato che Thieu aveva ancora una volta ribadito il suo «no» alle proposte comuniste. «Noi non accettiamo la coalizione con i comunisti, non vogliamo dividere con loro la nostra terra. Non accettiamo il genere di neutralità comunista e non permetteremo ai comunisti di operare, sotto qualsiasi forma nel Vietnam del Sud» ha esclamato il radiocronista.

Secondo alcune fonti il rilievo che viene dato dagli organi di stampa ufficiali di Saigon all'atteggiamento del governo avrebbe un fine più che altro propagandistico. In realtà il governo Thieu vuole evitare che venga meno la fiducia del popolo nei suoi confronti ed altresì scongiurare illazioni ed ipotesi avventate e premature.

Secondo il Capo di Stato del Vietnam del Sud qualsiasi erosione in termini d'opinione pubblica — reale o apparente che sia — potrebbe determinare incertezza non solo fra la popolazione civile ma anche nei quadri dell'esercito.

Quella di oggi è stata come si è detto per Kissinger una giornata quasi campale. Dopo essersi incontrato al palazzo presidenziale con Van Thieu, lo inviato di Nixon è improvvisamente partito, a bordo di un piccolo aereo da trasporto militare, alla volta di Phnom Phen, capitale della Cambogia. Il tempo di incontrarsi con il maresciallo e capo di stato Lon Nol e Kisinger ha poi fatto rientro di nuovo a Saigon. Da un aereoporto militare della capitale si è nuovamente diretto alla residenza di Van Thieu per il quinto colloquio della serie iniziata venerdì con il suo arrivo a Saigon.

Sull'esito di questo colloquio riserbo assoluto da una parte e dall'altra.

Un fatto è tuttavia, secondo gli osservatori, abbastanza certo: se accordo vi sarà, esso sarà graduale, e sarà preceduto da una tregua d'armi che come indica il viaggio di Kissinger a Phnom Penh e quello di Sullivan a Vientiane e Bangkok, riguarderà tutto lo scacchiere indocinese.

Il Presidente Van Thieu ha riunito oggi per due volte i membri del consiglio nazionale di sicurezza del Sud Vietnam al termine dei due colloqui avuti con Kissinger, a quanto si apprende questa sera da fonte vietnamese bene informata. Queste convocazioni nell'attuale contesto delle consultazioni americano-sudvietnamesi fanno pensare agli osservatori che tali consultazioni siano giunte ad una fase decisiva.

A. P.

NIXON CONFERMA: la pace è prossima

Washington, 22

In un discorso radiotrasmesso in occasione della «Giornata dell'ex combattente», il Presidente Nixon ha assicurato oggi agli americani che la fine del loro «lungo e difficile impegno militare nel Vietnam» è prossima.

Il Presidente non ha dato alcuna precisazione sui negoziati in corso col Nord Vietnam, ma ha dichiarato a più riprese che gli Stati Uniti sono pronti a giungere alla «generazione di pace» promessa dallo stesso Nixon.

Esprimendo la fierezza del popolo americano per tutti i combattenti che hanno prestato servizio nel Vietnam, Nixon ha detto: «Non volgeremo in derisione il loro sacrificio capitolando davanti al nemico... Non esiste una ritirata verso la pace».

Nixon ha d'altra parte affermato che «non prenderà in giro» il sacrificio dei reduci offrendo un'amnistia a quanti hanno disertato o si sono sottratti al servizio militare». «In un momento in cui una piccola minoranza ha tentato di glorificare i pochi che si sono rifiutati di prestar servizio — ha detto Nixon — è più importante che mai onorare i milioni che sono rimasti lealmente al fianco del paese quando la minaccia alla libertà ha richiesto la loro opera».

(Ansa)

La situazione

Una intensa giornata di colloqui dell'inviato di Nixon a Saigon e nella capitale cambogiana, unitamente ad altre voci fanno supporre che la missione di Kissinger è ormai giunta a una svolta decisiva. Si parla, in ambienti informati, senza mezzi termini di accordo ormai raggiunto con Hanoi. Anche Nixon in un discorso ha detto che la cessazione del fuoco nel Vietnam è prossima.

Al suo rientro a Roma da Parigi il presidente del consiglio Andreotti ha fatto un positivo bilancio del «vertice» dei Capi di Stato e di governo europei.

Andreotti avrà oggi colloqui con i suoi più diretti collaboratori per approfondire i risultati del vertice parigino e per valutare le prospettive della visita ufficiale a Mosca che lo vedranno impegnato da domani a lunedì 30 insieme al ministro degli esteri Medici ed al governatore della Banca d'Italia Carli.

La presenza di quest'ultimo attesta che i colloqui italo-sovietici saranno centrati soprattutto sui rapporti economici bilaterali. In campo sindacale di rilievo si preannuncia il consiglio generale della Cisl che cercherà da martedì di superare la contrapposizione frontale tra lo schieramento di Storti e quello di Scalia anche se il lavoro condotto finora da esponenti dei due gruppi lascia presumere che difficilmente saranno superate le difficoltà esistenti.

Il consiglio nazionale liberale ha concluso ieri i lavori approvando a larghissima maggioranza la linea Bignardi-Malagodi di pieno appoggio al governo e di rifiuto ad ogni ipotesi di collaborazione con i socialisti nelle loro attuali posizioni.

DRAMMATICA ATTESA DOPO UN COLPO DI MANO DI OPPOSITORI DEL REGIME

Terroristi dirottano a Sofia un aereo turco e minacciano di farlo saltare con 67 ostaggi

L'«ultimatum», che il governo di Ankara avrebbe già respinto, scade alle 11 di questa mattina
Fra le altre richieste la liberazione di tredici detenuti politici - Sparatoria e feriti a bordo

Vienna, 22

Quattro terroristi turchi armati fino ai denti hanno dirottato un aviogetto delle linee aeree turche in volo da Istanbul ad Ankara fino a Sofia. Dal mattino di domenica tengono in ostaggio 67 persone e minacciano di far saltare l'aereo così com'è, pieno di gente, se le autorità turche non accetteranno le loro condizioni. A quanto viene riferito i quattro vogliono andare a Cuba, una volta accolte le seguenti condizioni: 1) liberazione immediata, partenza per la Bulgaria e asilo politico per tredici persone condannate da tribunali turchi, delle quali è stato fornito il nome; 2) revoca della legge che proibisce gli scioperi in Turchia; 3) miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori; 4) miglioramento delle condizioni esistenti nelle università; 5) emendamenti alla costituzione; 6) diffusione attraverso la radio turca delle condizioni poste dai dirottatori. I quattro pirati dell'aria hanno una scadenza per il loro ultimatum: mezzogiorno di domani, lunedì (le 11 in Italia).

Secondo fonti informate di Ankara, il governo turco riunito in seduta straordinaria ha deciso di respingere tutte le richieste dei terroristi. Il governo sarebbe disposto tuttavia a permettere ai dirottatori di restare in Bulgaria, in cambio della vita degli ostaggi.

Dal canto suo un portavoce dei pirati ha dichiarato: «La nostra è una lotta rivoluzionaria. Il nostro scopo è liberare i nostri compagni. Non faremo alcuna concessione per quanto riguarda le nostre richieste. Ripeto che faremo saltare l'aereo se il governo turco non accetterà le nostre condizioni».

Fra le persone la cui liberazione è richiesta, figura Ziya Yilmaz, un attivista dell'esercito di liberazione popolare turco, condannato a morte per il rapimento e l'assassinio del console generale d'Israele a Istanbul, nel maggio del 1971.

Attraverso le comunicazioni ufficiali provenienti da Sofia, tramite l'agenzia di stampa bulgara «BTA» e quelle notevolmente più aggiornate e ricche di particolari, giunte da Ankara, è stato possibile ricostruire il drammatico dirottamento, che ha avuto momenti di vera tensione per il coraggioso tentativo dei piloti di opporsi ai guerriglieri.

L'aereo decollato da Istanbul alle prime ore del mattino sarebbe dovuto giungere ad Ankara poco prima delle 9. A metà strada, mentre il Boeing 707 sorvolava la città costiera di Yalova, sono improvvisamente entrati in azione i guerriglieri. Armati di bombe e imbracciando a quanto sembra dei mitra, i terroristi hanno ingiunto all'equipaggio di far rotta su Sofia. Il comandante ha tentato di opporsi, ma di fronte alla reazione decisa dei guerriglieri che aprivano il fuoco incurante delle possibili conseguenze, si vedeva costretto ad assecondarli.

Poco prima delle undici (ora locale) l'aereo prendeva terra all'aeroporto internazionale di Sofia e parcheggiava all'estremità della pista. Mentre il Boeing veniva circondato dalla polizia bulgara, uno dei terroristi, tramite un interprete, rendeva noti i termini dell'ultimatum al governo di Ankara, che aveva immediatamente appreso, dal comandante e nel corso stesso del volo, quanto era accaduto.

Mentre l'ambasciatore turco raggiungeva l'aereostazione, dall'apparecchio scendevano due dei membri dell'equipaggio rimasti feriti nella rapida sparatoria avvenuta in volo.

Della sparatoria a bordo dava conferma la stessa BTA che parlava laconicamente di «scambi di colpi di arma da fuoco» e di due persone ferite; senza aggiungere altri particolari.

Mentre il governo turco prendeva in esame ad Ankara le richieste dei guerriglieri, la polizia bulgara provvedeva ad isolare completamente dal resto dell'aerostazione l'apparecchio e faceva recapitare a bordo del velivolo viveri e acqua per gli ostaggi rimasti a bordo e per il «commando».

Il caso ricorda molto nella sua dinamica quello avvenuto il 3 maggio scorso allorché un altro aereo di linea turco fu dirottato in Bulgaria da un gruppo di guerriglieri che invano avevano tentato di barattare la vita dei passeggeri (erano 59) e dell'aereo, un DC-9, con la libertà di un gruppo di loro compagni. Il governo di Ankara non scese infatti a patti e i guerriglieri, di cui era stata chiesta la scarcerazione vennero qualche giorno più tardi impiccati. Al commando dirottatore le autorità bulgare concessero asilo politico mentre aerei e passeggeri tornarono sani e salvi in Turchia.

A tarda ora si è appreso che dall'aereo sono state fatte scendere 10 persone in tutto, delle 77 che si trovavano a bordo come ostaggi; quattro bambini, due donne, due passeggeri colpiti da malore oltre ai due uomini dell'equipaggio feriti, di cui si è già detto. I passeggeri trattenuti a bordo hanno firmato una petizione per chiedere al governo turco di esaudire le richieste dei dirottatori.

(Ap - Reuter - Ansa)

Telefoto Upi

Sofia — Il Boeing 707 delle linee civili turche in mano ai terroristi sulla pista dell'aeroporto

A GRANDE MAGGIORANZA APPROVATA LA MOZIONE DELLA LINEA MALAGODI

Indebolita fra i liberali la consistenza dell'opposizione

Ribadito dal segretario Bignardi il «no» a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il partito socialista - Appoggio al governo e condanna degli estremismi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

«I socialisti si sono rivelati del tutto incapaci di un'azione unitaria come partito e non hanno mai voluto recidere i loro legami col PCI, legami che sono oggi anche più intensi di dieci anni fa e che né Mancini né De Martino intendono mettere in discussione». Questo giudizio è stato espresso dal segretario liberale Bignardi nella replica conclusiva dei lavori del consiglio nazionale del partito ed equivale a un nuovo, fermo «no» a ogni ipotesi di collaborazione del PLI con i socialisti o per un «pentapartito» o per un ruolo aggiuntivo dei liberali al centro-sinistra ipotizzato da Moro, al quale Bignardi ha tenuto subito a rispondere inequivocabilmente.

Tre giorni di dibattito hanno confermato che la presenza del PLI nel governo ha indebolito l'opposizione interna, particolarmente vivace negli ultimi tempi, della segreteria Malagodi. Ancor più lo hanno confermato le votazioni finali. Il documento di maggioranza, cioè la mozione presentata da «Libertà Nuova», ha ottenuto 102 voti su 137; le opposizioni interne non hanno superato i 35 voti complessivi: 15 voti sono andati a «Rinnovamento», che fa capo a Zannone, Altissimo e Baslini (il più consistente gruppo di minoranza); 12 voti ha ottenuto la mozione di «Presenza Liberale» e 8 quella di «Italia Liberale».

Pieno successo, quindi, della linea Bignardi - Malagodi, linea che — come emerge dal documento conclusivo — indica i seguenti obiettivi prioritari per l'azione del partito nel governo: la ripresa economica produttiva, lo sviluppo della scuola, il progresso del Mezzogiorno, il raggiungimento di un sistema di sicurezza sociale più moderno ed efficiente. Questi impegni sono realizzabili — è detto ancora nella mozione — «in un contesto politico di stabilità democratica, emarginando tutti gli estremismi, rifiutando tutti gli equivoci e mirando a istituire un fecondo rapporto dialettico fra tutte le componenti economiche e sociali».

Come si vede, il documento conferma implicitamente l'appoggio al governo e la condanna degli estremismi, ma non fa riferimento ai socialisti. Ne ha parlato, invece, ampiamente Bignardi nella replica conclusiva. Oltre al già ricordato giudizio critico, il segretario del PLI ha detto che un'attenta considerazione del problema non può prescindere da un'approfondita conoscenza della storia del P.S.I., «che è una storia di scissioni continue, di polemiche feroci, di gente che ha il torto di essere sempre rimasta nel generico massimalismo».

«Il socialismo italiano — ha aggiunto — è fatto di parole, parole e ancora di parole. Passino i socialisti la staccionata che divide il socialismo dal comunismo, e potremo allora collaborare».

Bignardi ha anche auspicato che il tema dei rapporti con il PSI non costituisca l'argomento predominante del prossimo congresso di febbraio e che questo si occupi soprattutto dei «problemi che riguardano il modo di essere del liberalismo in cammino».

Interessante nella replica di Bignardi anche il riferimento al problema del referendum sul divorzio. I liberali sono stati contrari, ma ora che il referendum è legge ad esso non ci si può sottrarre: «Al di là del suo esito — ha aggiunto — ciò che conta è che la battaglia sia combattuta in modo leale e sereno. Anche per questo, benché non mi senta di dare un parere giuridico sulla data, ritengo — ha concluso — che se il referendum scorresse avanti di un anno, non sarebbe la fine del mondo».

Gino Roberti

Dalla prima pagina

Gli attentati

progresso democratico, civile e sociale del Mezzogiorno e di tutto il paese» Le federazioni metalmeccanici ed edili della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per martedì uno sciopero nazionale di protesta. La durata non è stata precisata, ma dovrebbe essere di quattro ore.

Il comitato esecutivo delle Acli ha denunciato che «il terrorismo e la violenza fascista riaffiorano con virulenza» e che l'accaduto dimostra come «sia in atto il tentativo di forze reazionarie e conservatrici di intimidire i lavoratori e di contrastare lo sviluppo delle lotte sociali e democratiche portate avanti dal movimento operaio».

F. A.

INCIDENTI A REGGIO durante il corteo

Reggio Calabria, 22

Oltre 50 mila persone, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno partecipato — gridando slogan come «Viva il popolo di Reggio Calabria» e «Nord e Sud uniti nella lotta» — al corteo organizzato dalle federazioni dei metalmeccanici, degli edili e dalla federbraccianti a conclusione della «Conferenza del Mezzogiorno». La maggior parte dei manifestanti si è radunata verso le undici in piazza del Popolo. In un primo momento i dirigenti sindacali, in seguito a notizie — rivelatesi poi sostanzialmente infondate — di «impedimenti» che sarebbero stati posti lungo il percorso da gruppi appartenenti al «comitato di azione di Reggio capoluogo», avevano deciso, per evitare incidenti, di rinunciare al corteo e di fare il comizio nella stessa piazza del Popolo. In seguito, anche per la protesta di gruppi di lavoratori, i dirigenti sindacali sono tornati sulle loro decisioni e il corteo è così potuto partire alle 11.40 con in testa uno striscione azzurro con la scritta: «Uniti si vince».

Corso Garibaldi, lungo il quale il corteo si è snodato per circa due chilometri, era affollato di cittadini e presidiato in ogni punto da forze di polizia. Il corteo si è concluso verso le 13 in piazza Garibaldi dove è la stazione centrale. Nel corso del successivo comizio sono continuati ad affluire nella piazza manifestanti che a mano a mano arrivavano con i treni speciali, in forte ritardo a causa dei vari attentati lungo il percorso ferroviario.

Incidenti si sono avuti durante il corteo, provocati da giovani, appostati in alcune traverse di corso Italia, che hanno lanciato sassi sui manifestanti e contro la polizia. Un carabiniere, Salvatore Pizza di 21 anni, del battaglione mobile di Bari, è rimasto ustionato al torace per l'improvvisa esplosione di un candelotto di dotazione. Altri due carabinieri e quattro civili si sono fatti medicare in ospedale per contusioni varie; altri manifestanti sono stati colpiti da sassate: fra essi il segretario nazionale della Fiom Bruno Fernex che è stato ferito al viso e a un braccio.

Nel pomeriggio alcuni giovani, una ventina, hanno tentato a più riprese di provocare incidenti, in particolare davanti all'hotel Excelsior dove alloggiano molti esponenti sindacali. Sporadici tafferugli sono avvenuti in altri punti della città ma la polizia ha sempre controllato la situazione. (Ansa)

ADUNATA A ROMA dei paracadutisti

Roma, 22

Cinquemila paracadutisti, giunti ieri a Roma per il nono raduno nazionale della loro associazione (raduno che questo anno coincide con il trentesimo anniversario della battaglia di El Alamein), hanno partecipato stamani, nella basilica di Massenzio, a una messa celebrata in memoria dei paracadutisti caduti sui campi di battaglia.

In piazza del Colosseo, i paracadutisti hanno formato poi un corteo, aperto dalla banda e da un battaglione di paracadutisti della divisione «Folgore». I numerosi gruppi, provenienti da varie regioni d'Italia, giunti in largo Corrado Ricci, hanno reso gli onori al generale di corpo d'armata Vigliore, comandante della regione militare centrale, che ha assistito alla sfilata da un palco sul quale erano stati collocati i labari delle associazioni.

La polizia — che controllava la situazione — è intervenuta per allontanare dalla coda del corteo un gruppo di giovani aderenti al MSI, che si erano uniti ai paracadutisti. Il corteo ha proseguito quindi fino a via dei Cerchi dove la manifestazione si è conclusa.

Poco dopo, circa 500 persone, fra giovani aderenti al MSI e paracadutisti, hanno tentato di raggiungere via delle Botteghe Oscure, dove ha sede la direzione del PCI. Un cordone di polizia, schierato all'inizio della via, ha costretto però i manifestanti ad allontanarsi. Il gruppetto ha cercato allora di raggiungere in corteo la stazione Termini, ma in piazza Santi Apostoli è stato bloccato e sciolto, senza incidenti, dalla polizia.

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nel pomeriggio contro alcuni paracadutisti che pranzavano ai tavoli esterni di un ristorante di via Monteverde nel quartiere gianicolense. L'attentato, che non ha provocato feriti, è stato compiuto poco prima delle 16 da due giovani con il volto mascherato, a bordo di una moto di grossa cilindrata. L'ordigno si è infranto contro un muro senza prendere fuoco: era stato innescato infatti con una miccia che si è spenta prima che la bottiglia si rompesse. (Ansa)

NESSUNA INTESA IN VISTA IN SENO ALLA CISL

FRA STORTI E SCALIA FORSE DECIDERÀ IL CONGRESSO

Sembra difficile che la nuova riunione del consiglio generale possa ricucire la spaccatura manifestatasi a quello di Spoleto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Alla vigilia della nuova riunione del consiglio generale della Cisl (i lavori cominceranno martedì), sembra inevitabile un ulteriore scontro tra il gruppo Storti e il gruppo Scalia, che praticamente spezzano a metà la Confederazione.

Il continuo lavorio svolto in questi giorni da esponenti dei due gruppi per predisporre una intesa sembra non sia riuscito ad allontanare la prospettiva di un nuovo braccio di ferro del tipo di quello avvenuto a Spoleto circa una settimana fa, quando, bocciata la mozione di Storti (64 voti contro 62 e 2 astenuti), anche quella presentata da Scalia non riuscì a passare, per aver avuto 64 voti contro 64.

Lo scopo del prossimo consiglio generale, che non è altro che la continuazione di quello spoletino, è quello quindi di «ricucire» la spaccatura registratasi, con un chiarimento tra i due maggiori «leaders». Tutti e due si sono detti favorevoli a ricomporre l'unità della Cisl, ma queste affermazioni non si sono concretizzate: alla proposta di Storti di attuare una nuova larga maggioranza, che isoli le ali estreme dei due gruppi (in questo caso l'ala di sinistra dei metalmeccanici del gruppo Storti e quella destra dei braccianti ed elettrici del gruppo Scalia) si è risposto da parte della «componente Scalia» di formare, sì, una nuova larga maggioranza, ma isolando a sinistra solo i metalmeccanici, perché sono loro i colpevoli della situazione determinatasi nella Cisl con la «loro corsa sfrenata verso l'unità» e con la «loro azione anarcospontaneista». Sarà uno scontro duro. Ma negli ambienti sindacali non si esclude che si debba ricorrere a un congresso anticipato, che metterebbe la questione nelle mani della base.

L'attività sindacale dei prossimi giorni sarà anche caratterizzata dalla vertenza dei metalmeccanici, che vedrà di nuovo le parti interessate alla vicenda riunirsi al tavolo delle trattative per proseguire l'esame delle altre richieste contrattuali, dopo che questa settimana erano state esaminate le questioni relative all'inquadramento unico operai-impiegati. L'importanza dei prossimi incontri, martedì con la Confapi e mercoledì con la Federmeccanica e l'Intersind, deriva dal fatto che all'esito di questi è collegata la decisione della Federazione lavoratori metalmeccanici di proclamare lo sciopero generale della categoria per il 31 ottobre. I sindacati comunque si pronunceranno sulla questione giovedì prossimo nel corso di una riunione degli esecutivi unitari.

Una serie di scioperi regionali e nazionali, verranno anche decisi dalle federazioni degli statali Cgil, Cisl, Uil in una riunione degli esecutivi unitari che si svolgerà il 27.

Una serie di scioperi si avranno anche far i lavoratori delle costruzioni in relazione alla vertenza contrattuale della categoria: il 24 ottobre si svolgerà uno sciopero nazionale dei cementieri, con manifestazione a Bergamo, mentre per i laterizi e manufatti in cemento è stato proclamato un nuovo sciopero nazionale il 25 ottobre.

Anche i pastai e mugnai sciopereranno il 24 ottobre per 24 ore nel quadro delle iniziative di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il 24 segnerà anche l'avvio delle agitazioni nel settore della scuola. Per il 24 ed il 25 è, infatti, in programma lo sciopero proclamato dal sindacale autonomo scuole elementare (Snase) che sarà seguito il 30 e 31 da quello programmato da numerose altre organizzazioni sindacali del settore.

M. G.

IL MALTEMPO SULLA PENISOLA

PRIMA NEVE ANCHE AL SUD

Prescritte le catene in montagna

Roma, 22

La prima neve della stagione ha fatto la sua comparsa in Puglia imbiancando, la notte scorsa e in mattinata, alcuni centri al confine con l'Irpinia. Sui monti Cornacchia e Crispignano — entrambi oltre i 1100 metri — il manto nevoso è di circa 15 centimetri.

La temperatura è molto al di sotto delle medie stagionali e a Panni, un piccolo comune montano, ha toccato i due gradi sotto zero. In pianura da ieri sera spira un forte vento di tramontana che ostacola anche la circolazione dei veicoli. Sul promontorio del Gargano si abbattono violenti piovaschi frammisti a nevischio.

Al Nord, la prima neve dell'anno è caduta abbondante in Valtellina e in Valchiavenna; sul versante Nord della Alpi Orobiche e Retiche si sono avute forti nevicate oltre i 600 metri di quota. Il passo di Gavia è stato chiuso al traffico mentre sono transitabili soltanto con l'uso di catene i passi dello Spluga e di Foscagno, compresa la strada che collega Bormio a Livigno. Anche sullo Stelvio sono caduti circa 40 centimetri di neve che hanno bloccato al strada. Si circola solo con catene anche sui passi svizzeri del Bernina e Julier che sono collegati con i valichi di confine Piattamala-Tirano e di Villa di Chiavenna.

Dalle 23 di ieri sera, nevica in provincia di Bolzano a quote intorno ai 1300-1500 metri. Molto intensa la precipitazione nell'alta Val d'Isarco e in Val Venosta. Al valico del Brennero e a quello di Resia lo spessore della neve è di 15 centimetri. Sono prescritte le catene nel tratto di strada da Ponticolo al valico del Brennero e sulle altre principali arterie di montagna. (Ansa)

I giornalisti cattolici

Telefoto Ansa

Fiuggi — L'on. Flaminio Piccoli parla all'assemblea dell'Unione cattolica della stampa italiana

L'EROICA «CORRIERA» DEL FRIULI

A Virginia Tonelli oro alla memoria

Esaltato il martirio della partigiana arsa viva nella risiera di San Sabba

Pordenone, 22

Con una solenne cerimonia svoltasi a Castelnovo del Friuli, un piccolo paese di duemila abitanti in provincia di Pordenone, è stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Virginia Tonelli, «corriera» delle formazioni partigiane che operavano nella zona, trucidata dai nazifascisti nella risiera di San Sabba a Trieste nel settembre 1944, quando aveva 41 anni.

La medaglia d'oro è stata consegnata dal sindaco di Castelnovo a Ida Tonelli, sorella di Virginia. La martire ha avuto la più alta onorificenza militare con questa motivazione: «Partigiana, animata di profonda fede e dotata di elevati doti intellettive e organizzative, svolse a lungo importanti e rischiosi incarichi di collegamento tra le varie formazioni partigiane e gli organi direttivi del movimento di resistenza del Veneto e della Lombardia. Ricercata attivamente, venne catturata a Trieste e sottoposta per venti giorni ad atroci e inumane sevizie allo scopo di conoscere le preziose notizie in suo possesso. Vista l'impossibilità di trarre le informazioni richieste, grazie all'eroico sprezzo di sacrificio della martire, gli aguzzini esasperati la bruciarono viva. Sublime esempio di coscienza e sacrificio in nome della libertà, della patria».

La cerimonia è cominciata con lo scoprimento del monumento dedicato dal comune di Castelnovo del Friuli ai suoi 14 caduti per la libertà. Presenti il presidente della provincia di Pordenone, Pavan, i sindaci dei vari comuni del Friuli e della Destra Tagliamento, parlamentari e senatori della provincia di Udine e Pordenone, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma dell'associazione degli ex internati politici e delle formazioni partigiane «Garibaldi» e «Osoppo», si è quindi formato un corteo, che ha raggiunto la piazza del paese, dove l'on. Mario Lizzero ha fatto il discorso ufficiale. (Ansa)

L'«EXPO CT 72» conclusa a Milano

Milano, 22

Il sottosegretario all'industria e al commercio on. Papa è intervenuto oggi alla conclusione dell'«Expo CT 72», settima esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo.

In un discorso, l'on. Papa ha detto, tra l'altro, che le vie dell'adeguamento e del rinnovamento delle strutture commerciali italiane passano attraverso l'identificazione della dimensione efficiente delle aziende commerciali, al fine di adempiere, con vantaggio del consumatore, il proprio servizio. I piani di sviluppo ed adeguamento della rete di distribuzione sono gli strumenti legislativi attraverso i quali lo Stato, le regioni e i comuni possono determinare tali dimensioni.

«Nell'accertare che la polverizzazione dei punti di vendita — ha detto l'on. Papa — può rappresentare un danno per la collettività, i poteri centrali, regionali e comunali devono saper promuovere, attraverso sostegni e investimenti, un rinnovamento delle strutture. Tale adeguamento non può identificarsi nella sovrapposizione alle strutture esistenti di grossi magazzini a prezzo fisso, ma deve avvenire nell'integrazione di tali nuove forme alle strutture efficienti esistenti». (Ansa)

PAUROSO SCONTRO DI UN «COUPE'» CON QUATTRO UOMINI A BORDO ALLA PERIFERIA DI MILANO

UCCIDONO UN PEDONE E SI AMMAZZANO FINENDO CON L'AUTO CONTRO UNA CASA

Altri quattro morti in un ribaltamento a conclusione di una folle fuga su una grossa cilindrata rubata Impressionante serie di mortali incidenti stradali nella giornata festiva in varie regioni della Penisola

Milano, 22

Cinque persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa in periferia. Una automobile con a bordo quattro giovani ha investito in pieno un pedone e quindi si è schiantata contro il muro di una casa. Le vittime sono: Nino Franzosi, di 51 anni, di Monza; Giancarlo Tarroni, di 21, Paolo Brancaleoni, di 21, Giancarlo Barchetta, di 22, e Walter Romagnoli, di 22, tutti di Cinisello Balsamo (Milano).

L'incidente è avvenuto verso le due della scorsa notte in viale Lombardia, la strada che congiunge Monza con Milano, esattamente sul nuovo cavalcavia vicino al quartiere San Fruttuoso.

Secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia stradale una «Fiat 124 coupé» — guidata da Giancarlo Tarroni e con a bordo Brancaleoni, Barchetta e Romagnoli — ha imboccato a forte velocità il cavalcavia proprio mentre il Franzosi lo stava attraversando, nonostante il divieto di transito per i pedoni. L'uomo è stato investito in pieno e scagliato a notevole distanza: la polizia stradale ha trovato brandelli del suo corpo a decine di metri dal luogo dell'investimento.

Intanto il Tarroni aveva perduto il controllo dell'auto che ha continuato la corsa per circa 500 metri, andando a schiantarsi prima contro la cancellata di una villa e quindi contro lo spigolo di una casa. I quattro a bordo della vettura sono morti sul colpo.

Sul posto sono giunte poco dopo pattuglie della polizia stradale di Arcore, alcune ambulanze e i vigili del fuoco di Monza, che hanno recuperato i corpi dei quattro automobilisti dopo qualche ora di lavoro. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il sostituto procuratore della repubblica di Monza, dott. Contini, per l'inchiesta giudiziaria.

I cadaveri delle cinque vittime sono stati portati all'obitorio dove nelle prime ore di questa mattina i parenti hanno provveduto al riconoscimento ufficiale. Sembra che i quattro giovani stessero tornando a casa dopo aver trascorso la serata in un locale di Lissone insieme con alcuni amici.

Altri quattro uomini, che nella tarda serata di ieri avevano rubato un'automobile incustodita e avevano cercato poi di sfuggire ai carabinieri, che li inseguivano, sono morti schiantandosi contro un muro. Soltanto tre di essi sono stati per ora identificati: sono Corinno Franzoso, di 34 anni, residente a Nichelino; Giovanni Appendino di 23, abitante a Torino, e Nunzio Trignani, di 21, domiciliato a Moncalieri.

Il quarto ladro è rimasto completamente sfigurato e non è stato ancora possibile sapere chi sia. Gli altri erano tutti pregiudicati per furti d'automobili, di benzina, pezzi di ricambio e altri piccoli reati.

L'episodio è accaduto verso le 2.15 nel centro della Loggia, un paese a una decina di chilometri da Torino, sulla statale numero 20 per Carignano e Savigliano.

I quattro, rubata a Moncalieri l'«Alfa Romeo 2000» dell'impresario edile Felice Tessari, di 45 anni, si sono recati nel «motel» dell'«Agip» all'imbocco della «radiale» per Torino. Proprio mentre stavano uscendo dal locale dopo una breve sosta, è passata una «Gazzella» dei carabinieri di Moncalieri in normale servizio di perlustrazione. Quando i militari si sono avvicinati per controllare i documenti dei quattro, costoro sono balzati sull'automobile e sono partiti a gran velocità in direzione di Carignano. E' cominciato così un inseguimento che si è protratto per alcuni chilometri.

L'automobile dei ladri — che viaggiava a circa 160 chilometri l'ora — ha distanziato in breve la «Gazzella». L'incidente è accaduto quando la «2000», alla cui guida era Corino Franzoso, è entrata senza rallentare nell'abitato della Loggia e, sulla piazza del Mercato, è sbandata, si è rovesciata su una fiancata, ha strisciato per oltre 150 metri e, infine, si è capovolta, sfasciandosi contro il muro di una casa.

I carabinieri, giunti sul posto pochi istanti dopo, hanno spento un principio di incendio con gli estintori e hanno estratto dai rottami i corpi di Franzoso, Appendito e Trignani. Il quarto uomo, che sedeva a fianco del guidatore, è stato liberato dai vigili del fuoco qualche tempo dopo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati poi altri carabinieri di Torino e Moncalieri. Franzoso — che aveva in tasca una pistola-flobert calibro 22 — è stato riconosciuto da un brigadiere, che proprio alcuni giorni fa lo aveva denunciato per un altro furto d'automobili. Un'altra pistola, a tamburo, è stata trovata in tasca al ladro non ancora identificato.

La cronaca della giornata festiva registra una lunga serie di altri mortali incidenti lungo le strade della penisola. Due persone sono morte e due rimaste ferite stasera sulla tangenziale di Rovigo presso il ponte sul fiume Ceresolo. Un'auto condotta da Maria Tozzo, di 21 anni, di Codevigo (Padova), con a fianco il fidanzato Luigi Beltrame, di 23, di Mestre, uscita da un incrocio, si è scontrata frontalmente con una vettura condotta da Roberto Miari, di 32 anni, di Polesella, il quale aveva a bordo il padre, Pietro di 62, e la madre Paola Colognese, di 50. La Tozzo e il Beltrame sono morti, Roberto Miari è rimasto illeso, il padre e la madre, invece, sono stati ricoverati per fratture, stato di «choc» e ferite varie guaribili in 45-50 giorni.

Due uomini, che viaggiavano a bordo di un motofurgone «Ape», che è stato speronato da una «Citroën 1100», sono morti oggi nei pressi di San Lorenzo in Campo, nel Pesarese. Le vittime sono Metodio Dromedari, di 57 anni, di Montirolo di Pergola (Pesaro), che era alla guida, e Augusto Barbanti, di 41 anni, di Mondolfo (Pesaro).

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite sulla provinciale della Misericordia, nei pressi di Castiglion Fiorentino (Arezzo). Le vittime sono Giovanni Benelli, di 57 anni, e Orlando Bianconi, di 67, ambedue di Castiglion Fiorentino, che sono morti quando l'auto a bordo della quale viaggiavano con altre tre persone è uscita di strada in una curva, precipitando lungo una scarpata.

Per uno scontro tra una «500» e una «Mercedes», alla periferia di Lecce, Giovambattista Negro, di 33 anni — che guidava la prima vettura — e la figlia Antonella di otto anni sono morti; sono rimasti feriti un altro figlio del Negro, Cosimo di 10 anni, e il guidatore della «Mercedes», Pantaleo Manco, di 50 anni.

Una bambina di sei anni, Rosanna Rosella, è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Valmonte (Roma). La bambina si trovava con la sorella Linda, di 18 anni, a bordo di una Fiat «600» di proprietà del signor Italo Carretto, di 49 anni. L'auto, proveniente da Napoli, era ferma nella corsia di emergenza, nei pressi dello svincolo di Valmonte. Improvvisamente, per cause non accertate, una «Volkswagen» guidata da Edward Johnson, di 22 anni, un militare americano in servizio NATO di Napoli, ha tamponato violentemente la «600». Le quattro persone sono state trasportate all'ospedale di Valmonte dove la piccola Rosanna è morta poco dopo il ricovero. (Ansa)

Telefoto Ansa

Monza — La «124 coupé» nella quale hanno trovato la morte quattro persone dopo l'investimento di un pedone, anch'egli rimasto ucciso, e lo scontro dell'auto contro una casa

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GIORNATA DI RICERCHE

Annegato nella roggia il bimbo scomparso a Udine

Deve essere caduto in acqua mentre rincorreva una palla nel cortile di casa - Trasportato lontano dalla corrente

Udine, 22

Tragico epilogo della sparizione di un bambino in località Casali Paparotti di Udine: Roberto Grimaz, di quattro anni, è stato trovato cadavere questa mattina, a ventiquattr'ore dalla scomparsa, annegato dopo essere caduto in una roggia e trasportato dalla corrente per circa quattro chilometri.

L'avvistamento del corpo del piccino, che galleggiava sul pelo dell'acqua, è avvenuto a opera di due sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri, che fin da ieri mattina partecipavano alle ricerche, coordinate dal comandante del nucleo, capitano Chirico. E' stata quindi una guardia giurata a scendere nel corso d'acqua e a ricuperare il corpicino. Sul posto sono poi intervenuti il prof. Patrone, che ha constatato l'avvenuto decesso e l'assoluta mancanza di tracce di violenza, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mellano, che ha concesso il nulla osta per la rimozione.

La ricostruzione dei fatti sembra abbastanza ovvia, nella sua tragicità. Il bimbo, nel rincorrere una palla, con la quale stava giocando nel cortile di casa, è precipitato nella roggia, che scorre proprio sotto l'abitazione, ed è annegato, senza che nessuno se ne accorgesse o lo sentisse invocare aiuto. Il bambino era stato lasciato in custodia al nonno quando la mamma si era recata a fare delle compere. La donna, rientrata dopo mezz'ora non aveva più visto il figlioletto e aveva dato l'allarme. Il nonno non aveva saputo dire molto sulla scomparsa del nipotino: lo aveva visto giocare nel cortile, poco prima, alcuni minuti dopo le dieci di ieri mattina. Non aveva notato nulla di insolito, né aveva pensato alla possibilità di una disgrazia.

Le ricerche del bambino, dopo i soliti controlli effettuati presso i parenti, erano iniziate già ieri ed erano state condotte sia nel corso d'acqua che nelle campagne circostanti, anche con l'aiuto di due unità cinofile dei carabinieri del centro di Torreglia di Padova, ma non avevano dato alcun esito; erano riprese questa mattina all'alba, a raggio ancora più vasto.

Verso le 11, il ritrovamento, a circa quattro chilometri dal luogo della scomparsa, nelle vicinanze di una vecchia centralina elettrica disabitata, presso la località di Carpacco.

Il corpo ormai senza vita del piccolo Roberto era stato trasportato per tutto quel tratto dalla corrente della roggia, che è una derivazione del canale Ledra. Probabilmente questo lungo percorso è stato reso possibile dall'apertura, che di solito viene effettuata di notte, delle varie griglie, che sono disseminate lungo il corso d'acqua.

Scene strazianti si sono avute al momento del ritrovamento: il padre, Guglielmo, alla vista del corpicino grondante acqua e ormai senza vita, è caduto in preda a una crisi isterica ed è quindi svenuto.

La salma di Roberto Grimaz è stata composta nel cimitero di Cussignacco.

Giorgio Verbi

TAVOLA ROTONDA sui servizi assistenziali

Venezia, 22

Il Centro regionale veneto di studio e formazione per l'intervento sociale ha tenuto nella Camera di commercio di Venezia una tavola rotonda sull'«unità locale dei servizi come modello alternativo all'attuale sistema assistenziale».

SPACCIATORE DI DROGA arrestato a Milano

Milano, 22

Gli agenti della sezione narcotici della questura di Milano hanno arrestato Onofrio De Michele, di 38 anni, di Castellaneta (Taranto), per spaccio di sostanza stupefacente.

Un sottufficiale era venuto a sapere che nella zona del quartiere di Brera da qualche tempo si era sparsa la voce che una persona aveva intenzione di vendere un certo quantitativo di cocaina. Fingendosi interessato all'acquisto, il sottufficiale era venuto in contatto con un certo «Marco», con il quale aveva fissato in dodici milioni di lire la cifra definitiva per l'acquisto di un chilogrammo di cocaina.

I due si erano dati appuntamento per oggi pomeriggio vicino a un locale pubblico. Il sottufficiale è giunto puntuale al luogo dell'incontro: ad attenderlo c'erano due uomini, «Marco» e un altro, che aveva una scatola di cartone nella quale c'erano numerosi sacchetti di plastica trasparente in cui era visibile una polvere bianca. A questo punto il sottufficiale ha dichiarato la sua vera identità e, aiutato da altri agenti che nel frattempo si erano avvicinati, ha bloccato l'uomo della scatola, mentre «Marco» riusciva a fuggire.

In questura il fermato è stato identificato per Onofrio De Michele. Dopo le analisi di laboratorio, è stato accertato che la polvere bianca non era cocaina ma anfetamina, il cui prezzo sul mercato è di molto inferiore.

TENTATA CORRUZIONE DI UN PREGIUDICATO

OFFRE UN MILIONE PER EVITARE L'ARRESTO

Era ricercato dalla polizia per guida senza patente

Napoli, 22

«Lasciatemi andare e vi assicuro che non ve ne pentirete: domani vi porterò a casa un milione in contanti!» Così ha detto a un sottufficiale della «squadra volante» della questura napoletana il pregiudicato Antonio Andreone, di 23 anni, sorpreso alla guida di un'auto senza la patente.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio, al rione Traiano, nel corso di una normale azione di controllo da parte della polizia. Gli agenti e il sottufficiale avevano fermato l'Andreone per contestargli un'infrazione, quando hanno notato che il suo nome era sul bollettino dei ricercati. Contro il pregiudicato, infatti, era stato emesso ordine di carcerazione perché doveva scontare cinque mesi di arresto per guida senza patente.

Quando gli agenti lo hanno invitato a seguirli, l'Andreone ha chiamato in disparte il capo pattuglia e gli ha fatto la singolare offerta: un milione se lo avesse lasciato in libertà.

Accompagnato all'ufficio del dirigente della «volante», dott. Michele Lonardo, Andreone è stato accusato anche di tentativo di corruzione. (Ansa)

BIMBO SCHIACCIATO dal trattore del padre

Latina, 22

Un bambino di due anni, Emilio Rosati, è rimasto schiacciato da un trattore manovrato dal padre, Giovanni

Il Rosati ha dichiarato alla polizia di non essersi accorto della presenza del figlio nel campo nel quale stava arando. (Ansa)

QUESTIONI DI PASCOLO: fucilata al pastore

Nuoro, 22

Il pastore Virgilio Corgiolu di 48 anni da Ulassai è stato quest'oggi denunciato a piede libero perché ritenuto responsabile di minacce gravi nei confronti del pastore Attilio Serrao di 43 anni pure da Ulassai. Questo ultimo alcuni giorni fa aveva denunciato ai carabinieri che il Corgiolu, al termine di un violento diverbio originato da una controversia di pascolo, gli aveva esploso contro una fucilata fortunatamente andata a vuoto. Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno sequestrato al Corgiolu un fucile da caccia calibro 12, risultato l'arma usata durante la lite. (Italia)

I LAVORI DEL CONVEGNO PARLAMENTARE ITALO-JUGOSLAVO

Salvare l'Adriatico dal «ciclone» tecnologico

L'inquinamento non è un fenomeno inarrestabile né ineluttabile
Proposti i primi provvedimenti per risolvere i problemi più urgenti

Roma, 22

Il convegno parlamentare italo-jugoslavo sull'inquinamento del mare Adriatico, organizzato dal comitato parlamentare di studio sul problema delle acque [illegible] stamani alla Camera dei deputati alla [illegible] della Camera, Pertini. Al convegno, che è presieduto dall'on. Gianfranco Merli, presidente del comitato di studio sul problema delle acque, partecipano oltre alla delegazione italiana e a quella jugoslava, presieduta dall'on. Mustafà Sabic, rappresentanti delle regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico ed esponenti delle principali organizzazioni internazionali specializzate.

In un breve saluto ai partecipanti Pertini ha ricordato i due precedenti convegni sui problemi dell'inquinamento marino svoltisi a Roma, per iniziativa della Camera, nel settembre '71 e nell'aprile di quest'anno. Lo incontro di oggi — ha continuato — si propone «quale felice occasione perché la collaborazione fra i due paesi, già proficuamente avviata in altri importanti settori, trovi possibilità di realizzarsi anche nel comune impegno della lotta contro l'inquinamento dei mari. Il profondo interesse e il vasto consenso suscitato nell'opinione pubblica dai precedenti convegni hanno confermato la validità dell'iniziativa, dettata da una motivata consapevolezza della crescente gravità della situazione nel bacino mediterraneo. Analoghe preoccupazioni per i danni irreversibili al comune patrimonio marino prodotti dall'inquinamento in genere ci hanno indotto a promuovere anche con gli amici jugoslavi questo confronto di opinioni e di punti di vista affinché, attraverso un costruttivo dibattito, si possa pervenire ad una più precisa ed esauriente messa a fuoco delle dimensioni del problema nonché all'indicazione di omogenee e compatibili linee di interventi operativi.

«L'inquinamento tuttavia — ha continuato Pertini — non è un fenomeno inarrestabile né ineluttabile: esso può essere contenuto e combattuto purché si accetti una correzione di fondo nel calcolo dei costi e dei benefici, sia privati, sia pubblici e collettivi. Sono proprio queste implicazioni di carattere più propriamente economico e politico-sociale che rendono sempre più necessaria la definizione di una strategia di lotta comune, in grado di creare un quadro istituzionale entro il quale debbano svolgersi, a parità di vincoli e di incentivi, le attività economiche dei paesi che, a causa della loro collocazione geografica, presentano problemi ed esigenze pressoché similari».

Il presidente Pertini ha quindi ricordato che il convegno odierno costituisce una fase preliminare di chiarificazione rispetto a un non lontano dibattito allargato a tutti gli stati rivieraschi del Mediterraneo. Il suo scopo principale — ha continuato — «è di delineare, in armonia di intenti con la Jugoslavia, interessata al pari di noi alla vita e alla salvezza idrobiologica del mare Adriatico, le linee generali di un comune programma di interventi. Esso, è la nostra speranza e la nostra ambizione, varrà prevenire i sempre possibili contrasti tra le prescrizioni normative antinquinamento, già consolidate e in via di formulazione, adottate nei due paesi. Siamo difatti convinti che il problema dell'inquinamento dell'Adriatico vada affrontato, data la stessa peculiare conformazione di tale mare, nello spirito di collaborazione fra i due popoli i quali, avendo già reso palese testimonianza di come una frontiera possa divenire strumento di contatto e di conoscenza anziché di divisione, altrettanto possono fare nella salvaguardia di un mare comune che per entrambi è elemento di vita e di pacifico sviluppo».

Nella relazione intraduttiva, l'on. Merli ha detto fra l'altro che il convegno trova la sua spiegazione in una valutazione obiettiva delle caratteristiche peculiari del mare Adriatico: la scarsità del ricambio delle acque, l'immissione di fiumi provenienti da regioni fortemente industrializzate rendono la sua tutela a un tempo difficile e necessaria. Inoltre, dato che l'Adriatico costituisce una delle zone di formazione delle acque profonde del Mediterraneo, un'approfondita conoscenza del suo stato di inquinamento è fondamentale per studiare l'inquinamento dell'intero bacino.

Un primo punto di contatto, anche in vista di un accordo più generale per tutto il Mediterraneo, potrebbe essere, secondo Merli il coordinamento tra Italia e Jugoslavia delle ricerche sulle caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche e mareografiche dell' Adriatico, nonché l'individuazione delle principali azioni inquinanti. Lo on. Merli ha poi auspicato la istituzione di un comitato per la lotta contro l'inquinamento dell'Adriatico, composto dai responsabili della ricerca e delle amministrazioni delle zone interessate. Esso potrebbe controllare e formulare i futuri interventi tramite un istituto italo-jugoslavo (aperto eventualmente ad altri paesi) ovvero tramite una conferenza annuale tra i due paesi.

Come misura più immediata, Merli ha suggerito un accordo sulle misure idonee alla valutazione e al controllo delle attività inquinanti, comprendente anche la parificazione delle sanzioni, l'omogeneizzazione della legislazione anti inquinamento e la collaborazione tra gli organi di polizia marittima. Infine, l'on. Merli ha accennato al problema degli scarichi delle petroliere, ricordando il progetto per la eliminazione totale di tali scarichi preparato dalle società del gruppo ENI e già presentato dall'Italia alla conferenza di Londra.

Ha preso poi la parola il capo della delegazione jugoslava on. Mustafa Sabic, presidente della commissione per l'urbanistica e l'assetto territoriale dell'assemblea federale jugoslava. Egli ha messo in rilievo l'importanza della collaborazione parlamentare italo-jugoslava, affermando che essa è di utilità reciproca e bisogna impegnarsi per renderla più fruttuosa. La Jugoslavia — ha aggiunto — dà un'importanza sempre maggiore ai problemi dello sviluppo economico, alcuni dei quali cominciano a mettere in pericolo l'ambiente naturale. E' necessario un approccio globale a tutti questi problemi per tutelare gli interessi di tutta la società.

Dopo aver ricordato la legislazione jugoslava per la protezione dell'ambiente, ha detto che la protezione del mare Adriatico è uno dei più grossi problemi per la Jugoslavia. I problemi dell'ambiente umano — ha concluso — si possono risolvere soltanto con la collaborazione internazionale, bilaterale o plurilaterale.

La prima giornata dei lavori è terminata con la relazione del capitano di vascello Francesco Ribuffo, direttore dell'Istituto idrografico della marina di Genova, il quale ha illustrato gli «aspetti idrografici, oceanografici e meteorologici del problema dell'inquinamento relativo al mare Adriatico». Egli ha concluso affermando che l'Adriatico presenta nel suo complesso un quadro piuttosto negativo, essendo interessato da tutti i tipi di inquinamento (industriale, urbano, agricolo e da idrocarburi) con intensità decrescente dal Nord verso il Sud, a fronte di modeste capacità di smaltimento fisico. *(Ansa)*

SUCCESSO DELLA PRIMA MONDIALE A CHICAGO

Da «Valachi Papers» una lezione di storia

Critica e pubblico entusiasti del film di Young

New York, 22

«Il film è molto più di un semplice film: è una lezione di storia su alcuni degli aspetti meno gradevoli della vita americana nell'ultimo mezzo secolo». Sono queste le prime parole con cui la critica americana ha recensito «The Valachi Papers», il più recente film prodotto da De Laurentiis e presentato in prima mondiale a Chicago, città che fu teatro delle gesta di Al Capone.

«Il film di De Laurentiis — ha detto il critico della stazione televisiva NBC — è una fredda e potente ricostruzione della vita e delle gesta di un gruppo di soldati del mondo sotterraneo della malavita». Il critico ha aggiunto che Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari e Angelo Infanti danno al pubblico una inconfondibile sensazione di realismo.

Nel film di De Laurentiis, che è costato tre anni di lavorazione e cinque milioni di dollari, rivivono tutti i personaggi dei «Valachi Papers», cioè delle testimonianze con cui Joseph Valachi si decise a fornire alle autorità competenti tutte le informazioni che possedeva sulla struttura e la gerarchia della mafia italo-americana.

Il film è stato girato dal regista Terence Young. Aderendo al carattere sobrio e cronachistico dei documenti sui quali è basato, nel sottolineare che la prima mondiale del film è stata tenuta a Chicago, una città insolita per questo genere di avvenimenti, definibili in qualche modo «fuori circuito», De Laurentiis ha detto che non soltanto il ricordo di Al Capone, ma anche altre due considerazioni lo hanno spinto a scegliere proprio la metropoli del Mid-west americano per lanciare il suo film. Innanzitutto, proprio il fatto che di solito a Chicago non si svolgono prime mondiali cinematografiche; poi perché la composizione etnico-sociologica della popolazione di questo grande centro costituisce di per sé un campione specialmente interessante di sondaggio dei gusti del pubblico americano. Il film comunque raggiungerà presto anche Los Angeles, Boston, Filadelfia, New York e molti altri centri statunitensi toccando, entro Natale, almeno trecentocinquanta - quattrocento sale cinematografiche degli Stati Uniti.

Specialmente buone anche le prime notizie sul successo di pubblico e quindi di cassetta. Lo «State Lake Theatre» di Chicago, è stato preso quasi d'assedio dal pubblico sin dalle prime ore del mattino di ieri. Gli americani, com'è noto, quando vogliono andare al cinema e la aspettativa è particolarmente elevata, fanno lunghe code per acquistare i biglietti con ore d'anticipo. Nel caso dei «Valachi Papers» la fila è cominciata alle 8 e 45 del mattino, mentre la prima proiezione era prevista solo a pomeriggio inoltrato. In una sola giornata il film ha incassato quasi 18 mila dollari, una cifra degna di figurare nella storia della contabilità cinematografica. *(Ansa)*

PROCLAMATI I «PISA» di poesia e narrativa

Pisa, 22

Nel salone dei concerti del Teatro Verdi di Pisa sono stati proclamati ufficialmente i vincitori della sedicesima edizione del Premio nazionale «Pisa di poesia e narrativa. Il premio per la poesia è stato assegnato a Giuseppe Longo per «La seconda pelle», quella per la narrativa allo scrittore siciliano Piero Buttitta, per «Macingu». Ai due vincitori sono state consegnate altrettante torri pendenti d'oro.

Il critico Marcello Camillicci ha ricevuto la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per il contributo dato allo sviluppo della critica letteraria mentre un premio, consistente in un gonfalone d'oro, simbolo della Repubblica marinara pisana, è stato consegnato a Ubaldo Lay per la sua attività artistica.

SCOPERTI SPACCIATORI di banconote false

Como, 22

I carabinieri hanno fermato questa sera una donna, della quale non è stato reso noto il nome, che aveva fatto acquisti in un negozio di abbigliamento di Cameralta, alla periferia della città, pagando con una banconota falsa da diecimila lire. Nella sua abitazione sono state trovate altre 14 banconote identiche. Successivamente, i carabinieri sono riusciti a identificare e a bloccare il fornitore della donna, Antonio Didomenicantonio, di 27 anni, di Teramo, il quale fa il tappezziere a Carugo, in Brianza, dove si è stabilito da qualche tempo. Il giovane, bloccato al volante della sua «Dino», è stato trovato in possesso di sei banconote false da diecimila lire: altre 14 banconote sono state sequestrate nel suo appartamento. *(Ansa)*

AMARO ESAME DELLA SITUAZIONE IN CUI VERSANO I MONUMENTI IN ITALIA

Su per giù un miliardo la «voronoff» del Colosseo

Ogni volta che passa un «rapido» muore per sempre un pezzo dell'Acquedotto Claudio
Dal cancro dei residui passivi allo sviluppo urbanistico sulle rovine dei centri storici

Roma, 22

Occorrerà circa un miliardo per il restauro del Colosseo in base all'ultima perizia, eseguita ieri mattina. Lo ha affermato il sovrintendente alle antichità di Roma, prof. Carrettoni, intervenendo con autorevoli esperti di varie discipline alla tavola rotonda sul tema «Roma che crolla» svoltasi alla Casa della Cultura. Nel corso del convegno sono state fornite notizie riguardanti anche «la prossima costituzione di un ministero del turismo e delle belle arti», ed è stato compiuto un bilancio sulla «gestione fallimentare dei centri storici italiani».

«La sorte dei monumenti romani è seguita in tutto il mondo — ha detto il prof. Carrettoni — e i nostri funzionari sono stati intervistati da corrispondenti e inviati di tutta la stampa estera; per telefono siamo stati interpellati da vari paesi, fra cui il Sud America. In particolare un'inchiesta della TV tedesca ha rivelato che una volta chiusi i monumenti romani più famosi, nessun turista straniero verrebbe in Italia».

«Il primo segnale dell'attuale "dramma del Colosseo" — ha aggiunto il prof. Carrettoni — si è avuto con la caduta di un capitello di due quintali, il lunedì di Pasqua di quest'anno, alle 6 del mattino, dall'alto del complesso architettonico; poi le alluvioni di settembre hanno scoperto la trama dei guasti più gravi: si tratta dell'ultimo atto di una situazione maturata da decenni».

Molti altri famosi monumenti e complessi archeologici romani — ha aggiunto il prof. Carrettoni — «sono in disfacimento»: così le Terme di Caracalla, la Domus Aurea e l'Acquedotto Claudio dove «i blocchi si disfano, si squagliano, cadono a pezzi». Ogni volta che passa un rapido della vicina linea ferroviaria «muore per sempre un pezzo dell'acquedotto».

Per la conservazione e il restauro sono disponibili ogni anno, per Roma 250 milioni di lire, due miliardi e mezzo in campo nazionale. In realtà — ha detto il prof. Carrettoni — soltanto per l'area di Roma sarebbero necessari 4 miliardi e mezzo per interventi straordinari e 500 milioni (anziché 250) per normali manutenzioni.

Abbastanza significativo — ha sottolineato poi il prof. Carrettoni — il fatto che dei due miliardi e mezzo disponibili in campo nazionale per la manutenzione dei monumenti, nel 1970 ad esempio, ben 1 miliardo e 500 milioni non erano stati spesi, alimentando così i residui passivi; questo a causa, ha spiegato il sovrintendente, dell'iter burocratico con il quale «ogni perizia tecnica viene messa in esecuzione dopo 9-10 mesi». In sostanza per Roma si dovrebbe «introdurre un capitolo speciale di spesa — sul bilancio della P.I. — come si è fatto per le Ville Venete e per le Ville Vesuviane, un capitolo che consentisse di rendere effettivamente disponibili ed effettivamente spendibili le somme stanziate sulla carta».

Il prof. Luigi Piccinato, appena rientrato a Roma da un sopralluogo a Milano — «dove, ha detto, il Duomo è irrimediabilmente perduto» — e nel delta padano — «dove si permette la costruzione di un'altra centrale dell'Enel» — ha affermato che «assistiamo all'ultimo atto di un attentato iniziato negli anni '30: ignoranza e presunzione politica degli amministratori e speculazione edilizia tra la più ottusa sono riusciti finalmente a realizzare quel sistema radiocentrico delle città, a Roma come a Milano, che non può che determinare uno sviluppo urbanistico sulle macerie dei centri storici».

Sui temi generali della gestione dei beni culturali è intervenuto il prof. Bianchi Bandinelli, il quale ha affermato che «occorre dire no sia alla costituzione di un'azienda delle belle arti, che si rivelerebbe presto un carrozzone, sia ad un ministero del turismo e dei beni culturali che si ridurrebbe ad una generalizzazione, su scala nazionale, dell'abominevole spettacolo romano, "Suoni e luci" allestito nel Foro». Si potrebbe realizzare invece, secondo Bandinelli, «un ministero dei beni culturali senza altri aggregati pericolosi, con i precisi compiti di coordinamento».

R. R.

CONVEGNO SUL FUTURO dell'informazione

Milano, 22

Il secondo convegno internazionale sui problemi dell'informazione organizzato dalla federazione nazionale della stampa italiana e dal MIFED, Mercato internazionale del film e del TV-Film, si svolgerà il 26 ottobre presso la Fiera di Milano. Il primo di tali convegni, nella primavera scorsa, fu dedicato agli aspetti tecnologici della stampa; questo secondo dibattito si propone di ipotizzare gli sviluppi nell'avvenire tenendo conto non solo del giornalismo scritto, ma di tutti i «media» che concorrono ad informare il pubblico. Il tema, infatti, è «Stampa e audiovisivi nel futuro della informazione».

Fino ad oggi, il problema di fondo è stato quello dell'antagonismo fra giornali e televisione; alla luce delle più recenti scoperte si constata che questi non sono che due termini del processo informativo e che altri mezzi premono alle porte e si preparano a svolgere un ruolo non certo secondario nell'informare e nel concorrere a creare l'opinione. La domanda è se uno di tali strumenti prenderà decisamente il sopravvento sugli altri o se assisteremo ad un armonico integrarsi di essi. *(Italia)*

L'AEREO CADUTO A POCHI METRI DALL'AEROPORTO DI ATENE

INFRUTTUOSE RICERCHE NEL MARE IN TEMPESTA

Forse un fulmine ha provocato la tragedia - Veloce inabissarsi dell'apparecchio dopo l'ammaraggio di fortuna - Parlano i superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 22

Nel mare in tempesta mezzi della capitaneria di porto di Atene, continuano a scandagliare le acque antistanti l'aeroporto di Atene, dove ieri sera, sotto una pioggia battente, si è inabissato un turboelica della Olympic Airways in volo da Corfù, da dove era decollato un'ora prima. Il bilancio ufficioso della sciagura parla per ora di diciotto superstiti, di cinque morti e di trenta dispersi. Ma le probabilità di trovare altri sopravvissuti sono ormai ridotte a zero.

Alle ricerche, che sono iniziate appena dato l'allarme, vale a dire alle 21.30 di ieri sera, per proseguire ininterrottamente durante la notte e per tutta la giornata odierna, partecipano elicotteri ed anche due unità della Sesta flotta americana.

Sulle cause della tragedia il più fitto mistero. O meglio una sola spiegazione, il nubifragio che nel momento in cui lo «YS-11» di fabbricazione giapponese è apparso sul cielo di Atene, si abbatteva con inaudita violenza sulla capitale ed in particolare nella zona del porto. Quindi forse un fulmine.

Lo «YS-11» è un aereo, si dice ad Atene, particolarmente sicuro. Dotato di due motori a turbo-elica, viene usato dalla compagnia di Onassis soprattutto per i collegamenti con le isole, ed era proprio da una di queste, da Corfù, che l'aereo precipitato era decollato in serata, per un volo che entro un'ora lo avrebbe dovuto portare ad Atene, dopo un viaggio di circa quattrocento chilometri.

La sciagura, come hanno ricordato alcuni dei sopravvissuti, che hanno nuotato per centinaia di metri in condizione di mare improbe, è avvenuta improvvisamente. Appena toccato il pelo dell'acqua, a poche centinaia di metri dall'imboccatura del golfo di Salonicco, lo «YS-11» si è inabissato, trascinando con sé gran parte dei passeggeri e uno dei quattro uomini dell'equipaggio. Fra le cinquantatrè persone a bordo figurano anche sette turisti stranieri che rientravano da un periodo di vacanza trascorso nell'isola.

Gli attimi che sono seguiti all'impatto sono stati ricordati stamane da una signorina inglese di ventotto anni, Sherry Lines, che è fra i sopravvissuti. La donna, che ha raggiunto a nuoto la riva, ha detto: «La cosa peggiore in acqua erano il petrolio ed il fumo che proveniva dall'aereo affondato. Mi sentivo quasi soffocare. Prima di poter riprendermi completamente sono rimasta in acqua per una ventina di minuti. Ricordo di essermi guardata intorno ed aver visto uscire dall'acqua fredda e mossa soltanto la coda dell'aereo. E' incredibile la velocità con cui l'apparecchio si è inabissato. Prima di inabissarsi non v'era stato niente — ha proseguito la donna — che facesse presagire la tragedia. Al momento dell'impatto dell'aereo contro l'acqua devo aver battuto la testa, e quello che ricordo è l'uscita di sicurezza che mi si spalancava dinanzi».

Più o meno dello stesso tenore, anche se forse più vive nel ricordo, le dichiarazioni di un giovane impiegato di Atene, il 25enne Ioannis Adam. «Eravamo ormai in vista di Atene, dove l'aereo avrebbe atterrato. Nella zona infuriava uno dei più violenti temporali che avessi mai visto in vita mia. Tutti i passeggeri erano agganciati alle cinture. L'aereo infatti era sballottato dal vento. Improvvisamente l'apparecchio si è inabissato in mare. Al principio non me ne sono neppure reso conto, tanto la cosa è stata improvvisa. Non appena l'apparecchio ha colpito l'acqua — ricorda il giovane — il panico si è impadronito dei passeggeri. Donne e bambini hanno cominciato ad urlare, e ciò ha aumentato la confusione». Adam ricorda benissimo quanto è avvenuto dopo. Alzatosi dal seggiolino si è precipitato verso il retro dell'aereo ed ha azionato il dispositivo di sicurezza. Il portello di uscita si è aperto e l'acqua ha iniziato ad inondare l'aereo mentre i passeggeri si lanciavano alla cieca in mare.

«Prima di lanciarmi ho atteso qualche secondo per aiutare altri passeggeri a lasciare l'apparecchio», ha concluso l'Adam dal suo letto d'ospedale.

A. P.



Telefoto Upi

Atene — Mezzi di soccorso e curiosi sulla spiaggia dove a pochi metri di distanza si è inabissato l'aereo proveniente da Corfù. Forse un fulmine ha provocato la grave tragedia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Bandiere e piumetti



(«Giornalfoto»)

Con particolare solennità si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Mentre un picchetto del 151.o Reggimento «Sassari» presentava le armi, la fanfara dell'8.o Reggimento bersaglieri intonano l'Inno di Mameli: ancora una volta, pertanto, si è rinnovata una cerimonia toccante.

Da oggi a Venezia i colloqui misti sull'accordo di Udine

Si aprono oggi a Venezia, nella sede della Camera di commercio, i lavori della commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine. Tra i problemi all'ordine del giorno, saranno trattati in particolare quelli relativi al traffico fra Trieste e la Zona B, nonché nel territorio compreso nella fascia di confine dei 10 chilometri. Verrà anche affrontato il problema dell'aumento della valuta che attualmente è consentita portare con sé ai cittadini jugoslavi che vengono a Trieste, ancora fissato in 10 mila dinari: da più parti è stato sollecitato un aggiornamento di questa cifra.

La delegazione italiana è guidata dal ministro plenipotenziario Renato Ferrara, quella jugoslava dal dott. Perisic. Della delegazione italiana fanno parte i rappresentanti dei vari ministeri interessati all'accordo di Udine. Per quanto riguarda Trieste, saranno presenti il dott. Pattarino, comandante della polizia di frontiera, il dott. Azzarita e il dott. Venturini in rappresentanza del ministero delle finanze, il dott. Capaccioli per la Regione, l'ing. Balsamo per il ministero dei trasporti e lo avv. Gerin in qualità di esperto.

SI DELINEANO GLI OBIETTIVI IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DEL 26 NOVEMBRE

Promesse, aperture e critiche nei programmi varati dai partiti

La D.C. ripropone una riedizione dell'attuale formula politica, giudicata positiva Il PLI rielabora la mozione per il rilancio dell'economia già bloccata dal centro-sinistra

A Trieste la campagna elettorale per la DC sarà aperta probabilmente dal ministro Colombo lunedì prossimo e verrà chiusa dal presidente del Consiglio Andreotti. Sono altresì annunciati comizi di Forlani, Rumor e Moro. Ieri, in preparazione della campagna elettorale, la DC ha tenuto una riunione di quadri con la partecipazione del segretario nazionale SPES, sen. Nicolò Signorello, il quale, nel suo intervento, dopo essersi richiamato ai principi del suo partito in materia di autonomie per gli enti locali, ha sottolineato che «la DC intende proseguire nei suoi impegni politici in spirito unitario, che non è stato né può essere compromesso da dichiarazioni e da posizioni personali. La politica della DC — ha concluso Signorello — è quella ribadita anche recentemente dal segretario Forlani: sostegno pieno e leale al governo Andreotti e disponibilità alle più ampie collaborazioni democratiche, realizzabili però su piattaforme chiare e inequivocabili».

Sul programma elettorale locale hanno parlato il segretario provinciale Coloni, il sindaco Spacini, il vice segretario Rinaldi e il dirigente della SPES Abate, che ha presentato il piano propagandistico del partito:

Coloni. La DC punta ad aumentare il numero dei propri rappresentanti al Consiglio comunale per offrire alla cittadinanza «una garanzia democratica e una stabilità amministrativa. I neofascisti non potranno costituire una alternativa per Trieste». Per quanto riguarda le future alleanze ha escluso ogni forma di collaborazione con missini e comunisti, rilevando che «la DC non è disponibile per nessun tipo di gestione assembleare». Ha concluso giudicando «positiva la collaborazione a Trieste del centro-sinistra e auspicando che PRI, PSI, PSDI e US possano continuare su questa linea politica».

Spaccini. Le previste opere per 42 miliardi di lire sono state completate o sono in via di ultimazione, grazie all'impegno dei partiti del centro-sinistra. «Il programma della DC per la prossima "legislatura" prosegue pur con sostanziali innovazioni l'opera impostata dall'uscente amministrazione». Il nuovo programma postula lo sviluppo della città in dimensioni comprensoriali e la sua integrazione con il Monfalconese e l'Isontino. Da qui la premessa per la creazione di un asse urbanistico attrezzato Trieste-Monfalcone. In questa prospettiva Trieste dovrà assumere un preciso ruolo per svolgere le sue funzioni culturali ed economiche a tutti i livelli, compreso quello europeo. Sono state già individuate le zone che saranno riservate al centro direzionale e alla espansione urbanistica. Politica della casa, viabilità e difesa della natura sono gli altri punti qualificanti del programma.

Rinaldi. Nei prossimi cinque anni la DC guarderà anche ai rioni periferici con particolare riguardo ai «settori sanitari e degli anziani, delle scuole materne e degli asili, dell'edilizia scolastica e degli impianti sportivi, del verde pubblico e dei trasporti».

A Roma, rappresentanti triestini del PLI hanno presentato una mozione e approvata all'unanimità, sui problemi di Trieste al consiglio nazionale del partito, con cui si richiede un piano organico d'interventi a favore della città, idoneo a risolvere gli annosi problemi dell'economia triestina secondo le indicazioni contenute già nella mozione presentata alla Camera nel 1966 e che dopo essere stata opportunamente aggiornata, verrà sottoposta nuovamente all'attezione del Parlamento.

Nel documento firmato da Trauner, Tabacco, Zimolo, Morpurgo e Pallini viene tra l'altro ricordato che la mozione a suo tempo non venne mai discussa per l'opposizione dei partiti di centro-sinistra; che i governi e le giunte locali di centro-sinistra non sono stati in grado di affrontare seriamente i problemi triestini, elaborando un piano organico di interventi prioritari, ma hanno condotto una politica frammentaria fatta di interventi meramente settoriali e di esigua portata; che è assolutamente indispensabile che il PLI, nel riconoscere in via preliminare a Trieste ed alla regione Friuli-Venezia Giulia il ruolo di regione ponte fra Est e Ovest, si adoperi per ottenere dalla CEE la classificazione di zona marginale, estendendo ad esempio al porto di Trieste le agevolazioni tariffarie, già accordate dal Trattato di Roma ai porti di Amburgo e di Brema; che occorre predisporre con la massima urgenza un piano globale coordinato di interventi, atti a creare le necessarie infrastrutture di base: viarie, ferroviarie e portuali, indicandone i tempi di attuazione ed i mezzi finanziari a copertura.

Il dott. Zimolo, nell'illustrare la mozione, ha sollecitato il potenziamento dell'Arsenale - San Marco, ove attualmente mille persone tra operai e impiegati sono senza lavoro, con un costo per l'economia nazionale di 750 milioni al mese senza che — per la mancanza di commesse — esso abbia un corrispettivo di produttività. Egli ha chiesto che vengano garantite all'Arsenale-San Marco l'assegnazione della trivella della SNAM e la ristrutturazione dell'«Elettra», per cui già esiste il finanziamento del ministero delle poste e telecomunicazioni.

Infine, Zimolo ha sottolineato l'opportunità di un insediamento nella zona triestina-goriziana di un'industria a elevato potenziale tecnologico (elettronica) con produzione rivolta ai mercati dell'Est in conformità alle precise richieste — ha concluso — che provengono da tali paesi.

In porto la squadra navale

Come annunciato, questa mattina verso le 8 giunge in porto la squadra navale interalleata NATO, che ha concluso una serie di manovre congiunte nel Mediterraneo. Essa è composta da cinque unità: il caccia turco «Adatepe», che è l'ammiraglia, il caccia greco «Velos», il caccia italiano «Carabiniere», la fregata britannica «Jaguar» e il caccia americano «Barry».

La squadra, che è al comando del capitano di vascello Isik Biren, della marina turca, il quale è anche comandante dell'«Adatepe», rimarrà nel nostro porto fino a giovedì mattina. Durante il suo soggiorno sono previsti, tra l'altro, incontri sportivi tra formazioni di marinai e squadre locali e concerti di musica moderna, eseguiti dalla banda della squadra: oggi alle 16 in piazza Unità, domani a Roiano e mercoledì al Giardino pubblico (alla stessa ora).

Il venticinquesimo anniversario dell'esodo

Si è svolta ieri a Gorizia una manifestazione celebrativa del 25.o anniversario dell'esodo dalle terre dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia, alla quale ha partecipato l'on. Paolo Barbi, sottosegretario al bilancio e alla programmazione.

Una Messa è stata officiata da mons. Felice Odorizzi, parroco di Pola nel 1947. E' seguita la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti al parco della rimembranza.

Il sottosegretario Barbi ha poi tenuto il discorso ufficiale, mettendo in risalto il contributo dato dai profughi al progresso delle comunità nelle quali si sono inseriti. Sono state consegnate 42 medaglie di benemerenza a residenti nella provincia isontina.

IN PIAZZA VENEZIA DOPO LO SCONTRO

Carburante e olio allagano la strada

Feriti i quattro occupanti delle due vetture

Spettacolare incidente in piazza Venezia. Due automobili si sono scontrate con violenza e tutti gli occupanti (quattro persone) sono rimaste ferite. Sul posto del sinistro, oltre ai sanitari della CRI e agli agenti della polizia stradale, sono accorsi anche i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto lavare il manto stradale: dai serbatoi di benzina e dai motori era infatti fuoruscito carburante e olio, che rendevano pericolosa la circolazione.

Nel violento scontro, avvenuto nel primo pomeriggio, sono rimaste coinvolte la «Mini» targata TS 103505, e la «Primula» targata 101208. A bordo della «Mini» si trovavano Francesco Cusciosa, di 23 anni, alloggiato al molo Fratelli Bandiera e Antonio Multinù, di 21 anni, domiciliato allo stesso indirizzo. Tutti e due hanno riportato trauma cranico, ferite alla fronte e alla nuca, per cui sono stati ricoverati d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni ciascuno.

Sull'altra auto, che stava effettuando una manovra di conversione per imboccare piazza Venezia, viaggiavano i coniugi Maria e Lamberto Lucchetti, abitante al numero 6 di Foro Ulpiano, i quali hanno pure battuto duramente il capo contro il parabrezza della vettura, riportando ferite alla fronte. Sono stati entrambi medicati e quindi dimessi, con prognosi di una decina di giorni.

Prende il volo libretto di risparmio

Un libretto di risparmio con quasi 2 milioni di lire è stato rubato da un ignoto ladro, che però ben difficilmente potrà venire in possesso della somma. Lo sconosciuto ha forzato la «Ford Consul» di proprietà di Silvano Milovich, di 34 anni, abitante in via Revoltella 73, ed è riuscito a mettere così le mani su una borsa porta-atti che si trovava nella vettura parcheggiata nei pressi di casa dell'automobilista. Nella borsa si trovava il libretto di risparmio emesso dalla Cassa rurale di Opicina. Il derubato, accortosi del furto, ha subito provveduto a bloccare la somma avvertendo la banca, ed ha quindi denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni da Capistrano — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.06; la luna nasce alle 17.14 e cala domani alle 7.46.

Ieri: temperatura massima 12, minima 5,1; pressione mb. 1015,9 stazionaria irregolare; umidità 50 per cento; vento a 7 kmh da S.S.O.; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 15,1.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 61 e alle 22.20 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.45 con cm 58 e alle 23.05 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 3.40 con cm 26 e alle 16.35 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30)): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

SCIOPERO (NON CONFERMATO) DI CINQUE GIORNI

Disco rosso per i postini viaggianti

Una schiarita invece nel settore dei portalettere e ripartitori

Nel quadro delle agitazioni dei postelegrafonici, alle 20 di questa sera dovrebbe entrare in sciopero il personale viaggiante. L'azione è stata decisa in sede locale, per la duranta di cinque giorni, dal comitato unitario centrale della categoria, che rappresenta le tre maggiori organizzazioni sindacali.

Questa mattina — come informa un comunicato — la locale segreteria provinciale del SILP-CISL avrà ulteriori contatti con la segreteria nazionale, e quindi sarà tenuta una riunione sindacale unitaria, alla quale parteciperanno i lavoratori del settore. Di conseguenza, in serata si potranno conoscere gli sviluppi della situazione. Se lo sciopero sarà confermato, ne deriverà un notevole disagio per il movimento della corrispondenza.

Una riunione congiunta era stata tenuta recentemente a Roma dalle segreterie nazionali SILP-CISL, FIP-CGIL e UIL-Post, per esaminare la situazione del movimento postale. I problemi, che riguardano la nuova qualificazione del personale viaggiante, la riduzione del limite di servizio per il pensionamento e la revisione delle competenze accessorie (ad esempio le diarie), nonché la ristrutturazione dei servizi, sono stati inseriti nella piattaforma rivendicativa, mentre quelli più urgenti (defiscalizzazione delle diarie, refezione e resa oraria) verranno affrontati immediatamente. Sulla questione è stato indetto per domani un nuovo incontro fra l'amministrazione delle poste e i sindacati.

In attesa di questa riunione, attraverso la quale dovranno essere concretati gli impegni assunti a suo tempo fra le parti, i sindacati nazionali hanno invitato i lavoratori ad evitare qualsiasi azione, per non pregiudicare i risultati.

In campo locale, invece, la situazione è diventata tesa, in quanto, come s'è detto, il comitato centrale del personale viaggiante ha già proclamato uno sciopero di cinque giorni, a partire dalle 20 di questa sera.

Un miglioramento si dovrebbe, invece, avere nel settore dei portalettere e del personale addetto alla ripartizione degli utenti casellisti, che sono ormai da parecchio tempo in agitazione e che la settimana scorsa avrebbero dovuto intraprendere un'azione di sciopero. Secondo quanto informa la segreteria provinciale del SIL-CISL, infatti, questa mattina dovrebbe giungere dal ministero delle poste e telecomunicazioni un ispettore centrale, con l'incarico di rinnovare il sistema di distribuzione locale, «cottimizzando» il servizio che attualmente presenta molte anomalie, soprattutto per il fatto che una parte della lavorazione della corrispondenza in arrivo è già «cottimizzata».

Frattura del polso

In un incontro di calcio disputato ieri pomeriggio sul campo sportivo di San Luigi, tra le squadre del Giarizzole e del Costalunga, è rimasto infortunato il giovane Piero Pecchiari, di 21 anni, il quale, caduto a terra, ha riportato la frattura del polso sinistro.

A cura del sindacato di categoria della Cisl è stato pubblicato il «Manuale per il lavoratore del commercio» edizione 1972. Il fascicolo raccoglie le principali norme contrattuali in vigore per i dipendenti del commercio con l'aggiunta e l'integrazione delle disposizioni di legge. Gli interessati possono ritirare copia del manuale presso la sede sindacale di via S. Spiridione.

IDENTIFICATO L'UOMO CARBONIZZATO NELLO STABILE DI VIA SAN ZENONE

È rimasto prigioniero delle fiamme nonostante il tentativo di scappare

Forse un mozzicone di sigaretta ha provocato il tragico rogo - In corso un'inchiesta



Foto Ukovic

La freccia indica la finestra (che si affaccia sulla via Giuliani) dello stabile di via San Zenone 11, dove l'altra notte è scoppiato il tragico incendio. Da qui è passata improvvisa la morte

A mezzogiorno è stato identificato senz'ombra di dubbio il cadavere trovato corbonizzato la notte scorsa nella piccola stanza distrutta dal fuoco, al primo piano dello stabile di via San Zenone 11. Si tratta — come «Il Piccolo» aveva già anticipato nell'edizione di ieri, sia pure con tutte le riserve che la prudenza rendeva necessarie — dello operaio Ervino Lissiak, nato a Buie d'Istria il 14 giugno di 37 anni or sono, coniugato e separato dalla moglie (si era sposato nove anni fa).

L'incendio, secondo gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dai carabinieri diretti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio, ha avuto origine proprio nell'abituro dello sventurato uomo per cause che non potranno forse mai essere stabilite. Un mozzicone di sigaretta è probabilmente la causa del tragico rogo. Non si può escludere che l'uomo, forse rincasato un po' alticcio, si sia acceso una sigaretta, mettendosi quindi a letto e addormentandosi: le fiamme lo hanno avvolto prima che potesse mettersi in salvo. E' evidente che ha tentato di sollevarsi e di scappare, ma le forze non glielo hanno permesso, ed è caduto a terra vicino al suo giaciglio, mentre tutta la stanza stava prendendo fuoco. La casa del tragico incendio è stata meta ieri di molti curiosi. La gente si fermava all'angolo della strada e guardava la finestra del primo piano con gli infissi anneriti, che sapevano di morte.

I vigili del fuoco, che sono rimasti sul posto fino alle prime ore del mattino, hanno puntellato con tubi di ferro il soffitto del primo piano e le scale i cui gradini, fatti di legno, come i solai, erano stati mangiati dal fuoco. Una spessa «moquette» di legno carbonizzato impregnato d'acqua, di calcinacci e di sporcizia copriva ciò che rimaneva dei gradini e dell'atrio. La casa. un rifugio notturno per povera gente, dava ospitalità — a quanto si è appreso — anche a persone che non facevano parte della lista degli inquilini. Sotto la scala di legno, nel portone, è stato trovato un giaciglio: un materasso mezzo bruciacchiato che non apparteneva a nessuno ed a tutti.

Il magistrato dott. D'Onofrio e il maresciallo Merico, comandante della stazione di via dell'Istria, hanno interrogato fino all'alba alcuni inquilini dello stabile, allo scopo di accertare eventuali colposità o dolosità dell'incendio.



Foto Ukovic

Un angolo dell'abituro in cui ha trovato la morte Ervino Lissiak. I mobili, accatastati l'uno sull'altro, sono stati facile esca del fuoco, che ha distrutto tutto. Nel riquadro, la vittima.

Souvenir di Trieste

Un triestino residente in Germania e venuto a Trieste per trascorrere qualche giorno di vacanza, è stato appiedato dai soliti ladri d'auto. Ignoti si sono impossessati della «Opel», targata LEV R 630, che Silvano Corenich, di 43 anni, aveva lasciato in sosta in via Machiavelli.

Approvato il bilancio di previsione EZIT

Il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Saverdoti, ha preso in esame e approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1973, che pareggia entrate e spese per un importo di 1.626.340.000 lire. Le poste più cospicue del conto preventivo rispecchiano quelli che sono i principali compiti istituzionali dell'Ente, ed in primo piano il settore delle opere pubbliche da realizzare nel comprensorio industriale, in armonia con il programma quinquennale 1971-1975, a suo tempo discusso e approvato dallo stesso consiglio. Tali opere comprendono tra l'altro la prosecuzione dello sbancamento del monte San Rocco, in funzione della triplice esigenza di ricavare nuove aree di insediamento industriale, di completare la ricarica dei terreni nelle valli delle Noghere e dell'Ospo, e infine di iniziare nuovi interramenti degli specchi acquei.

Il bilancio 1973 prevede infine, oltre ad opere stradali, il completamento della nuova viabilità per gli abitanti di San Dorligo e Bagnoli, il cui primo lotto di lavori sta per essere consegnato all'impresa vincitrice dell'appalto.

LA SESSIONE DEL COMITATO ITALO-JUGOSLAVO

Reticente la nota sui colloqui romani

Nessun accenno al problema INPS per la Zona B pur essendo stato trattato nel corso degli incontri

Si è conclusa a Roma, dopo oltre una settimana di colloqui, la 19.a sessione ordinaria del comitato misto italo-jugoslavo, previsto dall'art. 8 dello statuto speciale, allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954. La delegazione italiana era guidata dall'ambasciatore Gianluigi Milesi Ferretti, e quella jugoslava dal consigliere speciale del segretario federale per gli affari esteri Zvonko Perisic.

Come di consueto, il comitato misto — secondo quanto risulta dal comunicato emesso al termine dei corsi — ha preso atto delle misure adottate nel periodo intercorrente tra le due sessioni a favore dei rispettivi gruppi etnici. Tra le questioni oggetto di discussione sono state quelle relative all'uso della lingua, all'equa rappresentanza e al libero sviluppo culturale, nonché al censimento della popolazione dei gruppi etnici stessi.

Gli esperti delle due delegazioni hanno quindi svolto relazioni sul programma di scambi culturali attuato nell'ambito delle intese raggiunte in seno al comitato misto, a favore delle associazioni culturali degli insegnanti e degli alunni delle scuole riservate agli appartenenti ai due gruppi etnici.

Il comitato — prosegue la nota — ha inoltre esaurientemente trattato alcune questioni concernenti tali scuole e lo status degli insegnanti che vi risultano in servizio. E' stato infine concordato di prorogare il mandato dei consulenti pedagogici. Il comitato misto ha ritenuto che sia opportuno sviluppare al massimo il programma di scambi culturali per l'avvenire.

Le conversazioni, concluse con la firma di un verbale comune, si sono svolte — conclude il comunicato — in un clima di cordiale reciproca collaborazione. L'incontro dei presidenti delle due delegazioni avrà luogo in Italia entro il mese di aprile 1973.

Il comunicato comunque è alquanto reticente per quanto riguarda tutti gli argomenti discussi in questi giorni. A quanto si è potuto sapere infatti gli jugoslavi hanno parlato a lungo della «Zona B», e in particolare dell'attuale problema delle pratiche INPS per il riscatto dei benefici pensionistici, che interessano i nostri connazionali attualmente residenti nel territorio amministrativo dalla Jugoslavia, sostenendo che essi vanno considerati cittadini jugoslavi.

Benché non sia più un mistero, poi, l'incontro del 27 settembre scorso a New York tra il nostro ministro degli esteri Medici e quello jugoslavo Stepavac, esso è stato completamente ignorato.

In merito, infine, al delicato problema dello status degli insegnanti è da sperare perlomeno, non essendosi saputo nulla al riguardo, che esso sia stato sollevato dalla delegazione italiana.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, inizialmente nuvoloso con brevi precipitazioni, che sull'arco alpino e sugli Appennini al disopra dei 2000 metri assumeranno carattere nevoso; tendenza a rapido miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali della Penisola.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro, deboli o moderati intorno Ovest; sulle altre regioni moderati da Nord-Ovest con residui rinforzi al Sud.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 15; Verona 0, 16; Trieste 5, 12; Venezia 3, 15; Milano 0, 16, Torino —1, 14; Genova 8, 18; Bologna 2, 17; Firenze 0, 16; Pisa —2, 18; Ancona 5, 13; Perugia 1, 11; Pescara 4, 13; L'Aquila 0, 11; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso —1, 7; Bari 8, 12; Napoli 6, 15; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 13, 17; Messina 13, 17; Palermo 16, 17; Catania 13, 20; Alghero 9, 17; Cagliari 11, 20.

Al triestino Teo D'Ambrosi l'«Oscar» della vetrinistica



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Abbrescia e il presidente dell'Unione italiana decoratori vetrinisti di Milano, prof. Longhi, consegnano al triestino D'Ambrosi il premio «E. Padovan», l'«Oscar» della vetrinistica

Il premio «Enrico Padovan», vero e proprio «Oscar» della vetrinistica italiana, è stato assegnato ieri mattina al triestino Teo D'Ambrosi nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio. La decisione della giuria del concorso — giunto alla sua terza edizione — conferma la tradizione vetrinistica triestina legando il nome di Teo D'Ambrosi a quello dello stesso Padovan, cui il premio è intitolato, triestino egli pure e caposcuola della vetrinistica italiana. A Teo D'Ambrosi è inoltre stata assegnata una medaglia d'argento, quale simpatico riconoscimento da parte dei colleghi vetrinisti triestini.

Tre medaglie d'argento sono inoltre andate ad altrettante giovani allieve dei corsi ENALC della nostra regione, particolarmente distintesi: Marina Coccolo di Udine, Livia Sbogar di Gorizia e Umberta D'Ambrosi di Pordenone.

Nel suo discorso d'apertura, il rappresentante della Camera di commercio, comm. Valmarin, ha ricordato ai presenti — tra i quali il Prefetto dott. Abbrescia — le finalità del premio, istituito dall'Unione italiana decoratori vetrinisti di Milano, ringraziando gli enti che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa.

Il cav. Magnaghi, presidente della Associazione artigiani di Trieste, il cav. Terzuoli, rappresentante della direzione regionale dell'ENALC, e il prof. Silvano Longhi, presidente della Unione italiana decoratori vetrinisti, hanno poi ricordato in brevi interventi l'opera di Enrico Padovan, vincitore — a Londra nel 1954 — del primo premio della vetrinistica mondiale e creatore nella nostra città di una «palestra» in cui gli allievi potevano destreggiarsi sotto la sua guida.

Il premio assegnato a Teo D'Ambrosi, suo allievo e vincitore di numerosi concorsi italiani e internazionali, testimonia la validità del suo insegnamento, mentre i premi assegnati alle tre vetriniste della regione confermano — ha voluto sottolineare il prof. Longhi — il contributo femminile anche in questo settore a metà strada tra artigianato ed arte, pieno di difficoltà ma ricco di soddisfazioni.

DOMANI LA NOVITA' DI CARPINTERI E FARAGUNA

Con «Vecchie province» la stagione al Rossetti

Oggi al CCA presentazione e dibattito sul cartellone del Teatro Stabile con la partecipazione di Bolchi

Domani martedì, alle ore 21, si inaugura la stagione di prosa al Politeama Rossetti con «Noi delle vecchie province: maldobrìe di terra e di mare», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. E' la terza stagione al Politeama Rossetti inaugurata con un testo dei due autori concittadini che ormai da anni lavorano in coppia, sin dai lontani tempi del «Caleidoscopio».

Lo spettacolo è diretto da Francesco Macedonio, le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo. Ne è nato uno spettacolo in continua dinamica, affollato di personaggi e di cose, in un affresco popolare che ha saputo cogliere dal popolo la «verità», il passaggio improvviso dal riso alla commozione, dalla gioia alla violenza.

Interpreti dello spettacolo sono gli attori della compagnia Stabile (unico caso in Italia di attori a contratto a tempo indeterminato) Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Saverio Moriones, Lino Savorani (che interpreta il personaggio del protagonista Bortolo), Giorgio Valletta ed altri attori: Riccardo Canali, Massimo Dainese, Germano Moratelli, Mario Pirolo, fidi seguaci di tante realizzazioni di Macedonio e d'Osmo — «Il mio Carso», «Maldobrìe», «L'ultimo de carneval», «I nobili Ragusei» —, Lilia Carini, Luisa Crismani, Antonio Devetag, Jole D'Antoni, Eliana De Vida, Silvana Distefano, Tonino Pavan.

Frattanto, per oggi, la sezione spettacolo del CCA annuncia la nuova serie delle sue manifestazioni: essa avrà infatti luogo in piazza Verdi, oggi alle 18.30, con la presentazione del cartellone '72-73 del Teatro Stabile di prosa. In questa occasione il regista Sandro Bolchi, nuovo direttore artistico del teatro, avrà il suo primo contatto diretto col pubblico triestino. Saranno assieme a Bolchi Sergio d'Osmo, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, autori di «Noi delle vecchie province: maldobrìe di terra e di mare», primo spettacolo della stagione, Francesco Macedonio che ne è il regista e molti altri interpreti.

Conclusa la presentazione, come d'uso per la sezione spettacolo del CCA, il pubblico avrà modo di esprimere pareri, desideri, critiche o di formulare domande. L'ingresso è libero e l'intervento di quanti si interessano o amano il teatro, è vivamente desiderato.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1972-73. Per riconferme e nuovi abbonamenti la Biglietteria (tel. 31948) è a disposizione degli interessati.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani martedì 24 serata inaugurale della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province, Maldobrìe di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372, 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli 8 spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'Avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 14: Luigi Pirandello «Pensaci, Giacomino!», Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Domani ore 21: «M - eine Stadt sucht den Mörder» («M - una città cerca l'assassino»), capolavoro di Fritz Lang con Peter Lorre, Gustav Gründgens, Paul Kemp.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.20. II settimana. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.20: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Con Farley Granger e Sylva Koscina. Vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.20 ultimo. «Torino nera». Con Bud Spencer, Andrea Balestri. Giallo colori, il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia un Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16, 22.20: «Il paese del sesso selvaggio» con Ivan Rassimov. In technicolor. Viet. minori anni 18.
RITZ. 15.30, ult. 22.20: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro...». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. Riposo. Domani: «Fratello Sole, sorella Luna».

CAPITOL. 16.30. Monica Vitti è l'eccezionale interprete dello spassosissimo technicolor Titanus: «Gli ordini sono ordini» con C. Auger e C. Pani. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il misterioso e divertentissimo giallo interpretato da Noschese e Montesano: «Il terrore con gli occhi storti». Technicolor. Finale a sorpresa. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Valeria dentro e fuori». Technicolor con Barbara Bouchet nella parte di una ninfomane, Erna Schurer e Claudio Gora. Severamente vietato minori 18 a.
IMPERO. Riposo. Domani: «Il sergente Klems».
MIGNON. 16, ult. 22: «Lo spavaldo» con Redford e Pollard. Avventuroso Panavision a colori.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30. Ultime repliche: «Paura d'amare» (Povero amore mio). Un'allucinante, sconvolgente, disperata storia d'amore, con Dennis Waterman e Alexandra Bastedo. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Un capolavoro di Fellini: «Roma». Peter Gonzales, Fiona Florence, Britta Barnes, Marne Maitland. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il caso Venere privata». Dal romanzo più famoso di G. Scerbanenco il giallo poliziesco più sconvolgente. Technicolor con B. Cramer, R. Veriey. Vietato minori 14 a.
ALCIONE (telef. 796162). 16: «Homo Eroticus». Il film che ha divertito tutta l'Italia con un successo d'ilarità che non ha precedenti, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Ira Fürstenberg e Sylva Koscina. Regista Marco Vicario. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Soffio al cuore». Capolavoro di Louis Malle, technicolor con Lea Massari e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Oggi riposo.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La casa dei vampiri». Per gli appassionati dei racconti dell'orrore in technicolor, con Jonathan Frid e Joan Bennett. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. Un classico di Edgard Allan Poe: «I vivi e i morti», con Vincent Price, Mark Damon, Mirna Fahey. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «I due della formula uno».
RADIO. 16: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Capitol, Ritz, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Astra, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Angeli bianchi... angeli neri». Un documentario sul regno della magia nera. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Il Comune e le scuole

Gli impegni in una lettera del Sindaco Spaccini dopo l'annuncio riguardante il caso del «Galilei»

Riceviamo dal Sindaco, ing. Marcello Spaccini, questa lettera: «Caro Direttore, sono lieto di aver potuto fornire anzitutto con i fatti una immediata risposta — resa nota nel "Piccolo" di sabato scorso — alla richiesta di intervento che mi era stata rivolta da un lettore nelle "Segnalazioni" di venerdì, per quanto riguarda il problema del riscaldamento del "Galilei".

«In margine al problema stesso, ormai praticamente risolto grazie ai turni di lavoro anche notturni e festivi all'uopo predisposti, mi si consenta di rilevare che senza il grave ritardo nella consegna della caldaia — ritardo dovuto fra l'altro ad agitazioni sindacali che hanno coinvolto la ditta fornitrice — e senza l'abbassamento improvviso di temperatura, insolito in questa stagione, i tempi di lavoro predisposti si sarebbero tempestivamente completati e nessun disagio per il funzionamento della scuola ne sarebbe derivato.

«Vale la pena infatti di segnalare che, a meno di poche eccezioni, il riscaldamento nelle scuole di Trieste viene di solito erogato dopo le festività di novembre. L'ultimazione dei lavori, prevista per la metà di ottobre, consentiva pertanto, un sufficiente margine di sicurezza.

«Oltre a ricordare che il ritardo non fu dovuto a remore burocratiche o a conflitti di competenze, per la cronaca aggiungo che su segnalazione del preside dell'Istituto "Galilei" il Comune aveva disposto l'approntamento del progetto per il nuovo impianto di riscaldamento, ancora il 7 febbraio di quest'anno ed il progetto era completato al 30 marzo successivo. In adempimento alla legge antismog esso prevede oltre il rinnovo completo degli impianti per la produzione del calore, la trasformazione da nafta a gasolio e la collocazione del nuovo serbatoio, all'esterno, sotto il piano stradale, per assoluta mancanza di spazio all'interno.

«E' stata proprio questa circostanza, che richiede le prescritte autorizzazioni dai vari enti statali, proprietari di eventuali cavi o servizi sotterranei, a procrastinare al 28 agosto la adozione della delibera relativa ai nuovi lavori comportanti una spesa di oltre sette milioni e mezzo.

«L'avvio concreto ai lavori veniva dato subito dopo, ai primi di settembre, senza neanche attendere che fossero completati tutti gli adempimenti amministrativi previsti per la piena validità della delibera. E ciò proprio in seguito alla decisa volontà espressa dalla Giunta perché i lavori nelle scuole fossero condotti a termine prima della ripresa dell'anno scolastico.

«In questa circostanza ritengo utile ricordare che durante l'estate sono stati affrontati dal Comune lavori di manutenzione anche rilevanti per centinaia di milioni in oltre venti edifici scolastici contemporaneamente, mentre sono in corso i lavori di costruzione di cinque nuove scuole, tra cui l'Istituto statale d'arte, che da solo costa oltre un miliardo.

«Va inoltre ricordato che l'impegno di questa Amministrazione nel suo mandato, per l'edilizia scolastica, ammonta ad oltre 9 miliardi, di cui 750 milioni, solo per restauri e manutenzioni straordinarie di edifici scolastici.

«La vicenda del "Galilei", seppure spiacevole per i suoi imprevisti contrattempi, si è posta pertanto in termini che spero siano di sollievo per l'autore della lettera e per gli alunni e gli insegnanti del "Galilei", ai quali auguro, come del resto a tutti gli altri alunni di Trieste, che il nuovo anno scolastico sia sereno e ricco di positivi risultati, per il loro bene e per il futuro della nostra città».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Anglia» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. Claudia Maria» (germ.), mn. «Poel» (egi.), mc. «Maria Martini» (naz.), mn. «Daming» Rc.), mc. «Esso Torino» (naz.)

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Goncalo» (bras.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Sumadija (jug.), mn. «Pal Yam» (isr.), mn. «William O'Brien» (am.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Jasper» (lib.), mc. «Siurius» (franc.).

PICCOLO INCENDIO SUL COLLE DI MONTUZZA

IN FIAMME UNA FIABA

E' la casetta degli attrezzi che i bambini legano con la fantasia a Cappuccetto Rosso

Ha preso fuoco una favola: così si potrebbe sintetizzare lo incendio scoppiato alle 13 di ieri, sul colle di Montuzza, dove le fiamme hanno avvolto la casetta di fiaba di proprietà del Comune e costruita con tronchi di abete. La costruzione in legno, che serve a tenere gli attrezzi per le opere di giardinaggio, ha fatto e fa sognare tanti bambini, che molte volte si appostano nei pressi della costruzione per vedere se le persiane si aprono e se sull'uscio compare la nonna di Cappuccetto rosso. Molte mamme si rallegrano a vedere i bambini dar corpo alla fiaba e alimentano con racconti la fantasia dei figlioletti.

Ieri alle 13 un passante distratto deve aver gettato un mozzicone di sigaretta sul mucchio di foglie secche addossate alla costruzione. Il fuoco si è sviluppato immediatamente e si è propagato alle travi accatastate li vicino. I frati del convento hanno visto il fumo alzarsi dalla casetta ed hanno dato subito lo allarme. I vigili del fuoco hanno raggiunto dopo pochi minuti Montuzza, ed hanno affrontato il rogo con l'acqua ad alta pressione. Nel giro di una decina di minuti le fiamme erano domate. Ma poi gli uomini accorsi al comando del vice caporeparto Verona e dal caposquadra Bertizzolo, hanno atteso oltre un'ora per essere certi che il fuoco non covasse ancora fra i tronchi di abete bruciacchiati e anneriti dalle fiamme. «Sarebbe stato necessario smontare tutto, hanno detto i soccorritori, togliere ad una ad una le travi e lasciare solo la muratura. Ma sarebbe stato un peccato».

Così la squadra di vigili ha atteso per prudenza fino alle 15 ed è quindi rientrata in caserma. Anche gli agenti della Volante sono ritornati alla base. I danni non sono stati valutati.

Per fortuna il fuoco non è riuscito ad aggredire il tetto formato da una fila di tavole coperte di cartone catramato e messe una accanto all'altra, e così gli attrezzi custoditi nell'interno non sono stati danneggiati.

La lirica al Verdi: esaurito il turno «S»

La biglietteria del Teatro comunale Verdi (tel. 31948) è a disposizione del pubblico per ogni informazione riguardante i normali turni di abbonamento.

L'iniziativa della Sovrintendenza di istituire un quinto turno di abbonamento per lavoratori e studenti (turno «S» del sabato alle ore 18 e per sei dei 12 spettacoli in cartellone) ha incontrato il favore del pubblico e tutti i posti per tale turno sono andati rapidamente esauriti.

Rincari in Jugoslavia

Nel 1972 i rincari risulteranno, in Jugoslavia, del 9 per cento: era stato previsto il limite del 5,4 per cento, dal governo. La produzione industriale salirà del 7-8 per cento anziché del 5,5 per cento previsto, e quella agricola del 2,5 per cento, anziché dell'1,5 per cento.

Il vicepremier Jakov Sirotkovitch ha presentato un documento economico all'approvazione del Parlamento, in cui sono esposti i suddetti dati. Esso dice altresì che ci vorranno due anni circa perché sortano pieno effetto le misure miranti ad agevolare il problema della liquidità ristretta.

La stagione dei concerti al teatro di via Petronio

(C. G.) La stagione concertistica organizzata dalla Glasbena Matica si è aperta presso la Casa di coltura di via Petronio con un concerto dell'orchestra dello stesso istituto diretta da Oskar Kjuder. La serata faceva perno sulla partecipazione del solista di tromba Tone Grcar, un eccellente strumentista che unisce all'alto magistero tecnico una impeccabile e modulata emissione. Tali doti valsero al Grcar il massimo riconoscimento fra i maggiori concorsi europei, e l'incondizionata ammirazione del pubblico accorso al teatro di via Petronio dopo le esecuzioni del Concerto in Re di Giuseppe Torelli e del Concerto in Mi di J. N. Hummel, brano quest'ultimo ovvio quanto piacevole e nel quale il solista ha figurato con disinvolta bravura.

Lo ha assecondato con puntualità l'accurata orchestra guidata con competenza e fervore dal maestro Kjuder; il complesso, il direttore e soprattutto il solista sono stati fatti segno di nutriti e convinti applausi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: A tu per tu; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.20: Musica-cinema; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Nilsson e P. Gagliardi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio · Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19: Villa, sempre Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di von Weber; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di C. Nielsen; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di Ghedini; 16.40: Musiche di Casella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di Nussio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Ciascuno a suo modo», di Luigi Pirandello.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Spie e commandos nella Resistenza europea».
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Porto Pelucco: «Sos Tartaruga».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Il mistero della caverna. Gong.
18.45: Tuttilibri. Gong.
19.15: Antologia di «Sapere».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «French can-can», film di Jean Renoir, con Jean Gabin, François Arnould, Maria Felix. Doremì.
22.50: Prima visione. Beack 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1972: Un'ora con Marshall McLuhan. Doremì.
22.15: «La maestrina e il teppista», balletto di A. Dudko, musica di Dimitri Sciostakovic.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino · Asterisco musicale · Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: XIX Premio «Città di Trieste 1972» - XI Concorso internazionale di composizione sinfonica - Piccoli complessi della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Musiche da balletti; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Musiche di Theodorakis; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Coro «Penne nere»; 11.15: Musica leggera; 11.30: Complesso Camporesi; 11.45: Canta Fred Bongusto; 12: Musica per voi; 12.30 Giornale radio; 13: Brindiamo con ...; 13.30: Ti ricordi?; 13.45: Giulio Di Dio alla tromba; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.15: Canta Don Adams; 15.30: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Severino Gazzelloni: flauto.

Televisione jugoslava

17.25, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 10.10: Sotto i turchi; 10.30: Lingua inglese; 10.45: Lingua tedesca; 11: Disegno; 14.45: La TV a scuola; 17.30: «La sabbia», cortometraggio; 18: La casa prodigiosa; 19: Trasmissione per i giovani; 20.30: Odissea della pace: «Incontro col destino»; 21: «Venerdì sera», dramma.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21: Le comiche finali; 21.30: Beat club.

FERITI DUE AUTOMOBILISTI TRIESTINI DIRETTI A GRADO

Sbattono contro un albero dopo una paurosa sbandata

Due giovani triestini a bordo di una «Taunus» sono usciti di strada l'altra sera mentre stavano percorrendo la provinciale 19 in direzione di Grado. Si tratta di Brenno Paduani, 18 anni, abitante in via Fabio Severo 43, che al momento dell'incidente si trovava alla guida dell'auto targata TS 66184, e del suo amico Lucio Gregori di 20 anni, abitante in via Monte San Gabriele 41: in seguito alle ferite riportate sono stati ricoverati entrambi nel nostro ospedale.

In base ai rilievi effettuati da una pattuglia della Polstrada di Gorizia, l'incidente si può così ricostruire: all'altezza del km 7+230, in località San Canziano, per cause imprecisate il Paduani avrebbe perso il controllo del volante, sbandando prima a destra, attraversando quindi la carreggiata in diagonale, per finire nella corsia di sinistra rispetto al senso di marcia e andare sbattere con l'auto contro un albero.

I due giovani sono stati soccorsi dalla CRI e trasportati con un'autolettiga al nostro ospedale, dove il sanitario di turno dott. Monardo ha prestato loro le prime cure.

Il medico ha riscontrato al Brenno, che era in stato confusionale, un trauma cranico, una profonda ferita lacero-contusa alla guancia destra, e ne ha ordinato il ricovero nella divisione chirurgica con prognosi di guarigione di 25 giorni. Il Gregori, che è stato invece accolto nel reparto otorinolaringoiatrico per un trauma cranio-facciale e la frattura della mandibola sinistra con una profonda ferita lacero-contusa alla regione antero laterale della stessa, guarirà in un mese.

Assemblea dipendenti dagli uffici viaggi

A seguito del mancato avvio delle trattative con la Fiavet, le organizzazioni sindacali dei dipendenti dagli uffici viaggi e turismo hanno convocato per martedì 24, alle ore 19.45, nella sede di via San Spiridione 7, un'assemblea di tutto il personale interessato per adottare le decisioni ritenute più idonee a «rimuovere la controparte dal proprio immobilismo».

LE ORE DELLA CITTA'

«Oberdan, oggi»

Nel quadro delle celebrazioni patriottiche promosse fra il 30 ottobre e il 4 novembre dalla Lega Nazionale, per la quindicesima «Settimana della Lega», lunedì prossimo, alle 18, nella sede di via Paolo Reti, il giornalista dott. Mario Coloni parlerà sul tema: «Guglielmo Oberdan, oggi».

Nuovi corsi all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi suppletivi: lingua inglese (per bambini delle scuole elementari), lingua inglese (per i ragazzi delle scuole medie), lingua tedesca (per adulti), lingua francese (per adulti). Continuano pure le iscrizioni ai posti ancora liberi della scuola libera dell'acquaforte e ai corsi di conversazione in lingua inglese, francese e tedesca. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.P., giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13, in via del Coroneo 17 (tel. 761914, 765338).

Virgilio Gallico a Milano

Il «triestino del secolo», Virgilio Gallico, che ha compiuto cento anni continuando a svolgere la propria attività, è stato cordialmente festeggiato a Milano, come abbiamo dato notizia, in occasione della «Giornata dell'agente e del rappresentante» nell'ambito dell'«Expo CT '72». Alla simpatica cerimonia in onore del nostro concittadino erano presenti, fra gli altri, il sottosegretario on. Massari, l'on. Pietro Sorrentino, l'on. Vincenzo Marotta presidente dell'Enasarco e il presidente della Conf. commercio Orlando.

Genitori del «Volta»

E' stata fissata per oggi, lunedì, l'assemblea dei genitori degli studenti dell'Istituto tecnico «Volta», alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione All'ordine del giorno c'è, oltre alla relazione morale, l'elezione del consiglio direttivo, per cui viene raccomandata la partecipazione a tutti i genitori.

Lezioni Rutteri rinviate

L'Università Popolare di Trieste informa che le lezioni del prof. Rutteri dei corsi di storia dell'arte «A» e «B» in programma nei giorni di martedì 24 e di mercoledì 25, presso il Liceo «Dante» sono sospese. Le lezioni saranno riprese a partire dal successivo martedì 30 ottobre (corso «B») e, rispettivamente, dal mercoledì 31 c. m.

Alla profumeria Borsa

è in vendita il nuovo *Self portrait Eyes...* Elizabeth Arden. Un make-up giovane giovane, un nuovo e sorprendente gioco di colori. Salottino trattamenti Elizabeth Arden. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

Cinture moda

Madras, vitello, camoscio, vernice, metallo in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. Profumi e cosmesi di Elizabeth Arden, Guerlain, Christian Dior, Charles of the Ritz, Caron Parfum, Pikenz the First. Chanel, Dorothy Gray, Capucci Paris ed altre importanti Case.

Ricordo di mons. Radossi

Domani, martedì, alle ore 19, nella chiesa di S. Francesco di via Giulia, vi sarà una solenne concelebrazione, cui presiederà l'Arcivescovo, per suffragare l'anima eletta di mons. Raffaele Radossi, già Vescovo di Parenzo e Pola e poi Arcivescovo di Spoleto, deceduto a Padova un mese fa. La commemorazione viene promossa dai sacerdoti una volta appartenenti alle diocesi dell'Istria bassa ed ora qui residenti, nonché dai padri conventuali, della cui famiglia il defunto aveva fatto parte. Alla Messa sono invitati i fedeli che conobbero mons. Radossi.

El Alamein

La conferenza sul tema «Le tre battaglie di El Alamein» programmata per oggi alle ore 18.30, anziché alla caserma Vittorio Emanuele sarà tenuta, per ragioni tecniche, presso il Circolo ufficiali di Presidio, via Università 8, alla stessa ora.

Istruzione tecnica

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica riprende la sua attività presso la Scuola media «Fratelli Fonda Savio», organizzando i corsi di dattilografia, stenografia, lingua inglese e lingua tedesca. Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì 25 presso la segreteria della scuola dalle 18 alle 20. Le lezioni avranno inizio lunedì 6 novembre, secondo l'orario che verrà esposto all'albo della scuola.

Il ritorno

del classico-sportivo nell'assortimento di mantelli da signora della *Ditta Beltrame* porta una firma prestigiosa: Moessmer. Infatti la nuova partita appena arrivata, di mantelli eseguiti secondo le più affermate esigenze, è confezionata interamente con tessuti Moessmer, garanzia di praticità e di eleganza.

Il Reparto Cacharel

della *Ditta Beltrame* offre le più spiritose novità della moda giovane. Una visita sarà sempre interessante e piacevole.

IL PICCOLO SPORT

Pareggia la nazionale minore nell'incontro con la Svizzera

A Beltoise l'ultima corsa stagionale automobilistica di F. 1

UNDER 23 A VERONA: IL RITMO E LA VELOCITA' DEGLI OSPITI METTONO IN CRISI GLI ITALIANI

PRESTAZIONE OPACA DEGLI AZZURRINI CONTRO I GIOVANI DILETTANTI ELVETICI

Italia - Svizzera 1-1 (0-0)

MARCATORI: Spadoni al 38'; ripresa: Holenstein al 30'. ITALIA: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Mastropasqua; Orazi, Spadoni, Pulici, Bergamaschi, Doldi. SVIZZERA: Burgener; Valentini, Stierli; Ducret, Voegeli, Siegenthaler; Cornioley, Schild, Risi, Lousier, Holenstein. ARBITRO: Popov ((Jug.); guardalinee: Kurir e Percevic (Jug.). NOTE: nel secondo tempo, al 46' Moro è entrato in campo al posto di Doldi, al 52' Damiani ha sostituito Orazi fra gli azzurri. Nelle file elvetiche al 46' Franceschi ha preso il posto di Risi. Nel corso della partita sono entrati nello stadio altri spettatori per complessive diecimila persone.

Verona, 22

La prova della nazionale azzurra minore ha deluso per vari motivi. E non basta l'attenuante della mancanza di affiatamento per giustificare una prestazione opaca ed inconcludente di troppi giocatori. Quel poco di buono che si è visto, è stato dovuto solo alla intraprendenza di qualche singolo, ma in genere il caos è regnato in campo, specialmente nel secondo tempo, e se l'undici elvetico avesse avuto fra le sue file un «goleador», il pareggio di oggi si sarebbe probabilmente tramutato in una sconfitta senza attenuanti.

Gli «azzurrini» non erano partiti male: Bergamaschi a metà campo ha dimostrato fin dall'inizio di avere le idee chiare e di saper lanciare a dovere i compagni con tocchi di classe, ma tutta la sua buona volontà, con quella di Pulici che correva su tutti i palloni, e con l'opportunismo di Spadoni, sono stati annullati dalla prova negativa di Doldi e di Orazi che hanno azzeccato solo due o tre palloni. Tutti i difensori italiani si sono spinti in avanti, ma tutte le volte che Valvassori, Cuccureddu o Oriali abbandonava la propria posizione concludevano l'azione con tiracci maldestri anche quando più agevolmente avrebbero potuto servire qualche punta libera e sola che attendeva. Le marcature piuttosto «allegre» degli elvetici avrebbero potuto propiziare numerose reti se gli «Under 23» piuttosto che giocare da soli alla ricerca della soluzione personale, avessero cercato un minimo di dialogo per sorprendere un avversario rude, tempestivo ed accorto.

La Svizzera, composta di dilettanti, ha corso molto più degli italiani. Il ritmo e la velocità degli elvetici hanno messo in crisi il centrocampo azzurro, dove d'altronde non si poteva pretendere che Bergamaschi, da solo, sostenesse la girandola di tre avversari per volta.

Da una distrazione di Cuccureddu è venuta, quando ormai la partita sembrava vinta, la rete del pareggio degli ospiti che più degli italiani, senza dubbio, l'hanno meritato. Bearzot, in panchina, non si è mai accorto che il capitano svizzero Siegenthaler era libero ed incustodito e che dal suo piede partivano i lanci più pericolosi.

La mancanza di marcature strette favorisce il gioco a tutto campo cosicché la cronaca è ricca di episodi, anche se, per contro, è povera di tiri in porta. I primi ad impegnare il portiere avversario sono gli azzurri con un bel tiro di Spadoni al 9'. Dopo tre minuti una combinazione Bergamaschi-Pulici si conclude con un errore di Doldi che, avuta la palla davanti a Burgener, di testa mette sul fondo.

Il primo tiro degli ospiti al 16': Bordon para a terra una forte conclusione di Cornioley. Al 31' un bel tiro di Cuccureddu viene parato a fatica dal portiere elvetico. Quindi, al 33', da fuori area, è la volta di Bergamaschi che conclude una azione imbastita con Pulici. Al 38' il gol degli «azzurrini»: Bergamaschi appoggia sulla sinistra a Lombardo, questi approfitta di un rimpallo per mandare la palla a candela al centro dell'area avversaria dove Pulici di testa corregge il pallone per Spadoni il quale, senza indugio, tira in porta colpendo però il palo, ma la palla, con una curiosa carambola, finisce finalmente in rete.

Bearzot, nella ripresa, chiama Moro al posto di Doldi ed al 52' sostituisce Orazi con Damiani. Sono sempre gli svizzeri a controllare l'incontro. Franceschi sostituisce il centravanti Risi, infortunato. Il pareggio arriva al 37': Siegenthaler fugge ed effettua un bel traversone al centro dell'area, dove si trovano tre giocatori italiani, nessuno dei quali si prende cura di Holenstein il quale corregge in porta.

ITALIA U 23 - SVIZZERA B 1-1 — Il gol degli azzurri realizzato da Spadoni

Telefoto Ansa

DISQUISIZIONI CRITICHE SULLO 0-0 DELLA NAZIONALE AZZURRA A BERNA

Con la sola sufficienza «promossi» i moschettieri

Berna, 22

La squadra azzurra ha superato l'esame con la sufficienza. Era l'esame di riparazione dopo la bocciatura di Bruxelles e l'ha superato senza infamia e senza lode, facendo capire, facendo intuire di conoscere bene la materia, ma di non sapersi ancora bene esprimere con un linguaggio fluido, brillante. I suoi concetti sono esatti ma stentati, non spontanei; l'esaminatore, per ammetterne la validità, deve in parte sollecitare, interpretare quello che viene detto e non detto. Nel fondo la sostanza c'è ma nell'esaminando manca ancora la convinzione mentale, la sicurezza di espressione, la proprietà dei termini che vengono premiate non con un modesto voto di sufficienza ma con una nota di plauso, con un «bravo» finale.

La squadra aveva cominciato la partita balbettando complessata dal precedente choc per trovare subito la concentrazione necessaria; ha finito però rinfrancata e, con qualche guizzo autoritario da formazione di rango, ha riparato le incertezze iniziali dando il crisma della legittimità al risultato. A Berna era del resto in palio una posta troppo alta perché si potesse pretendere che la paura di poter sbagliare tutto non oscurasse in parte la lucidità delle idee, che non irrigidisse un poco i muscoli. In 90 minuti erano in gioco la qualificazione ai campionati mondiali del 1974 e undici posti in una prima squadra che ha cominciato solo da pochi mesi il suo cammino.

I due obiettivi sono stati globalmente centrati: la qualificazione è praticamente assicurata se non si commetteranno in seguito gravi errori; i posti in squadra sono da confermare per buona parte a meno che non si dia la prova d'appello a quel paio di elementi che hanno più zoppicato nel complesso. Questo è già di per sé un risultato positivo, incoraggiante; ma c'è un altro aspetto meno pratico, meno immediato — ma non meno importante ai fini del rendimento della rappresentativa — che va sottolineato. E' il clima asettico che circonda da qualche tempo il «clan» azzurro; e l'aria priva delle inquinanti polemiche che hanno soffocato per anni l'armonia della «zona nazionale».

Questo nuovo clima si era già avvertito alla vigilia della partita di Berna; ora, con il conforto del risultato, questa sensazione si è accentuata, è quasi tangibile tanto è consistente. Consci dell'evoluzione tecnica programmata e delle nuove esigenze, gli elementi più turbolenti in questo senso, non cercano più la facile difesa scaricando su altri la colpa di quello che non si è fatto oppure che si poteva fare. Screditando gli altri si può correre il rischio di essere a propria volta screditati. Quindi massima comprensione. Lo 0-0 di Berna ha vestito di umiltà e di serenità un po' tutti, anche quelli che sono stati costretti ad assolvere compiti che in precedenza avevano definito non adatti a propri mezzi.

«A Berna si poteva vincere, si è visto un nuovo spirito di corpo, una ricerca costante del gol e di iniziative». Questo il tono generale, quasi unanime, dei giocatori durante il trionfale (la stazione di Briga era piena di giovani plaudenti) viaggio di ritorno. Valcareggi, assente perché partito in precedenza per il Lussemburgo, si era espresso già positivamente ieri sera. «Le migliori occasioni da gol sono state per l'Italia. La Svizzera ha svolto il suo gioco pressante all'inizio, ma poi è stata controllata bene in fase di conclusione», hanno rilevato quasi tutti.

Ma allora perché non si è vinto; allora perché la difesa ha trabballato svariate volte? Perché il centrocampo ha rifornito solo saltuariamente le punte? Le risposte — chiaramente di parte, però — ai vari interrogativi sono state così date dai diretti interessati. Per la difesa hanno risposto Zoff e Rosato. Il portiere ha ammesso di essere stato molto impegnato. «Il lavoro non mi è mancato — ha detto —. E' stato anche abbastanza serio, ma non si deve esagerare. Non ritengo la mia prestazione fuori dal comune, anche se credo di essermi disimpegnato abbastanza bene; la difesa ha avuto qualche tentennamento ma, rispetto a Bruxelles (dove io peraltro non c'ero) non abbiamo incassato gol. Quindi progresso».

Rosato, dopo aver giudicato valida nel complesso la prova della squadra: «Un incontro spettacolare e sentito come un derby italiano. Se la difesa ha avuto qualche disagio, la colpa è stata in parte mia. Però la Svizzera non è l'ultima arrivata. E' chiaro che non sono soddisfatto della mia prova, ma posso dire che ho cominciato l'incontro un po' teso, nervoso».

Queste le giustificazioni dei difensori che però non possono assolvere il reparto dai gravi errori commessi: ancora mancanza di intesa, inesperienza in Spinosi e Bellugi; Burgnich troppo spesso fuori zona utile, Rosato in giornata nera. Nessuno dei quattro poi validamente utile negli sganciamenti.

La voce dei protagonisti

Si passa poi al centrocampo, dove era in prova soprattutto la coesistenza di Mazzola e Rivera, affiancati con compiti diversi da Agroppi e Capello. Nessuno dei due ha brillato, ma entrambi hanno rispettato i compiti assegnati loro. Che poi la resa sia stata del tutto soddisfacente non si può dire. Fatto è che Mazzola si è dedicato anima e corpo a fare un oscuro lavoro alle spalle del milanista, arretrando talvolta fino al limite dell'area italiana, e inserendosi, quando il fiato glielo permetteva, nella fascia destra. Rivera, più avanzato, ha svolto lavoro di rifinitura e di lancio per Chinaglia e Riva talvolta con profitto. Spesso fuori misura, ma entrambi hanno fatto quello che voleva il direttore tecnico e tutti e due sono soddisfatti e convinti di essersi meritati la conferma. Fatto è che con Agroppi diligente, ma limitato, e con Capello in giornata di scarsa vena, il centrocampo azzurro non è stato all'altezza di quello elvetico.

Questo è quanto ha detto oggi Rivera: «Credevo proprio che si potesse vincere e alla fine non ero molto contento del pareggio».

Mazzola, da parte sua, ha fatto capire che il dispendioso posto assegnatogli, tutto sommato non lo disturba. «Qualche anno fa non avevo neppure il fisico per fare il gioco che mi si chiede ora in Nazionale. Adesso però ho acquistato in resistenza, gioco su un ritmo non esasperato e ogni tanto faccio degli scatti. Abbiamo avuto occasioni per segnare. Per quanto mi riguarda non ho giocato per conservare il posto, ma solo per la nazionale. Quando si gioca in una squadra non si deve parlare di sacrificio: si fa tutto quello che si può fare. Un calciatore deve essere in primo luogo umile».

Infine le due punte. Riva, ancorato al suo tipo di gioco in funzione dello sfruttamento del micidiale tiro; Chinaglia, la grande rivelazione della giornata per impegno, rendimento e capacità realizzatrici, attualmente senz'altro il miglior centroavanti che abbiamo nel giro della nazionale.

Giorgio Chinaglia, si è limitato a dire: «Si poteva vincere, soprattutto nel finale, quando gli svizzeri, ormai svuotati di vigore, stentavano a controllarci. Sull'azione del gol non posso dire molto, perché non ho perso tempo a guardarmi intorno. Ho avuto la palla e ho puntato a rete e non ho visto neppure se il portiere si sia disinteressato all'azione ritenendomi in fuori gioco. In un'altra occasione però, sono andato molto vicino alla rete ed è stato quando, al 33' della ripresa ho colpito la palla di testa in tuffo. Il pallone ha sfiorato la porta con il portiere ormai fuori causa».

LUSSEMBURGO - TURCHIA

■ In una partita del secondo gruppo europeo delle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio 1974, il Lussemburgo ha battuto la Turchia per 2-0 (2-0). Del secondo gruppo fanno parte anche Italia e Svizzera.

Eliminatorie mondiali

Classifica del secondo gruppo europeo delle eliminatorie per la fase finale dei campionati mondiali di calcio del 1974 in Germania.

Italia	2	1	1	0	4	0	3
Lussemburgo	2	1	0	1	2	4	2
Svizzera	1	0	1	0	0	0	1
Turchia	1	0	0	1	0	2	0

VIA LIBERA AL FRANCESE DOPO IL RITIRO DELL'IRIDATO EMERSON FITTIPALDI

Binomio Beltoise-BRM a Brands Hatch

Brands Hatch, 22

Doveva essere la festa del neocampione mondiale Emerson Fittipaldi; è stato invece il trionfo del francese Jean Pierre Beltoise. Quest'ultimo, al volante di una BRM, si è aggiudicato il «John Player Challenge Trophy Race» di Formula Uno organizzato per festeggiare il titolo mondiale del brasiliano e disputatosi sul circuito di Brands Hatch bagnato dalla pioggia.

Il francese è andato al comando al 14.o dei 40 giri della prova e, una volta conquistata la prima posizione, ha mantenuto la testa fino al traguardo girando ad una media non molto elevata date le condizioni della pista.

Emerson Fittipaldi, alla guida della «Lotus» con la quale ha conquistato il titolo iridato, ha avuto un discreto avvio, ma già al dodicesimo giro era stato costretto a fermarsi ai box per un guasto alla sua vettura. Prontamente ripartito, il campione del mondo non è riuscito a riportarsi a ridosso dei primi e al 29.o giro, quando era ottavo, si è ritirato per un guasto alla pompa dell'olio. Gli è rimasta comunque la soddisfazione di avere stabilito il giro più veloce girando in 1'23"8 alla media oraria di km 183,200.

Al secondo posto, a 6"6 dal vincitore, si è classificato l'altro brasiliano in gara, Carlos Pace, alla sua prima gara al volante di una «Surteess». La vettura dell'ex campione mondiale, peraltro, si è dimostrata altamente competitiva, avendo conquistato anche il terzo posto con l'italiano Andrea De Adamich, giunto a 55" da Beltoise. Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati. Alla gara hanno preso parte 27 concorrenti.

Ordine d'arrivo:

1) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su BRM che compie km 170,500 in 59'57"8 alla media oraria di km 171,120; 2) C. Pace (Bras.) Surtees, 59'54"4; 3) A. De Adamich (It.) Surtees, 1.42"8; 4) V. Schuppan (Ausl.) BRM a un giro; 5) P. Getthin (GB) BRM a un giro; 6) J. Watson (GB) March, a un giro. Giro più veloce: di E. Fittipaldi (Bras.) su Lotus, in 1'23"8 alla media oraria di km 183,200.

Cinque italiane mercoledì in Coppa

Cinque squadre italiane saranno chiamate nel mercoledì di Coppa a severi impegni. Si tratta della Juventus, del Milan, dell'Inter, della Fiorentina e del Bologna. Gli esami più difficili attendono indubbiamente la Juventus e il Milan alle prese con due forti esponenti del calcio orientale.

Questo il programma:

Coppa dei Campioni: Juventus - Magdeburgo.

Coppa delle Coppe: Legia Varsavia - Milan.

Coppa UEFA: Norrkoeping - Inter; Vittoria Setubal - Fiorentina.

Coppa Mitropa: Bologna - Dinamo Zagabria.

Ferito Banks

Stoke, 22

Gordon Banks il prestigioso portiere della Nazionale di calcio inglese è rimasto ferito ad un occhio in un incidente automobilistico avvenuto stamane a poca distanza dalla sua abitazione. L'auto condotta dal giocatore si è scontrata con un furgoncino e frammenti del vetro anteriore della sua auto andato in frantumi gli hanno colpito l'occhio destro.

I medici dell'ospedale di Stoke in cui l'atleta è stato immediatamente ricoverato non sono stati in grado di pronunciarsi immediatamente sull'entità della ferita. Gordon Banks, che ha 34 anni, ha al suo attivo oltre sessanta partite internazionali ed è giustamente considerato fra i migliori portieri del mondo. Fece parte della rappresentativa inglese che si aggiudicò i mondiali del 1966 e di quella che partecipò, con meno fortuna, ai mondiali di Città del Messico nel 1970.

Domenica riprenderà la Serie «A»

Il campionato di Serie A riprenderà domenica la sua marcia dopo la sosta forzata per gli impegni della Nazionale nelle eliminatorie della Coppa del Mondo. Sul cartellone della quarta giornata di andata non mancano di certo i grossi scontri. Spicca sul programma la partitissima di Torino fra Juventus e Milan, due delle maggiori protagoniste del torneo. Con interesse verranno seguite anche le partite Inter-Cagliari e Fiorentina-Torino oltre al derby del Sud fra Roma e Napoli.

Questo il programma:

Atalanta-Verona
Fiorentina-Torino
Inter-Cagliari
Juventus-Milan
Vicenza-Lazio
Palermo-Sampdoria
Roma-Napoli
Ternana-Bologna

MOTO: TRAGEDIA ALLA PARTENZA DELLA «500 CHILOMETRI»

CECERE MUORE A VALLELUNGA

Roma, 22

Un incidente mortale ha funestato la «500 chilometri» motociclistica di Vallelunga: Maurizio Cecere, in sella ad una Guzzi V7, nel corso del primo giro, alla prima curva dei Cimini, 500 metri dopo il via, è finito contro un altro concorrente ed è caduto rovinosamente. Trasportato con l'elicottero di soccorso nell'ospedale San Caminallo con commozione cerebrale, Cecere è morto poco dopo il suo ricovero. Cecere aveva 33 anni e gareggiava per il Moto Club Rieti in coppia con Blasetti. Nella caduta è stato coinvolto anche l'astista Renato Dionisi, il quale se la è cavata con una escoriazione alla mano destra.

Cecere, pilota dell'«Alitalia» ex paracadutista e campione italiano di pattinaggio a rotelle, lascia la moglie e due figlie.

Al «via» è scattato per primo Pino Brambilla (Guzzi V7 Sport) seguito dalla Guzzi di Cecere, dalla Honda di Nonnoi e dalla Laverda 750 SFA di Dionisi. Cinquecento metri, poi la tragedia e Nonnoi, tornato ai box ancora ignaro della sorte di Cecere racconterà: «Allo improvviso l'ho visto ondeggiare ed ho tentato di passargli a lato, ma non ci sono riuscito e sono volato oltre le balle di paglia e il guardrail».

Nonnoi ha riportato leggere escoriazioni ad una mano, come Dionisi, il quale ha detto di aver visto le due moto in terra e: «Mi sono buttato allo interno per cercare di evitarli ma sono finito in terra anch'io».

Primo della classe 500 l'equipaggio Mangione-Malenotti su Honda. Sono partiti in 30 e sono arrivati in 15; una pioggia di ritiri che ha sottolineato la durezza della prova. Nella mattinata Gianfranco Bonera (Suzuki) ha concluso molto bene il campionato italiano della classe juniores per il mezzolitro vincendo anche la quarta ed ultima prova e laureandosi campione della categoria per il 1972. Ha chiuso la manifestazione ua corsa riservata ai sidecars vinta dalla coppia Pedrini-Mignani su Ducati. I favoriti Jeva - Dal Toe si sono dovuti ritirare al primo giro.

rirMr,«tattRsuamdetaoinet

Totocalcio

BRINDISI - REGGIANA	(0-0)	X
CATANIA - NOVARA	(1-0)	1
CATANZARO - VARESE	(3-0)	1
CESENA - LECCO	(3-0)	1
COMO - TARANTO	(2-2)	X
FOGGIA - ASCOLI	(1-0)	1
GENOA - BRESCIA	(3-0)	1
MANTOVA - BARI	(0-3)	2
MONZA - AREZZO	(1-1)	X
PERUGIA - REGGINA	(0-0)	X
PADOVA - UDINESE	(2-1)	1
VIAREGGIO - LUCCHESE	(1-1)	X
TRANI - LECCE	(0-3)	2

Il montepremi è di 761.189.222 lire.

Ai 614 vincenti con 13 punti: lire 619.800. Ai 10.892 vincenti con 12 punti: 34.900 lire.

Nella zona del Veneto Orientale si sono registrati 18 tredici e 429 dodici. A Trieste sono stati realizzati 2 tredici e 85 dodici, a Udine 2 tredici e 51 dodici, a Gorizia 2 tredici e 22 dodici, a Pordenone 22 dodici.

OSTILI I MESSICANI AL BELGA IN VISTA DELL'«ORA»

«Grana» per Eddy Merckx

Città del Messico, 22

Imprevisti ostacoli di natura pseudogiuridica per il campionissimo Eddy Merckx giunto a tarda notte a Città del Messico per migliorare il record dell'ora detenuto da oltre quattro anni dal danese Ole Ritter, con 48,863 km orari. Con un comunicato, il cui tenore ha lasciato in realtà allibiti, la Federazione ciclistica messicana, tramite un proprio funzionario, ha fatto sapere che gli eventuali primati migliorati dal belga sul velodromo olimpico di Città del Messico non saranno omologati.

Non solo, ma la Federciclismo messicana ha aggiunto che non consentirà a Merckx di scendere neppure in pista qualora, l'équipe che fa capo al belga non si atterrà ai regolamenti del posto, e quindi a quelli della Federazione messicana. L'improvvisa «frattura» creatasi fra il ciclismo messicano e l'entourage di Merckx ha, in realtà, natura più formale che giuridica. I funzionari della Federazione ciclismo messicana rimproverano alla équipe Molteni di aver fatto del record mondiale sull'ora e di quelli sui cinque e dieci chilometri, che il fiammingo tenterà egualmente di migliorare, una «cosa loro» estromettendo dall'impresa la Federazione locale.

I funzionari messicani rimproverano inoltre all'apposito ufficio distrettuale di Città del Messico di aver chiesto che massima autorità imperante all'interno del velodromo durante il tentativo sull'ora fissato per giovedì, sia l'italiano Luigi Casola, vale a dire un funzionario che gli organi federali locali hanno bandito a vita da ogni attività sportiva nel loro paese.

L'imprevisto non sembra per ora aver turbato la serenità di Merckx e di quanti lo circondano. Si spera, infatti, che la protesta della Federazione messicana finisca nel nulla e con questa anche le velate minacce.

Ad accogliere il campione giunto a tarda sera (ora locale) a Città del Messico proveniente da Bruxelles, vi erano centinaia di tifosi messicani ed una folta rappresentanza della colonia belga, con alla testa l'ambasciatore belga in Messico, barone Pierre de Gaiffier d'Hestroy. Appena apparso sulla scaletta, Merckx è stato accolto al grido di «Eddy, Eddy», mentre una banda folcloristica intonava marcette messicane.

Frazier-Foreman

New York, 22

Gli organizzatori di pugilato di Houston e di New York, che da più settimane si contendono a colpi di centinaia di migliaia di dollari la possibilità di allestire il campionato mondiale dei pesi massimi tra il detentore Joe Frazier e lo sfidante George Foreman, non sembrano dare molto credito alla notizia secondo la quale i due negri americani si affronteranno il 25 gennaio prossimo in Giamaica. Negli ambienti pugilistici di New York si ritiene che Hancee Durham, procuratore di Frazier, abbia annunciato la conclusione del confronto per calmare i congressisti del consiglio mondiale del pugilato («World Boxing Council») che, nell'assemblea di Città del Messico, hanno lanciato un ultimatum al campione del mondo minacciandolo di sanzioni se non metterà subito in palio il titolo contro Foreman.

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Reggiana	0-0
*Catania - Novara	1-0
*Catanzaro - Varese	3-0
*Cesena - Lecco	3-0
*Como - Taranto	2-2
*Foggia - Ascoli	1-0
*Genoa - Brescia	3-0
Bari - *Mantova	3-0
*Monza - Arezzo	1-1
*Perugia - Reggina	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	6	5	1	0	10	4	11	+2
Bari	6	4	2	0	9	2	10	+1
Catanzaro	6	4	0	2	11	5	8	—1
Arezzo	6	3	2	1	8	3	8	—1
Cesena	6	3	2	1	8	4	8	—1
Foggia	6	4	2	1	5	3	8	—1
Catania	6	3	2	1	4	3	8	—1
Como	6	3	2	1	8	4	8	—2
Brindisi	6	2	2	2	6	4	6	—3
Varese	6	2	2	2	5	8	6	—3
Monza	6	1	3	2	2	4	5	—5
Reggiana	6	1	2	3	3	6	4	—4
Ascoli	6	2	0	4	6	7	4	—5
Perugia	6	1	2	3	3	5	4	—5
Reggina	6	1	2	3	2	4	4	—5
Brescia	6	0	4	2	3	7	4	—5
Taranto	6	0	4	2	4	8	4	—5
Novara	6	1	2	3	3	8	4	—5
Lecco	6	0	3	3	3	10	3	—5
Mantova	à	0	3	3	1	6	3	—6

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Arezzo - Foggia
Ascoli - Mantova
Bari - Perugia
Brescia - Brindisi
Genoa - Novara
Lecco - Catanzaro
Reggiana - Cesena
Reggina - Como
Taranto - Catania
Varese - Monza

AL «NAZIONI» SCONFITTO IL CICLISMO FRANCESE

Dominio di Swerts

Parigi, 22

Conclusione secondo logica della stagione ciclistica internazionale. Assenti Eddy Merckx, già a Città del Messico per il suo prossimo tentativo sulla ora, e il campione d'Italia Felice Gimondi, il belga Rogers Swerts, che quest'anno si era messo in luce nelle prove contro il tempo, ha vinto il Gran Premio delle Nazioni a cronometro individuale disputatosi sotto la pioggia su un percorso di 78 chilometri tra Chevreuse e la pista municipale del bosco di Vincennes.

Swerts si è imposto con 32" di vantaggio sull'olandese Joop Zoetemelk, 50" su Hezard, 1'30" su Poulidor, 2'26" su Thevenet e 3'17" su Guimard. E' stata quindi una netta sconfitta del ciclismo francese, ancora una volta relegato al ruolo di comparsa in una prova sulle sue strade anche se nella gara di oggi numerosi vi erano i concorrenti locali.

LA CLASSIFICA

Professionisti: 1) Roger Swerts (Bel.) in 1.46'49" alla media oraria di km 43,614; 2) Joop Zoetemelk (Ol.) a 32"; 3) Yves Hezard (Fr.) a 50"; 4) Raymond Poulidor (Fr.) a 1'30"; 5) Bernard Thevenet (Fr.) a 2'26"; 6) Guimard (Fr.) a 3'17"; 7) Lasa (Sp.) a 4'11"; 8) Croyet (Fr.) a 4'39"; 9) Van Tyghem (Fr.) a 4'54"; 10) Baert (Bel.) a 5'07".

Dilettanti: 1) Gilbert Bischoff (Svi.) in 1.48'36" alla media oraria di km 43,134; 2) David Lloyd (GB) 1.51'45"; 3) Roy Schuiten (Ol.) in 1.52'05"; 4) Fin (Fr.); 5) Arbes (Fr.); 6) Talbourdet (Fr.); 7) Perret (Fr.); 8) Kerner (Fr.); 9) Chardon (Fr.); 10) Lefebvre (Fr.).

La Simeoni campione di pentathlon

Ancona, 22

Si è concluso, allo stadio Dorico di Ancona, il campionato italiano femminile di Pentathlon che ha visto la vittoria della veronese Sara Simeoni, con il punteggio di 3578 punti. In seconda posizione la sua compagna di squadra Fiori, distaccata di appena sette punti. La manifestazione non è stata caratterizzata da particolari annotazioni tecniche, a causa delle condizioni atmosferiche che hanno avversato la riunione in particolare nella prima giornata.

Il miglior risultato comunque è da ascriversi sempre alla Simeoni, che ha saltato nell'alto m 1,70. Dopo la prima giornata l'allieva del prof. Magagnolo aveva un considerevole vantaggio sulla Fiori, che però si è avvicinata sensibilmente nelle ultime due gare: i 200 metri e il salto in lungo.

I risultati: 1) Simeoni C.S. Fiat, punti 3578; 2) Fiori C.S. Fiat, 3571; 3) Ridi CUS Firenze, 3420; 4) Bellamoli C.S. Fiat.

Totip

1.a CORSA: 1) Kaplan		2
2) Great Serpent		X
2.a CORSA: 1) Texas III		1
2) Villefranche		X
3.a CORSA: 1) Godulo		2
2) Ortovero		2
4.a CORSA: 1) Relax		2
2) Rio d'Oro		X
5.a CORSA: 1) Milbao di Jesolo		1
2) Molinello		X
6.a CORSA: 1) Wilier		X
2) Malatesta		X

Ai due vincitori con dodici punti spettano 5.377.444 lire; ai 43 vincitori con undici punti 250.113 lire; ai 608 vincitori con dieci punti 17.300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 5 undici e 59 dieci. Un undici con due dieci è stato ottenuto al Jolly bar, un undici al bar «Pino e Giorgio» pure a Trieste. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 43 undici e 608 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 5.377.444; a quelli con punti undici lire 250.113, a quelli con punti dieci lire 17.300.

«MOTOFESTIVAL» DI PARIGI: AGOSTINI CADE E SI RITIRA

A Pasolini la classe 250

Parigi, 22

Renzo Pasolini si è aggiudicato il primo «Motofestival» di Parigi nella classe fino a 250 cc, precedendo il francese Olivier Chevalier e lo svedese Kent Anderson. Nella gara riservata ai sidecar fino a 750 cc, il britannico Chris Vincent ha preceduto il tedesco occidentale Siegfried Schauzu e l'altro britannico George O'Dell.

Per soli tre chilometri il campione del mondo in carica, Giacomo Agostini, è rimasto in gara. Nella prima manche eliminatoria, infatti, Agostini, partito molto male, entrava in collisione con il britannico Grabt, cadeva senza gravi conseguenze ed era costretto al ritiro.

La corsa, che si è svolta sotto la pioggia, è stata vinta dallo svedese Kent Anderson su Yamaha 750 cc alla media oraria di km 107,145 che, preso il comando sin dal terzo giro ha dovuto soltanto controllare Renzo Pasolini su Aermacchi 750 cc. Poco prima il centauro italiano si era aggiudicato la prova delle 250 cc, in cui lo stesso Anderson si era classificato terzo. La prova delle «formula libera» è stata molto dura e dei 24 partenti soltanto cinque hanno terminato la corsa.

Il britannico Chris Vincent in coppia con Mike Cassey ha vinto infine la prova riservata ai sidecar.

Formula libera: 1) Kent Anderson (Sv.) su Yamaha 750 TR. 3 1.09'04"7; 2) Renzo Pasolini (It.) su Aermacchi 750 a 14"; 3) Christian Bourgeois (Fr.) su Yamaha a 2'22"; 4) Paul Nixon (GB) su Bozer Triumph a un giro; 5) Michel Rougerie (Fr.) su Aermacchi a un giro.

250 cc: 1) Renzo Pasolini (It.) Aermacchi 41'22"3; 2) Olivier Chevalier (Fr.) Yamaha 41'50"1; 3) Kent Anderson (Sv.) Yamaha 41'50"9; 4) Roberto Gallina (It.) Yamaha 41'52"2; 5) Janos Drapal (Ung.) Yamaha m 42'25"2.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VERONA
FIORENTINA - TORINO
INTER - CAGLIARI
JUVENTUS - MILAN
L. R. VICENZA - LAZIO
PALERMO - SAMPDORIA
ROMA - NAPOLI
TERNANA - BOLOGNA
BARI - PERUGIA
BRESCIA - BRINDISI
REGGINA - COMO
SAVONA - PARMA
SPAL - MODENA

"C"

UN PUNTO PREZIOSO ALLO STADIO «GREZAR» PER I LAGUNARI CHE HANNO STACCATO I FRIULANI

Il Padova ha fermato l'Udinese: Venezia solo

PREMIA I VENEZIANI E PUNISCE LA COMPAGINE ALABARDATA IL PAREGGIO DI VALMAURA

LA TRIESTINA PRODUCE LE OCCASIONI DA GOL MA NON LE TRASFORMA CONTRO I NEROVERDI

Triestina-Venezia 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar (11' s.t. Rizzato), D'Alessi, Zamparo. D'Ambrogio. **VENEZIA:** Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Rossi, Badari, Serato (21' p.t. Ridolfi), Scarpa, Roffi. Fornasiero. **ARBITRO:** Vittorio Lattanzi, di Roma. **NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Al 21' del p.t. Serato, in uno scontro con Zamparo, su palla alta, ha riportato la sospetta frattura del setto nasale. E' stato trasportato all'ospedale, per una radiografia e una prima medicazione. Al 26' del primo tempo, cadendo male dopo una entrata a scivolone, Tugliach ha riportato una contusione alla nuca che lo ha lasciato intontito per il resto della partita. Ammoniti al 30' del p.t. Ridolfi, al 36' della ripresa Vastini. Spettatori paganti 8 mila, per un incasso di lire 7 milioni 700 mila. Calci d'angolo 4-4 (3-2 per la Triestina).

Metti una rete nel sacco, e la Triestina sarà una squadra «vera». Invece continua a creare occasioni, ad impegnare a ripetizione i portieri avversari, però senza batterli. A Savona fu una sconfitta, perché era venuta anche la rete-beffa; con il Venezia, ieri al «Grezar», il risultato è rimasto in bianco. Dodici tiri in porta, quasi tutti piuttosto pericolosi, da parte della Triestina; due soli effettuati dal Venezia. E dai tiri della Triestina un palo (base del montant) a portiere battuto, ad opera di Vastini, e due salvataggi di grande bravura compiuti da Seda. Ma tutto questo non conta, agli effetti del risultato. La Triestina non ha vinto, ha conseguito il secondo pareggio casalingo, la classifica è rimasta magra.

Eppure forse sarebbe stato sufficiente che Vastini colpisse con più decisione il pallone di testa, trenta secondi dopo il fischio iniziale, perché la partita si chiudesse con altro esito. Traversone dalla sinistra di D'Alessi, e pallone pulito sulla fronte di Vastini, liberissimo e in ottima posizione. Gol? Nemmeno per sogno. Vastini batte centrale e debole, il portiere, un po' sorpreso, riesce ad abbracciare la sfera, che gli sfugge dalle mani, ma la ricupera subito dopo, scongiurando ulteriori pericoli.

Il buon giorno si vede dal mattino, si dice, e quell'azione così semplice, elementare addirittura, eppure così efficace, sembrava l'avvisaglia di una partita degli alabardati condotta finalmente con più pericolosi temi offensivi. Il resto della gara, specie il primo tempo, confermò infatti tale sintomo. Ma al tirare delle somme, fra una buona occasione e l'altra, di concreto non rimase nulla. Il gol pareva nell'aria, ma nell'aria restò.

Tugliach, con splendido avvio, è stato il più energico e concreto fra gli attaccanti alabardati, pure essendo un «soprappiù» in tale ruolo. E prima gli è capitato di tirare in corsa, sbagliando di poco il bersaglio; poi di indirizzare giustamente a rete di testa su angolo battuto da Vastini. E più avanti D'Alessi con una rovesciata, poi Tugliach con un tiro entro lo specchio della porta, e poi Vastini colpendo il montante, e ancora Vastini e D'Alessi con tiri abbastanza pericolosi, hanno messo in allarme la difesa neroverde, sempre salvatasi dalla capitolazione grazie alla bravura del portiere Seda in primo luogo, e poi per un certo intervento della sorte, che nel bene e nel male regola anche le cose calcistiche. Così la Triestina è andata al riposo con l'intima convinzione di avere fallito più volte l'occasione di passare e con il timore recondito di non riuscirvi nemmeno nel secondo tempo. Come infatti è accaduto.

La ripresa è stata meno incisiva, da parte della Triestina, anche perché uno dei suoi maggiori propulsori, il giovane Tugliach, accusava lo stordimento provocatogli da una brutta caduta, e non era più lui. Tuttavia non è che le occasioni siano mancate, ma si aveva sempre più l'impressione che quella buona, decisiva, non si sarebbe più presentata. Vastini aveva sprecato la più buona. E così la Triestina era stata punita.

Il pareggio premia il Venezia, che gioca per il risultato poggiandosi sull'abilità manovriera dei suoi centrocampisti Flaborea, Badari e Scarpa. Tre uomini che nel finale hanno calamitato il pallone, per far passare il tempo senza correre pericoli, cercando di addormentare la partita su un risultato che agli ospiti andava benissimo (e ancora non sapevano della sconfitta dell'Udinese a Padova). Ma il pareggio castiga la Triestina, che potrebbe certo ricavare di più se fosse in grado — e non lo è — di mettere a segno i palloni destinati ad essere spediti in rete. E qui siamo ancora a parlare delle punte, ossia di Vastini, che a parte il grande gol mancato ha mostrato alcuni buoni spunti, di Rakar, ancora sfasato, al punto di interrompere con un fallo di mani un'azione promettente a favore dei compagni (D'Alessi alle spalle, pronto a colpire) oppure di mandare per errore un docile pallone verso il portiere avversario, pur avendo voluto effettuare un traversone. Insomma il Rakar attuale non gira, il suo recupero è difficile. E Rizzato, che lo ha sostituito, non è che abbia fatto molto di più, con la attenuante delle condizioni fisiche imperfette, dopo una settimana in cui è stato tenuto a riposo quasi completamente. Eppure era stato ugualmente messo in panchina, segno che gli altri disponibili non danno maggiore affidamento oppure non stanno bene. L'altra punta era in pratica D'Alessi, chiamato in partenza ad un compito bivalente, metà in appoggio, metà di sfondamento. D'Alessi era partito bene, distinguendosi sia nella costruzione delle manovre, con preziose e precise imbeccate, sia nella esecuzione, con tiri a rete perentori e precisi. Poi D'Alessi è gradatamente retrocesso, ed allora, come altre volte era accaduto, la sua azione è diventata meno produttiva, meno appariscente, in definitiva meno utile.

Ci viene il dubbio peraltro se sia giusto continuare ad additare nelle punte la causa principale dei mancati successi della Triestina. La squadra non segna; il compito di segnare spetta ad esse principalmente, perché i palloni terminano ad esse proprio quali esecutrici dei tiri-gol. La condanna appare dunque inevitabile. Ma il ragionamento è troppo semplicistico, perché parte dal presupposto che comunque siano soltanto le punte a dover segnare, mentre la porta è spalancata a tutti.

Anche ieri in fase conclusiva a distinguersi è stato Tugliach. Il quale gioca con convinzione, con la determinazione cioè di segnare, perché la sua propulsione offensiva ha proprio questo obiettivo. Quindi è in tutta la squadra o quasi, che fa difetto la determinazione, quando si tratta di tirare a rete. Diversamente il bottino delle reti fatte non sarebbe così magro, dopo sei partite: due gol ad opera di centrocampisti. Una squadra che su 6-7 palle-gol non riesce a sfruttarne almeno una è una squadra dai limiti piuttosto vistosi. Al primo errore della difesa (vedi Seregno, Udine, Savona e partita interna con la Solbiatese), ci rimette tutta la posta o almeno metà.

Il centrocampo ieri zoppicava in Brusadelli. Incredibile la trasformazione del «Brusa» da un campionato all'altro. Questo anno non gira e si vede che non dipende da lui, perché il suo impegno è ammirevole, come sempre lo è stato. Ma una cosa è volere fare, altra riuscirvi. Il Brusadelli di oggi rende al 50 per cento del suo impegno. Scichilone e Zamparo, il primo con maggior classe, l'altro con ancora maggiore slancio, hanno cucito il gioco fra difesa e attacco, prodigandosi nei ricuperi e nei rilanci. L'appoggio agli avanti non è però tanto ravvicinato da riuscire ad inserirsi nelle conclusioni, quando la difesa avversaria risponde con le brevi gittate. I palloni finiscono in zone vuote, in cui deve essere iniziato un altro duello con i centrocampisti avversari, che poi ieri sapevano il fatto loro.

Tugliach è stato un esempio di dinamismo e di praticità, nella mezz'ora iniziale, in cui ha giocato nelle migliori condizioni fisiche. Ha inseguito palloni impossibili, ha crossato immediatamente, ha tirato tempestivamente a rete. Una catapulta e un propulsore insieme, un giocatore prezioso, che ormai sembra inamovibile nel ruolo che gli è tsato affidato. E' piaciuto anche De Gasperi, più preciso e utile di altre volte, come continua a crescere De Luca, che però rivela una certa dose di ruvidità nel controllo dell'avversario, quando gli si mette alle costole (e non sempre lo fa). Bene Macchia, preciso e pulito in ogni intervento. Cantagallo ha parato due palloni, nemmeno difficili perché centrali.

Il Venezia, diceva Bigatton nell'intervallo, non è fortunato a Trieste: in Coppa Italia ha perso il terzino Zanon, che dovrà essere operato; in campionato ci ha rimeso Serato, uscito da uno scontro con De Luca con il naso fratturato. A Serato l'augurio di una pronta guarigione, al Venezia i complimenti per il punto guadagnato, perché è stata una grossa impresa, visto come si erano messe le cose nel primo tempo. La squadra zoppica in avanti, perché Roffi e Rossi non sono dei mostri in fase realizzatrice, ma Radio, sempre all'ombra neroverde, assicura che l'infortunato Serato è il più pericoloso (ed infatti figura ai primi posti fra i cannonieri del girone). Buono invece il centrocampo dei lagunari, con i tre già citati Flaborea, Sadari e Scarpa, il vero punto di forza della compagine. La difesa sa il fatto suo, perché Bassanese è un libero con i fiocchi, Ronchi quale stopper è molto valido, i due terzini non palesano lacune. Seda... è colpevole del pareggio, visto naturalmente con gli occhi alabardati. Un portiere sicuro, che non ha commesso un solo errore. Ed è più facile certamente per la squadra tutta giocare tranquilla, quando si sente bene coperta alle spalle.

Un Venezia da primo posto? La classifica lo dice, anzi in termini più chiari da ieri sera. Non è una grande squadra, proprio per i difetti riscontrati all'attacco, ma la sua forza difensiva le basta per fare risultato, con i gol che riesce a segnare. E' ancora con zero reti al passivo, ha segnato sei volte. Una squadra così fatta è destinata a camminare sicura, almeno fino a quando il vento fila in poppa, come le era accaduto a Vercelli, a Savona e come le è capitato parzialmente a Trieste.

L'arbitro: il peggiore che la Triestina ha incontrato questo anno. Non che abbia influito sul risultato, ma è stato piuttosto il suo comportamento a indispettire: troppo gigione, troppo inutilmente perentorio. Il più bravo arbitro è quello che non si fa notare. A Lattanzi nessuno deve averlo detto...

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)
TRIESTINA - VENEZIA 0-0 — Su calcio d'angolo battuto da Vastini, Tugliach si inserisce in avanti e colpisce di testa il pallone indirizzandolo sotto la traversa; pronta la parata di Seda

Vastini: botta alta

Dopo avere fallito di testa una facile occasione all'inizio del primo tempo, Vastini ha mancato il bersaglio, pure di testa, su traversone di D'Alessi all'inizio della ripresa. Ecco la documentazione: il pallone è finito alto (Foto de Rota)

PETAGNA CONTESTATO, BRUSADELLI LO DIFENDE: «COLPA NOSTRA SE NON SEGNAMO»

Errori e mancanze spiegati dai protagonisti

Ci risiamo con le contestazioni... Un gruppo di tifosi, abbastanza numeroso, ha atteso a lungo fuori dallo spogliatoio l'uscita dei giocatori e di Petagna, che si sono presi la loro parte di fischi e rimproveri.

BRUSADELLI, che ieri portava al braccio i galloni di capitano, ha difeso il tecnico parlando anche a nome dei compagni di squadra: «Perché prendersela con l'allenatore? Che colpa ne ha lui se non siamo capaci di fare un gol? Di occasioni, soprattutto nel primo tempo, ne abbiamo create diverse e anche il gioco è stato buono. Purtroppo nessuna palla è entrata in gol e ciò non certo per mancanza di volontà da parte nostra. La squadra non ha vinto, comprendo quindi la delusione degli sportivi, ma perché prendersela con l'allenatore?».

Parliamo con i protagonisti delle occasioni mancate. La prima, forse la più clamorosa, l'ha banalmente sprecata VASTINI quando non era ancora trascorso un minuto di gioco: «D'Alessi ha operato un cross perfetto, sul quale però mi sono trovato un po' troppo a ridosso della palla al momento di toccarla di testa. Fossi stato un metro più indietro sarebbe stato gol».

Renato TUGLIACH, con le sue frequenti incursioni, è stato forse la... punta più insidiosa dell'attacco alabardato. Due pericolosi palloni sono stati indirizzati dal difensore verso Seda. «Il primo, quello di piede, l'ho colpito forse troppo dal basso in alto e la palla è andata di poco sopra la traversa. Quella girata di testa su angolo di Vastini non era molto facile, tuttavia sono riuscito ad effettuarla impegnando il portiere».

D'ALESSI ha tentato con una bella rovesciata di battere Seda ma non è stato molto fortunato: «Nella posizione in cui mi trovavo, la rovesciata era l'unico sistema per indirizzare la palla verso la rete. Forse se colpivo il pallone più forte, il portiere non sarebbe riuscito a termarlo».

Ancora da Tugliach un pericolo (tiro spiovente che termina di poco oltre la traversa) e quindi il palo di VASTINI: «Non era facile dal punto dove ho colpito il pallone trovare lo specchio della rete. Ho tirato con forza e la palla, con la difesa veneziana ormai fuori causa, è andata a stamparsi sul montante».

Ennesimi tentativi falliti di poco da D'Alessi, Vastini, ancora D'Alessi e poi la palla del possibile 1-0 è terminata sui piedi di BRUSADELLI, che con Seda fuori dai pali ha mandato sul fondo: «Ho colpito bene il pallone mirando all'angolino ma senza fortuna: la palla è uscita per una trentina di centimetri».

Queste le occasioni favorevoli mancate dalla Triestina che hanno provocato la reazione di Brusadelli alle contestazioni del pubblico. E sulla partita in generale, cosa dicono gli alabardati? «Non si può dire — fa rilevare D'ALESSI — che la squadra non giochi. Come a Savona ci siamo espressi su un livello buono, però difettiamo ancora nelle conclusioni. A mio modo di vedere ci vorrebbe maggiore determinazione da parte delle punte. Vastini, Rakar e Rizzato sono ottimi giocatori, che riusciranno ad esprimersi al meglio quando troveranno il gol, che costituisce in questi casi la miglior medicina».

«Arriveranno anche i gol — dice ZAMPARO — e quindi la squadra saprà regalare diverse soddisfazioni». BRUSADELLI: «Non si può dire che contro il Venezia non si sia giocato, su questo mi sembra tutti dovrebbero essere d'accordo; certo se non si fanno gol tutto diventa molto più difficile». «Stentiamo enormemente — dice il vicepresidente MONCINI — in fase di conclusione. La squadra ha seminato molto ma alla fine si è trovata a mani vuote, o quasi».

TUGLIACH spiega perché dopo il promettente avvio, soprattutto in fase di proiezione, non ha saputo ripetersi per tutta la gara: «Ho preso una gran botta al capo che mi ha intontito sino alla fine». Il dott. Carninci, che l'ha visitato alla conclusione della gara, non ha riscontrato nulla di grave. Zamparo ha spiegato l'incidente che ha costretto il centravanti Serato ad abbandonare il campo. «Stavo preparandomi ad arrestare una palla a gomiti alzati quando sono stato colpito al braccio destro da Serato, che cercava di prendere il pallone di testa; poi l'ho visto cadere a terra. Non mi ero nemmeno accorto che si trovava alle mie spalle».

Claudio Nordio

Seda, portiere del Venezia, è ormai battuto, ma il pallone calciato da Vastini finirà la corsa alla base del montante. Sullo sfondo si vede Scichilone (Foto de Rota)

CICLITIRA SEGNA E SI FA ESPELLERE - PAREGGIO DI PAVONI E GOL-BEFFA DI MUSIELLO

I bianconeri leggermente sfasati cedono al 90' nel derby di Padova

Padova-Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Ciclitira; nel s.t. al 34' Pavoni; al 45' Musiello. **PADOVA:** Galassi; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Gatti; Tombolato, Musiello, Ciclitira, Collavini, Bigon II. **UDINESE:** Zaina; Zanin (dal 30' del s.t. Galeone), Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Pavoni, Girelli, Dedè. **ARBITRO:** Grassi di Savona. **NOTE:** terreno in buone condizioni, giornata primaverile; spettatori 5000 circa. Al 43' espulso Ciclitira per fallo di reazione nei confronti di Pighin; al 44' è stato ammonito Dedè per proteste; nel secondo tempo al 18' è stato espulso Politti per fallo ai danni di Bigon II. Calci d'angolo 6-5 (0-3) per il Padova.

Padova, 22

Derby vivacissimo e incerto fino all'ultimo minuto di gioco e successo dei padroni di casa colto in zona Cesarini per 2 a 1. Una vittoria molto sudata quella dei padovani, ma che in fondo premia la maggiore continuità e la mole di lavoro svolte nell'arco dei 90 minuti. Gli uomini di Mario Perazzolo hanno avuto il merito di essere apparsi più squadra, di avere avuto maggiori occasioni da gol e di avere esercitato una maggiore superiorità nella fascia centrale del campo.

L'Udinese ha deluso sul piano del gioco. Scesa a Padova imbattuta, con all'attivo tre vittorie e due pareggi, la compagine friulana ha mostrato quasi soggezione di fronte al più esperto Padova. Gli ospiti hanno balbettato sia a centrocampo sia all'attacco, riuscendo soltanto poche volte ad affacciarsi nell'area padovana. Anche nel secondo tempo le cose non sono cambiate di molto e soltanto nella parte finale, dopo che gli stessi friulani erano stati ridotti in dieci uomini per l'espulsione di Politti, sono riusciti, a conclusione di un'azione in contropiede, a equilibrare le distanze. L'illusione del pareggio è durata poco più di 10 minuti giacché, come abbiamo riferito, il Padova si è assicurato l'intera posta con un gol di Musiello scaturito al 90' su calcio d'angolo battuto da Bigon II.

Come tutti i derby, la partita Padova-Udinese sul piano dello spettacolo non ha soddisfatto gli sportivi, tra i quali numerosi quelli venuti dalla città friulana. A parte la squadra ospite, che ha giocato al di sotto delle sue possibilità, anche il Padova, rimasto in dieci uomini pochi minuti prima del riposo per l'espulsione del centravanti Ciclitira, sorpreso dall'arbitro in un gesto di reazione nei confronti di Pighin che gli aveva soffiato il pallone, ha dovuto cambiare schieramento, in particolare per quel che riguarda l'assetto offensivo, lasciando in avanti le punte Musiello e Tombolato, mentre Bigon e Collavini sono stati impiegati nella fascia centrale del campo, pronti a dare una mano di alleggerimento nelle manovre difensive.

Nel Padova soprattutto ha convinto il pacchetto della difesa, nel quale Gatti con l'esperienza che gli è nota ha saputo mettere ordine e sicurezza, bene spalleggiato da un Monari che cresce di domenica in domenica. La squadra ospite ha avuto un giovamento con l'inserimento di Galeone al 30' del secondo tempo in sostituzione di Zanin, zoppicante per una botta rimediata alla gamba destra. E' stato questo il periodo migliore della squadra ospite, nel corso del quale ha avuto anche un paio di favorevoli occasioni che però non sono andate a buon fine.

Ed ecco sveltamente la cronaca: al 3' Tombolato su azione personale entra in area e spara a rete ma la palla dopo aver superato tutta la luce della porta finisce a lato. Al 10' su calcio d'angolo Pavoni aggancia la palla ma il suo tiro è troppo debole e Galassi non ha difficoltà a neutralizzare. Al 13' il primo gol del Padova: Monari allunga sulla sinistra a Ciclitira che una volta entrato in area saetta in rete e Zaina non può far nulla.

Al 27' tiro di Dedè lungo al centro e Pellizzari manca di un soffio l'aggancio a pochi passi dal portiere Galassi; al 30' Monari allunga a Ciclitira che supera la difesa ma il suo tiro si spegne sul fondo. Al 42' la espulsione di Ciclitira e due minuti dopo l'ammonizione di Dedè per proteste nei confronti dell'arbitro.

Nella ripresa al 3' è ancora Dedè ad avere una facile occasione ma il suo tiro è troppo debole. Al 15' Politti viene ammonito per gioco pericoloso e tre minuti dopo lo stesso giocatore friulano viene espulso, reo di avere sgambettato a dieci metri dall'area di rigore Bigon II. Al 25' felice scambio tra Pellizzari e Pavoni e tiro di quest'ultimo senza esito. Al 32' Collavini ha una facilissima occasione ma viene anticipato da un difensore. Al 34' il pareggio degli ospiti: cross di Girelli e Pavoni con perfetta scelta di tempo spedisce in rete alle spalle di Galassi.

Al 45' il gol, a sorpresa, scaturito su calcio d'angolo battuto da Bigon II: la palla spiove in area e Musiello, libero a due passi dalla porta, spedisce in rete.

Attilio Trivellato

Il punto

Il Venezia, pareggiando al «Grezar» contro la Triestina, è rimasto solo in vetta alla classifica dopo la sesta giornata. I neroverdi, «graziati» dalle punte alabardate, hanno staccato l'Udinese che all'«Appiani» è stata costretta per la prima volta a conoscere la sconfitta per mano del Padova. I bianconeri, a un punto dal Venezia, sono tallonati da un gruppo di sette squadre che comprende fra le altre Alessandria (pareggio a Parma), Padova e Solbi'''se (vittoria interna sul Piacenza). Delle presunte «grandi» manca solo il Parma, che sembra abbonato ai risultati di parità: sei su altrettante partite. Il Legnano è stato raggiunto dalla Cremonese, che l'ha superato nello scontro diretto. Sorprende un po' la posizione del Savona, che dopo la vittoria sulla Triestina è andato a prendersi altri due punti in casa del Belluno e si trova a due lunghezze dalla battistrada. Il Verbania è sempre costretto all'ultimo posto (domenica riceverà la visita degli alabardati) essendo stato battuto a Vercelli. Nello scontro fra «matricole», la Cossatese, è passata sul terreno del Vigevano.

BRUNELLO CONSIDERA FATALE LA SCONFITTA

«LA PIÙ BRUTTA GARA GIOCATA DALLA MIA SQUADRA»

Padova, 22

I giocatori dell'Udinese lasciano il rettangolo di gioco frettolosamente, mentre i giocatori biancoscudati indugiano per godersi l'applauso degli sportivi locali. Il gol ottenuto dal Padova in extremis è stato un'autentica doccia fredda, anche perché si è avuto appena il tempo per rimettere il pallone al centro.

Il presidente dei friulani Brunello attende i suoi giocatori all'ingresso degli spogliatoi «E' stata la più brutta partita giocata in questo campionato dalla mia squadra — ha esordito Brunello —. Oggi avevamo degli uomini fuori fase, intendo dire le pedine chiave, per cui è logico che il risultato sia stato quello che si è visto. L'Udinese, che ha come caratteristica principale il gioco di squadra, sul terreno dell'Appiani è mancata nettamente».

Ed eccoci all'allenatore dei friulani, Luigi Comuzzi, che con accento pacato commenta la prima sconfitta della sua squadra: «Il clima del derby decisamente non ha giovato ai miei ragazzi, che alla distanza si sono rivelati ingenui. Il terreno dell'Appiani è decisamente un terreno sfortunato per noi. Al 42', quando lo arbitro ha espulso il centravanti Ciclitira del Padova, reo di avere sfiorato con un calcio Pighin che gli aveva soffiato il pallone, in campo si è creato un clima di tensione che non ha giovato a entrambe le squadre. Nella ripresa il gioco si è fatto più teso e al 18' anche noi siamo rimasti in 10 uomini per via della espulsione di Politti, che ha sgambettato Bigon II. Un risultato di parità ritengo comunque che avrebbe meglio rispecchiato le forze in campo: il gol che ha decretato il successo del Padova è stato ottenuto in fase di recupero e noi avevamo un giocatore a terra ma l'arbitro ha fatto segno di proseguire».

A. T.

Entro il mese novità alla Triestina

Solo il Verbania, ultimo della classifica, ha segnato meno gol della Triestina. Gli alabardati, nelle prime sei domeniche di campionato, sono andati a bersaglio due volte, entrambe in casa: la prima con D'Alessi (Triestina - Solbiatese 1-1), la seconda con Scichilone (Triestina - Derthona 1-0). Due centrocampisti, quindi, sono i... cannonieri a disposizione di Petagna. Gli altri, le punte insomma, sembrano avere le polveri bagnate: Rizzato, che tanto bene aveva fatto in Coppa Italia, lasciando intendere di aver ritrovato la via del gol come ai tempi migliori; Vastini, cannoniere lo scorso anno in Serie D, e Rakar, buon tiratore nella parte centrale dell'ultimo campionato, sono ancora alla ricerca della via del gol.

Due reti in sei partite, una in pratica ogni 270', sono veramente poca cosa. E' chiaro che di questo passo non si può fare molta strada. Alla riapertura delle liste di novembre la Triestina dovrà provvedere a rinforzare la prima linea, dotando questo reparto di un giocatore in grado di risolvere le molte occasioni che, dalle ultime partite, la squadra riesce a creare.

Il direttivo alabardato, che ha affidato a Miceli l'incarico di sovraintendere al settore giovanile, si riunirà oggi per un esame della situazione finanziaria della società. Entro il mese affronterà quindi il problema tecnico, per vagliare la situazione della squadra, in vista di acquisti e cessioni destinati a modificare positivamente la strutturazione stessa della compagine.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Padova-Triestina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' autorete di Vichi; al 37' Ludwig su rigore. **PADOVA:** Bugin; Tasca, Micetto; Cecot, Mariulo, Bastiangelo; Barbagallo, Ceccato, De Gasperi, Stefanelli, Sernagiotto. Bergamini. **TRIESTINA:** Mian; Frausin M., Stagni; Mansutti, Vichi, Olivo; Ludwig, Piemonte, Nespolon, Zanini (Frausin S.), Manzon. Gerebizza.

Padova, 22

La Triestina ha esordito nel campionato Primavera con un meritato pareggio all'«Appiani» contro il Padova. E' stata senza dubbio la miglior partita disputata dai giovani alabardati dall'inizio della stagione. L'undici di Cergoli infatti, soprattutto nel primo tempo, avrebbe meritato di chiudere in vantaggio. All'inizio della ripresa invece la doccia fredda: Vichi, nel tentativo di liberare, mandava alle spalle del proprio portiere.

La Triestina continuava a premere nell'area patavina e al 37', per un fallo su Ludwig, l'arbitro decretava il rigore che lo stesso Ludwig, uno fra i migliori in campo, trasformava.

D'Ambrogio sposo stamane a Grignano

Stamane alle 10.30, nella chiesa di Grignano, Paolo D'Ambrogio condurrà all'altare la signorina Tiziana Tomadin. Per il portiere alabardato non ci sarà il viaggio di nozze che è rinviato alla fine della stagione. Alla cerimonia interverranno i giocatori e l'allenatore Petagna. Alla giovane coppia i migliori auguri dei tifosi alabardati.

RIUNIONE ALLENATORI

■ Stasera si riunirà a Monfalcone il consiglio «allargato» dei gruppi allenatori di calcio costituitisi nella regione. Presiederà il capogruppo triestino Fausto Potasso.

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Prato	2-0
*Giulianova - Spezia	1-0
*Livorno - Pisa	1-0
*Maceratese - Massese	2-2
*Modena - Ravenna	3-0
*Olbia - Aquileia Montevarchi	2-0
*Sambenedettese - Rimini	1-1
*Spal - Anconitana	0-0
*Torres - Viterbese	5-3
*Viareggio - Lucchese	1-1

LA CLASSIFICA

Lucchese 11 punti; Modena 10; Empoli 8; Spezia, Prato, Ravenna, Montevarchi e Livorno 7; Spal, Rimini e Giulianova 6; Sambenedettese, Massese, Viareggio, Olbia e Torres 5; Viterbese e Anconitana 4; Maceratese 3; Pisa 2.

GIRONE C

I RISULTATI

Avellino - *Casertana	4-0
*Chieti - Cosenza	2-0
*Juve Stabia - Acireale	1-1
*Matera - Sorrento	1-1
Siracusa - *Messina	2-0
*Potenza - Barletta	1-0
*Salernitana - Frosinone	2-0
Lecce - *Trani	3-0
*Trapani - Crotone	2-1
*Turris - Pro Vasto	1-1

LA CLASSIFICA

Lecce e Avellino 10 punti; Acireale 9; Juve Stabia 8; Barletta, Pro Vasto e Chieti 7; Crotone, Turris, Sorrento e Salernitana 6; Frosinone, Cosenza, Matera, Trapani e Siracusa 5; Casertana 4; Trani, Messina e Potenza 3.

I RISULTATI

Savona - *Belluno	1-0
*Cremonese - Legnano	2-1
Seregno - *Derthona	1-0
*Padova - Udinese	2-1
*Parma - Alessandria	1-1
*Pro Vercelli - Verbania	1-0
*Rovereto - Trento	1-1
*Solbiatese - Piacenza	1-0
*Triestina - Venezia	0-0
Cossatese - *Vigevano	2-0

LA CLASSIFICA

Venezia	6	3	3	0	6	0	9	=
Udinese	6	3	2	1	6	3	8	—1
Alessandria	6	1	5	0	5	4	7	—1
Savona	6	3	1	2	5	3	7	—2
Cossatese	6	2	3	1	7	5	7	—2
Legnano	6	2	3	1	7	5	7	—2
Cremonese	6	2	3	1	4	3	7	—2
Padova	6	2	3	1	3	2	7	—2
Solbiatese	6	2	3	1	4	3	7	—2
Rovereto	6	2	2	2	5	4	6	—3
Seregno	6	3	0	3	4	3	6	—3
P. Vercelli	6	2	2	2	4	4	6	—3
Trento	6	1	4	1	5	6	6	—3
Derthona	6	2	2	2	2	2	6	—4
Parma	6	0	6	0	2	2	6	—4
Piacenza	6	1	3	2	2	3	5	—4
Belluno	6	0	4	2	5	7	4	—5
Triestina	6	1	2	3	2	5	4	—5
Vigevano	6	1	1	4	3	10	3	—6
Verbania	6	0	2	4	1	9	2	—6

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Alessandria - Derthona
Legnano - Rovereto
Piacenza - Cremonese
Pro Vercelli - Belluno
Savona - Parma
Seregno - Solbiatese
Trento - Cossatese
Udinese - Vigevano
Venezia - Padova
Verbania - Triestina

"D"

VINCONO PORDENONE E PRO GORIZIA, PARI INTERNO DEL TORVIS, ESTERNO DEL MONFALCONE

UNA GIORNATA FELICE PER LE REGIONALI

MERITATO PAREGGIO DEI MONFALCONESI NELLA TANA TREVIGIANA

OBBIETTIVO RAGGIUNTO

TREVISO - MONFALCONE 0-0

TREVISO: Galli; Palù, Paladin; Mazzon, Frandoli, Alberti; Osellame, Praghetto, Semenzin, Baseggio, Zanatta (Villanova). Storto. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Germi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Bellida, Dri, Merluzzi II, Zuttion, Feresin. Bonaldo, Miani. ARBITRO: Vitali di Bologna.

Treviso, 22

Ancora un pareggio casalingo per gli uomini di Molina e risultato che, se è stato ben gradito dagli ospiti, che dall'impostazione data alla loro gara evidentemente miravano a tanto, ha fatto andare fuori dai gangheri i tifosi trevigiani, e con piena ragione. I padroni di casa infatti sono apparsi particolarmente slegati nel quintetto di punta nel quale non si può dire certamente che Praghetto, Osellame e Baseggio non si siano dati da fare. Ma quasi sempre con spunti isolati e personali frutto di improvvisazione e non di amalgama di squadra. A rendere ancora più precarie le possibilità degli avanti trevigiani si sono aggiunte la giornata nera di Semenzin e la posizione molto arretrata di Zanatta, posizione incomprensibile in quanto sembrava che lo stesso fosse stato messo a guardia del terzino Ceschia e non viceversa.

In tali condizioni il lavoro della mediana dei padroni di casa si è frustrato a guisa della tela di Penelope e le retrovie monfalconesi hanno potuto arginare seppure a tratti con certo orgasmo e con una certa fortuna l'affannarsi dei padroni di casa. Fin dalle prime battute di gara è apparso evidente che gli azzurri ospiti miravano soprattutto a non prenderle (a tratti solo i due estremi impegnavano la metà campo trevigiana) e a tentare il colpo gobbo a sorpresa. Ciò non è stato possibile soprattutto per l'ottima intesa tra Alberti libero e Frandoli stopper sicché Galli è stato impegnato soltanto raramente e con tiri da lunga distanza in azioni di contropiede.

D'altro canto gli ospiti non avrebbero meritato di uscire dal «Tenni» battuti in quanto si sono difesi bene (anche se qualche volta con un certo affanno) e hanno fatto di tutto per rendere vivace l'incontro particolarmente con le veloci puntate di Zuttion spesso dialogante con Merluzzi II e con Bellida. Tetragona ma non dura la difesa degli azzurri, dove hanno giganteggiato sia capitan Sortino, sia l'onnipresente Zelesnich che ha completamente annullato lo sfasato semenzin mentre Dri, Germi e Sgubin hanno dato loro un validissimo aiuto per rendere nullo l'arrembaggio sconclusionato dei padroni di casa.

Pochi i brividi nell'arco dei novanta minuti.

Emilio Lebreton

Il punto

L'Audace ha mantenuto il comando della classifica battendo la Coneglianese mentre alle sue spalle si è fatta luce l'Adriese che con il successo esterno di Bassano è rimasta sola al secondo posto in graduatoria. Nel quartetto che insegue più da vicino la coppia di battistrada troviamo due regionali (Monfalcone e Pordenone) il Montebelluna e la Mestrina. L'undici di Lulich ha pareggiato sul difficile campo del Treviso mentre il Pordenone ha riscattato la battuta d'arresto della settimana precedente costringendo alla resa il Clodiasottomarina. Il Montebelluna ha espugnato il campo del Rovigo mentre la Mestrina ha battuto il San Donà. Fa sensazione il «cappotto» tennistico inflitto dal Portogruaro alla Alense. Le altre due regionali hanno chiuso il turno con risultati positivi. La Pro Gorizia ha conquistato la seconda vittoria consecutiva battendo il Malo con un gol decisivo di Tumiati. La Torvis Snia ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo con il Legnano.

UNA VITTORIA STRIMINZITA MALGRADO IL GRANDE VOLUME DI GIOCO

Gol sofferti per la «Pro»

PRO GORIZIA - MALO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Furlani (su rigore), al 27' Baesso, al 40' Tumiati. PRO GORIZIA: Siricano; Perusin, Rigonat; Furlani, Sdrigotti, Ballaminut; Tumiati, Bernabei, Momesso, Zoratti, Ceglia (dal 14' s.t. Benotto). L. Medeot. MALO: Rasotto; Berti, Bonotto; Dalligna, Luise, Colbacchini; Bauce (35' p.t. Baesso), Casara, Dal Balcon, Speggiorin, Filippi. Perdoncin. ARBITRO: Peveri di Bresso.

Gorizia, 22

Se la Pro Gorizia avesse segnato i suoi due gol nel primo tempo, sfruttando alcune delle buone occasioni create in tale periodo, la vittoria odierna non susciterebbe le discussioni che, palesemente o copertamente, suscita. Invece, viste come sono andate le cose, sono lecite, soprattuto da parte dei vicentini, alcune recriminazioni. Bisogna dire innanzitutto che il Malo non ha fatto molto per vincere; ha fatto molto di più per pareggiare e per cercare di mantenere il risultato in bianco. La Pro, infatti, dava l'impressione che, qualora fosse pervenuta alla segnatura nel suo momento di grazia (seconda metà del primo tempo) avrebbe dilagato. Il Malo si è quindi difeso, pur non creando barricate, con molta attenzione, ed è stato salvato un po' dalla fortuna e molto dai felici interventi di Rasotto, che si è ottimamente disimpegnato.

Si diceva del primo tempo: è in questo periodo che la Pro ha dato il meglio di sé, soprattutto dal lato agonistico. Momesso, nonostante le «cure» a cui è stato sottoposto, è stato una continua spina nel fianco vicentino, confermando le sue doti di attaccante coraggioso e forte. Le azioni di attacco hanno poggiato soprattutto su di lui, mentre Tumiati tagliava dalla destra al centro in attesa dei rifornimenti che, per la verità, non sono stati sufficienti. Con il notevole movimento in avanti la Pro copriva quindi alcune deficenze a centrocampo, dovute particolarmente alla tendenza ad ammucchiarsi e a non aprire il gioco. Il Malo ne approfittava quindi ampiamente, e ancor di più nel secondo tempo allorquando i padroni di casa calavano di tono, accentuando i difetti di impostazione della precedente frazione di gara.

Gli ospiti accentuavano i toni agonistici, meritandosi alcune ammonizioni. Forse ciò tornava di svantaggio ai vicentini al momento dell'atterramento in area di Momesso, che, dalla tribuna, non è sembrato proprio pienamente «rigoribile». L'arbitro comunque era decisissimo, e abbastanza in buona posizione per stabilirlo. Furlani si incaricava della trasformazione con un tiro molto forte, sulla destra di Rasotto. Il gol faceva tirare un sospiro di sollievo ai goriziani, ma eccitava i tifosi ospiti, i quali si avvicinavano minacciosamente alla rete di recinzione del campo. Il sospiro di sollievo è però nuociuto alla difesa goriziana, la quale non è sembrata al meglio della concentrazione cinque minuti dopo, quando Filippi, saltato Perusin, crossava al centro un pallone che finiva sul vertice destro dell'area goriziana. Baesso controllava e poi tirava teso e forte in rete, calmando notevolmente i propri sostenitori.

Tutto da rifare per la Pro Gorizia, fino alla zampata conclusiva di Tumiati, che girava in rete un pallone quasi perso, spiovuto da una punizione per fallo su Momesso. Girata abile, a un metro dalla porta: nulla da fare per il portiere. Qualche altra nota di cronaca: primo tempo, al 25' cross di Tumiati, bello stacco di Momesso e pallone che il portiere ospite ferma con l'aiuto del palo.

Giuliano Lucigrai

PER GLI OSPITI UN PREMIO ECCESSIVO

BEFFA NEL FINALE

TORVIS SNIA - LEGNAGO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Pittini; nel secondo tempo al 40' Sbampato. TORVIS SNIA: Battiston I; Plaini, Battiston II; Godeas, Trevisan, Filiputti; Ferrara, Pittini, Scala, Berzaghi, Costa, Magris. Tubaro. LEGNAGO: Tomasi; Moro, Lucchini; Sbampato, Rossetti, Burtini; Manservigi, Gonella (Giuliani), Tomiet, Baggio, Bianco. Giaretta. ARBITRO: Carettoni di Legnano.

Torviscosa, 22

Una partita strana, con tre espulsioni, una per i locali e due per gli ospiti, che avrebbe potuto e dovuto risolversi a tutto favore dei padroni di casa, si è conclusa con una beffa finale: un pareggio che premia oltre misura la compagine di Menti. L'incontro, iniziato a ritmo vertiginoso, ha messo subito in evidenza uno Snia pieno di vitalità e smanioso, oltre che di ben figurare, di vincere. Gli ospiti, frastornati dal gioco dei padroni di casa, per tutto il primo tempo non hanno fatto altro che difendersi arginando alla meglio la continua e massiccia pressione dei locali. Sono passati solo cinque minuti di gioco e gli aziendali vanno in vantaggio con una bellissima rete di Pittini a conclusione di una azione degna di manuale.

Le azioni si ripetono numerose e al 20' Berzaghi di testa indirizza a rete un pericoloso pallone. ma Tomasi evita il gol respingendo di pugno. Al 27' altra bellissima azione dei padroni di casa ma Scala al momento del tiro a rete viene fermato da Moro che libera.

La ripresa vede gli ospiti allo attacco con il preciso intento di rimontare lo svantaggio. Passata però la sfuriata iniziale, sono nuovamente i padroni di casa a comandare il gioco, sorretti da un centrocampo quanto mai mobile e preciso. All'11' azione in area locale e Battiston II libera in extremis un pallone che Tomiet sta per calciare a rete. Al 13' viene espulso Berzaghi, precedentemente ammonito, per proteste. Al 21', su punizione dal limite. Scala calcia fortissimo a rete ma Tomasi con molta fortuna ma anche con bravura salva la rete deviando in calcio d'angolo. Al 23' bella azione di Pittini che finta tre avversari e tira a rete ma il pallone sfiora, la traversa.

Al 33' viene espulso Lucchini per gioco scorretto e un minuto dopo anche Rossetti per proteste. L'incontro ormai sembra non aver più nulla da dire ma al 40' su punizione dal limite gli ospiti raggiungono il pareggio con Sbampato. Per i padroni di casa una nota di merito particolare per Battiston II, Plaini, Filiputti e Pittini. Per gli ospiti bene Tomasi, Moro e Manservigi.

Tommaso Ciccolo

Mestrina - San Donà 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 40.o secondo Schigur autorete; al 29' Dalla Bella; nella ripresa al 42' Pettenò. MESTRINA: Gallina; Trigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Giorgi (dal 1' del s.t. Rossi); Vianello, Lazzaretto, Gallimberti, Enzo, Pettenò. Fusco. SAN DONA': Zavel; Schiavo, Schigur; Cepile, Cabassi, Magri; Geretto, Dalla Bella, Girotto, Moro, Bonetto (dal 39' del s.t. Sortino). Maschietto. ARBITRO: Tonolini di Milano.

RISORGE IL PORTOGRUARO CONTRO LA MALCAPITATA ALENSE

RISCATTO CON VENDEMMIATA

PORTOGRUARO - ALENSE 6-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tosetto, all'11' Lupo, al 21' e al 42' Zanon; nel s.t. al 29' e al 41' Zanon. PORTOGRUARO: Brandini; Dalla Venezia, Chiarvesio; Nadalutti, Bergamo, Stocco (Tronco); Zanon, Lupo, Montegano, Tosetto, Biasotto. Sartorello. ALENSE: Moiola; Cordiali, Losi; Franchetti (De Biasi), Pozzato, Farina; Padovani, Cristoforetti, Veronesi, Taddei, Paganin. Filippi. ARBITRO: Guida di Milano.

Portogruaro, 22

Doveva essere la partita della riscossa e i granata non solo hanno rispettato le previsioni della vigilia, ma hanno voluto dimostrare a se stessi e al pubblico che sono capaci di fare grandi cose. E una vittoria così secca, così perentoria, non può che confermare il ritrovato stato di salute della squadra di casa. Un incontro esaltante insomma, non solo per la valanga di reti messe a segno, ma soprattutto per lo spettacolo di gioco e di determinazione messo in luce dall'intera compagine. E' abbastanza difficile dire in queste occasioni chi è stato più bravo e chi meno.

I granata sembrano essersi finalmente incamminati per la strada buona; per altro sarebbe pericoloso credere, dopo questa esaltante vittoria, che tutto d'ora in avanti possa filare liscio. Diciamo piuttosto che le premesse perché ciò avvenga ci sono, si tratta solo di continuare. Cronaca di una vendemmiata: 3', per un fallo di un difensore ospite su Zanon, l'arbitro decreta una punizione dal limite. Lupo tocca a lato per Tosetto che fa partire un potente raso terra: Moiola, forse coperto dalla barriera, si tuffa leggermente in ritardo e il cuoio gli passa sotto la pancia. Bravissimo Lupo all'11': l'interno raccoglie una palla vicino alla bandierina del corner, scende lungo la linea di fondo scartando via via chi gli si fa incontro e batte infine il portiere con un secco diagonale. Al 21' la prima delle quattro marcature di Zanon. Splendido servizio passante di Tosetto all'ala che resiste molto bene a una carica e insacca da pochi passi. 42', Montegano smarca Zanon che si trova solo sulla destra in una zona sguarnita, mettere nel sacco di piatto, dopo aver scartato il portiere, per l'ala è un giochetto. Gli ospiti reclamano il fuori gioco, ma l'arbitro e il segnalinee sono unanimi nel convalidare la rete. Losi protesta vivacemente e il signor Guida lo invia anzitempo agli spogliatoi.

Ripresa meno vivace ma sempre a senso unico. Al 29' Zanon, lanciato da Tosetto, scappa sulla destra e si presenta solo davanti al portiere: niente da fare per Moiola che si china a raccogliere la palla in fondo alla rete per la quinta volta. L'ultima rete viene al 41'. Zanon stavolta parte da meta campo, converge al centro resiste a una carica di Pozzato e insacca per l'ennesima volta. Sei a zero. A tennis questo si chiama cappotto.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Adriese - *Bassano	1-0
*Pordenone - Clodiasott.	4-2
*Portogruaro - Alense	6-0
*Pro Gorizia - Malo	2-1
Montebelluna - *Rovigo	2-0
*Torvis Snia - Legnago	1-1
*Treviso - Monfalcone	0-0
*Mestrina - San Donà	2-1
*Audace - Coneglianese	2-1

LA CLASSIFICA

Audace	5	3	2	0	7	4	8	=
Adriese	5	3	1	1	5	2	7	—1
Monfalcone	5	1	4	0	3	2	6	—1
Montebelluna	5	3	0	2	8	7	6	—1
Pordenone	5	2	2	1	7	6	6	—1
Mestrina	5	2	2	1	3	2	6	—2
Coneglianese	5	1	3	1	5	5	5	—2
Clodiasott.	5	2	1	2	7	8	5	—2
Alense	5	1	3	1	5	10	5	—2
Pro Gorizia	5	2	1	2	9	7	5	—3
Treviso	5	1	3	1	6	4	5	—3
Bassano	5	2	1	2	7	6	5	—3
San Donà	5	1	3	1	7	7	5	—3
Torvis Snia	5	1	3	1	4	5	5	—3
Legnago	5	1	2	2	5	6	4	—3
Rovigo	5	1	2	2	5	7	4	—3
Portogruaro	5	1	0	4	8	7	2	—6
Malo	5	0	1	4	2	8	1	—6

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Adriese - Mestrina
Alense - Treviso
Clodiasott. - San Donà
Coneglianese - Bassano
Legnago - Pro Gorizia
Malo - Rovigo
Monfalcone - Pordenone
Montebelluna - Audace
Portogruaro - Torvis Snia

MALGRADO LE ASSENZE DI PIVA E BERNARDIS NEROVERDI IN FORMA

A ritmo sostenuto

PORDENONE - UNION CLODIA 4-2 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 6' Iut; s.t. al 2' Mantellato, al 10' Francescutto, al 33' Fellina, al 37' Barbierato, al 41' Zava. PORDENONE: Fongaro; Iut, Zanfagnin; Campagnolo, Beltramini, Copetti; Mantellato, Giannoni, Francescutto, Agnoletto (37' s.t. Zava), Melloni. UNION C.S.: Vadalà; Biasio, Zorzi; Boscolo, Stella, Sambo; Fellina, Barbierato, Peris, Casagrande, Vianello. ARBITRO: Aldini di Reggio Emilia.

Pordenone, 22

Il Pordenone ha prontamente riscattato la sconfitta di Montebelluna battendo, più nettamente di quanto non dica il risultato, la quadrata compagine dell'Union Clodia-Sottomarina. Nonostante le assenze del terzino Piva e dello stopper Bernardis, il primo infortunato e l'altro squalificato, i neroverdi di Tumburus hanno dimostrato di poter disputare un buon campionato anche con i rincalzi, che oggi sono stati tra i migliori in campo. Partita maiuscola, tirata per tutti i novanta minuti con continui capovolgimenti di fronte.

E' andato in vantaggio il Pordenone dopo soli sei minuti di gioco con una fiondata di Iut su punizione dal limite. Ha continuato a premere la squadra neroverde, ma pur imbastendo azioni pregevoli non è riuscita a realizzare ancora prima dello scadere del tempo. Nella ripresa una sequenza di gol: già al 2' un lancio di Melloni verso Mantellato non è stato intercettato dal terzino veneto Zorzi per cui l'ala destra pordenonese è potuta entrare liberamente in area e insaccare di precisione con un secco rasoterra.

Al 10' la terza rete dei padroni di casa: autore l'esordiente centravanti Francescutto su passaggio filtrante di Melloni. A questo punto tutto sembrava filare per il giusto verso, e i neroverdi continuavano a premere: al 32' fruivano della massima punizione concessa per un evidente fallo in area del chioggiotto Boscolo. Si incaricava del tiro Iut ma Vadalà con perfetta scelta di tempo intercettava a mezza altezza quasi a fil di palo e riusciva a salvare la sua rete dalla quarta capitolazione.

Era allora la squadra lagunare a salire in cattedra e un minuto dopo Fellina approfittava di uno sbandamento generale della difesa di casa per accorciare le distanze. Al 37' il secondo gol per gli unionisti, autore Barbierato che su tiro dalla bandierina insaccava di testa sulla sinistra di Fongaro. Contemporaneamente il pordenonese Agnoletto era costretto a uscire per una botta alla gamba destra e al suo posto entrava Zava. Era proprio questo giocatore a riequilibrare il punteggio andando in gol al 41' a conclusione di un'azione personale. Vittoria meritata e in parte anche sofferta quella dei neroverdi che ripropone la squadra del Noncello tra le prime del girone. Calci d'angolo: otto a tre per il Pordenone.

Gildo Marchi

Promozione E' IL MOMENTO DEL SAN GIOVANNI

LA SQUADRA GRADESE TRAVOLTA DAL GRAN GIOCO DEI PADRONI DI CASA

Una manovra scintillante

Un San Giovanni interessante che l'esperto Vagaia sta ricostruendo pezzo per pezzo. Scoppia salute da tutti i pori. Sicurissimo in difesa, dove ha recuperato il bravo Malinverno, portiere sostanzioso che poco concede all'esibizionismo da avanspettacolo, nonché il roccioso Francini, che presidia autoritariamente la sua zona non disdegnando gli inserimenti in prima linea, e Marchiò che è il centro propulsore della fascia centrale. Bene anche Lach, Denich e Dagri che si intendono a occhi chiusi nei cambi e ricambi di ruolo. Mobilissima poi la prima linea che mai trattiene la palla, mai si concede pause, mai si arrende nelle sue proiezioni offensive. Così, di fronte a questa squadra, che attraversa il suo momento magico, la Gradese ha avuto ben poco da sperare.

La squadra lagunare si è gradatamente squinternata al ritmo infernale dei locali. Eppure era scesa in viale Sanzio non immune da velleità. Forse non si aspettava un avversario esuberante e vitale che le imponesse con tanta perentorietà la legge del più forte. Non si aspettava soprattutto un attacco che con tanta facilità gli sguisciasse da tutte le parti e arrivasse in zona gol con pochi tocchi decisi e risolutivi. Eppure faceva affidamento sull'esperienza di Pestrin (che a dire il vero è stato l'unico che ha tentato più volte e con determinazione di rovesciare la situazione, di operare in alleggerimento della difesa, di stimolare l'attacco); faceva leva su Maran astuto e insidioso, su Zorba sempre irriducibile. A nostro avviso però il più grave errore i lagunari l'hanno commesso nel lasciare sguarnita la fascia laterale dove operava a suo piacimento Milocco l'autore della doppietta e di altre occasioni sfumate per poco.

Non bastava un solo guardiano a tenerlo a bada, ce ne voleva un altro in seconda battuta, visto come l'aletta tutto-pepe sfarfallava con repentine discese tirando da posizioni incomode senza mezzi termini. Infatti con due diagonali insidiosi ma non forti quest'ala è riuscita a violare la rete del povero Pozzetto. La prima volta alla mezz'ora scaduta del primo tempo con Marchiò che resiste in area alla carica di un paio di difensori e smista subito sulla sinistra dove Milocco riceve e spara infilando rasoterra la porta gradese; poi nella ripresa al 5' recuperando una palla quasi dal fondo e tirando ancora in diagonale: la sfera passa sulla punta della scarpa di Pozzetto uscito a scivoloni e va a insaccarsi nell'angolino opposto. Questione di millimetri. Ancora Milocco di scena al 31': scappa sulla destra, stringe verso il centro tagliando fuori un difensore, gli esce incontro il portiere che però perde la palla e lo stesso Milocco è pronto a ghermirla nuovamente e a tirare in porta; ma il suo tiro è troppo parallelo allo specchio per cui Lugnan ha facilità di deviare di testa a tuffo la palla e rimetterla in gioco ma fuori dell'area di rigore.

Per altre due volte verso la fine Milocco insidia Pozzetto che deve salvarsi con tutta la sua bravura. Una terza rete stava per essere segnata anche da Bala al 41' quando su imbeccata da centro campo di Venier (molto bravo anche quest'altra ala che già nel primo tempo aveva fatto gridare al gol con un pallone parabolico che sembrava si fosse piegato sotto la traversa), il negretto «staccava» un avversario e si avviava solo a inseguire la palla verso la porta, palla che si era allungata troppo per cui diveniva facile preda di Pozzetto in uscita.

In definitiva una bella partita: con il San Giovanni sempre in fase offensiva e con la Gradese che cercava di ostacolare, di aggirare, di superare l'ostacolo. Un gol poteva coglierlo già all'inizio, ma Malinverno, pur con una certa difficoltà per la prontezza e la potenza del tiro partito a tradimento dal piede di Maran, riusciva a neutralizzare al centro della porta. Era giornata no per i lagunari, sì per i padroni di casa che facevano e ottenevano tutto facilmente grazie all'arma infallibile della velocità.

Aldo Priore

SAN GIOVANNI - GRADESE 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' e nel s.t. al 5' Milocco. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Protti, Quaia (Bala), Vouch, Venier. Princig. GRADESE: Pozzetto; Degrassi, Bonaldo; Pestrin, Camuffo A., Lugnan; Camuffo D., Padovan, Zorba, Troian, Maran. Pipani, Uliani. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Lignano - Sacilese 3-1 (1-0)

MARCATORI nel p.t. al 35' Bon su rigore; nel s.t. al 17' Piotto, al 39' Passone, al 44' Chieppetta (Sacilese). LIGNANO Simionato; Bivi, Splendore; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon, Naldi (Degli Innocenti), Gregoratti, Passone. SACILESE: D'Andrea; Sonego, Montanari II; Battel, Moro, Giust (Dolcetti); Chiappetta, Turchet, Jop, Montanari I, Brieda. ARBITRO: Acquafresca

Lignano, 22

Le due compagini hanno dato vita a una partita ad alto livello, sotto il profilo agonistico e tecnico, che ha soddisfatto i tifosi gialloblù per la più che pregevole prestazione della loro squadra. Un tre a uno meritato, visto il bel gioco dei locali che, finalmente, hanno mostrato la loro vera forza con una compagine sicura in tutti i reparti.

(Foto de Rota)

SAN GIOVANNI - GRADESE 2-0 — Milocco sigla il primo gol

VANO L'ASSALTO ALLA PORTA DI VATTA

A DENTI STRETTI

SPILIMBERGO - CREMCAFFÈ 0-0

SPILIMBERGO: Pagura; Sartor, Di Pol; Bertuzzi, Fugameni, Cimatoribus; Maiella, Mariutti, Vadori, Liva (Chieu), Campagnolo. CREMCAFFE': Vatta; Zottin, Peri; Cimolino, Ellini, Del Bianco; Russo, Punis, Lioretti, Sponza, Iannuzzi. ARBITRO: Ceresato di Portogruaro.

Spilimbergo, 22

Un Cremcaffè privo di Braida e Polli ha strappato un punto a uno Spilimbergo che, solo nel secondo tempo, si è deciso a portare a fondo le sue azioni. L'imprecisione degli attaccanti però non ha fruttato la rete che avrebbe premiato la squadra di casa per il suo secondo tempo tutto all'attacco. Dall'altro canto il Cremcaffè si è difeso bene lasciando al sempre mobile Russo il compito di impensierire la porta di Pagura. Per la cronaca, da rilevare nel primo tempo un bel tiro di Liva, uno dei migliori in campo, finito di poco alto, sulla traversa. Rovesciamento di fronte e pericoloso traversone di Russo, non raccolto. Una palla non trattenuta da Vatta mette scompiglio in area al 33' ma si risolve in un nulla di fatto.

Nel secondo tempo attacca lo Spilimbergo, prima con un tiro di Maiella salvato di pugno da Vatta, poi con un tiro di Vadori che attraversa lo specchio della porta vuota. Ma due buone occasioni per segnare vengono sprecate da Campagnolo che, prima alza di testa sopra la traversa un centro di Mariutti, e poi si fa annullare una rete al 43', per fuori gioco. In conclusione una partita corretta anche se Sponza al 29' è stato espulso per un brutto fallo su Cimatoribus.

Umberto Sarcinelli

I marcatori

3 reti: Passone (Lignano); Cibert e Dianti (Pro Cervignano);
2 reti: Di Bon e Rocchetto (Maniago); Margherita (Mossa); Morganti (Ponziana); Chieppetta (Sacilese); Milocco (San Giovanni).

LA MANZANESE SI AGGIUDICA NELLA RIPRESA UN PREZIOSO SUCCESSO

Non basta l'agonismo al Mossa

MANZANESE - MOSSA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Don. MANZANESE: Visintin; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Trentin, Coffieri; Pavan (Braida), Puntin, Pagnutti, Beltrame, Don. MOSSA: Comelli; Marega E., Marega A.; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Cecotti, Marega R. (Pecorari), Vidoz, Margherita, Princic. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Manzano, 22

La Manzanese, con una rete imparabile di Don, si è aggiudicata la partita, contro un tenace e mai domo Mossa. I padroni di casa, infatti, sono giunti alla rete della vittoria al 26' del secondo tempo, quando hanno avuto l'accortezza tattica di far scendere sul terreno di gioco un centravanti pieno di grinta, qual è Braida. L'attacco ha acquistato subito una maggior vivacità e le azioni da gol si sono viste arrivare da Puntin, Pagnutti e Don.

La seconda parte della gara ha offerto al pubblico un gioco più manovriero con azioni degne di nota, sia da una parte che dall'altra. La Manzanese è stata un tantino superiore allo avversario per quanto riguarda la tecnica dei singoli giocatori, ma per quento concerne il gioco corale lo si è visto soltanto dopo la rete. Forse i seggiolai sono partiti con un certo timore per il gioco maschio che abitualmente sfodera la squadra isontina. A ogni modo la Manzanese oggi non ha giocato come al solito, apparendo giù di tono.

Per contro il Mossa è apparso una compagine non molto in forma, con giocatori che badano più che altro a infrangere le azioni degli avversari e costruire azioni improvvisate. I giocatori anziani, vedi Ennio Marega, sono apparsi giù di tono, mentre ai giovani manca la esperienza richiesta per questo duro campionato. Oggi i mossesi sono apparsi troppo deboli in fase di attacco e sovente la difesa si è lasciata sorprendere dalle bordate offensive dei manzanesi. Pur non essendo nelle migliori condizioni la squadra locale è riuscita a cogliere un importante successo, che la porta a cinque punti in classifica, e, alla fine del campionato, si sa che questi punti acquistati all'inizio sono tanta manna.

Roberto Braida

Cervignano - Tisana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Dianti; nel secondo tempo al 30' Comisso. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Neri, Tibald, Medeot; Michelutti, Pravisani, Dianti, Di Zorz, Baron. TISANA: Toso; Galasso, Antonelli; Pizzolitto, Franzolmi, Comisso; Buttazzi, Zen. Giorgio, Crivelli, Olivo. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Cervignano, 22

Il Cervignano non ha saputo riscattare la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Trieste ed è stato costretto a dividere la posta con gli ospiti latisanesi. Colpiti dagli strali della Lega, che ha costretto il complesso cervignanese a modificare il suo organico ed evidentemente non ancora al massimo della condizione, i gialloblù hanno oggi giocato molto al di sotto delle loro possibilità mettendo in mostra diverse lacune soprattutto in fase risolutiva.

Una brutta partita peraltro hanno giocato anche i neroverdi latisanesi e per di più il loro gioco è sovente degenerato in azioni fallose alcune delle quali al limite della cattiveria. Il che ha stroncato le velleità dei padroni di casa che a un certo punto pensavano esclusivamente a salvare le proprie gambe. Da questa considerazione si può facilmente arguire che l'incontro non è stato affatto piacevole.

Tuttavia il gioco pesante degli avversari non può scusare completamente l'opaca prestazione dei cervignanesi, oggi dimostratisi la brutta copia della bella compagine che nelle prime due giornate di campionato aveva letteralmente strabigliato il pubblico.

Franco Sandri

NUMEROSE LE OCCASIONI MA RETI INVIOLATE

AD ALTO LIVELLO

CORMONESE - PONZIANA 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Bertone, Martelossi; Olivier, Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. PONZIANA: Bandini; Tricarico (dal 30' s.t. Sega), Bembo; Covacich, Tulliani, Gerin F.; Corsi, Gerin G., Furlani, Morganti, Pin. ARBITRO: Donato di Basigliano.

Cormons, 22

Reti inviolate al comunale di Cormons per un incontro ad alto livello, tra due squadre che si sono dimostrate all'altezza del proprio nome, e delle ambizioni in campionato. La Cormonese può recriminare maggiormente per la notevole mole di gioco svolta, ma anche il Ponziana ha qualcosa da dire per alcune sfortunate conclusioni. I triestini, infatti, molto bene impostati in tutti i settori, hanno saputo approfittare di ogni minima pausa dei locali per controbattere la loro iniziativa. Così è successo nel primo tempo, quando, dopo che la Cormonese aveva cercato inutilmente di dare incisività e consistenza al proprio gioco, i ponzianini assumevano agevolmente, per quasi venti minuti, il dominio del centrocampo. Si è visto allora un gioco piacevole, ad ampio respiro e con manovre molto bene orchestrate da ambo le parti.

Nella ripresa i locali, più concentrati, puntavano decisamente al successo pieno, pur non riuscendo a concretizzare la loro schiacciante supremazia territoriale. Si assisteva quindi a un vero e proprio forcing dei grigiorossi che, più volte trovavano un varco sulla sinistra, punto debole della difesa avversaria; ma la sicurezza di capitan Covacich e il poco peso degli attaccanti cormonesi bloccavano il risultato, anche se, più volte, la porta di Bandini si è trovata in pericolo. L'incapacità di Perin a trovare la giusta posizione e la imprecisione di Mauro hanno poi favorito la spartizione della posta in palio. I migliori: Covacich, Morganti e Gerin G. per il Ponziana; Martelossi, Maiero e, a tratti, Di Tommaso per i locali.

F. R.

I RISULTATI

*Pro Cervignano - Tisana	1-1
*Manzanese - Mossa	1-0
*Cormonese - Ponziana	0-0
*Maniago - Sangiorgina	1-0
*San Giovanni - Gradese	2-0
*Spilimbergo - Cremcaffè	0-0
*Tarcentina - Corno R.	0-0
*Lignano - Sacilese	3-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	4	2	2	0	4	0	6	=
S. Giovanni	4	2	2	0	4	1	6	=
P. Cervignano	4	2	1	1	8	4	5	—1
Manzanese	4	2	1	1	3	1	5	—1
Sacilese	4	2	1	1	4	4	5	—1
Cormonese	4	0	4	0	1	1	4	—2
Corno R.	4	1	2	1	2	2	4	—2
Lignano	4	2	0	2	6	6	4	—2
Maniago	4	2	0	2	5	5	4	—2
Sangiorgina	4	1	2	1	2	2	4	—2
Spilimbergo	4	1	2	1	4	4	4	—2
Tarcentina	4	0	3	1	2	3	3	—3
Tisana	4	0	3	1	4	5	3	—3
Cremcaffè	4	1	1	2	4	9	3	—3
Mossa	4	1	0	3	4	6	2	—4
Gradese	4	0	2	2	1	5	2	—4

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Gradese - Maniago
Mossa - Spilimbergo
Sacilese - San Giovanni
Ponziana - Lignano
Cremcaffè - Tarcentina
Sangiorgina - P. Cervignano
Corno R. - Cormonese
Tisana - Manzanese

Tarcentina - Corno 0-0

TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiano; Chittaro, Olivo, Casarsa; Zambelli, Stroili, Bruni, Floreani. Riva, 12 Zoppè. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Babiani; Fantini, Mesaglio, Croppo; Peressini (dal 41' del s.t. Lucchitta), Marchiol, Bozzoli, Zilio, Bernardis, 12 Blasizza. ARBITRO: Lavaroni da Buttrio.

Tarcento, 22

La Tarcentina, in formazione rimaneggiata, non è riuscita a superare il Corno di Rosazzo che, fin dalle prime battute, ha chiaramente dimostrato di accontentarsi di un punto, infoltendo il centrocampo e affidando le puntate offensive ai soli Bozzoli e Bernardis. L'esordiente Marchiol, che avrebbe dovuto dar man forte alle due punte, partendo da centrocampo, raramente ha potuto eseguire lo schema tattico per la sua evidente precaria preparazione.

I canarini hanno premuto a lungo e sono anche andati vicino al gol con Bruni e Casarsa, ma il loro è stato un arrembaggio caotico, approssimativo, ammirevole solo da un punto di vista agonistico. Oltre a Bruni, si sono distinti Chittaro, altro esordiente della giornata, Pittia e Damiani. Per gli ospiti, bene Bozzoli e Croppo.

R. N.

Il punto

Le neopromosse Ponziana e il San Giovanni si sono insediate autorevolmente al comando della classifica: i biancocelesti, passati indenni sul terreno dell'imbattuta Cormonese sono stati raggiunti al vertice dai cugini del San Giovanni, usciti vittoriosi dal confronto con la Gradese. Le due squadre triestine sono inseguite ora ad una lunghezza da un terzetto composto dalla Sacilese, sconfitta seccamente sul campo del ritrovato Lignano, dal Cervignano, costretto dal Tisana alla spartizione della posta e dalla Manzanese che ha superato con il minimo scarto il Mossa. Il Cremcaffè sembra avviato sulla buona strada ed è uscito con un pareggio dal difficile campo di Spilimbergo. Tarcentina e Corno Rosazzo hanno chiuso a reti inviolate, mentre il Maniago ha superato di stretta misura la Sangiorgina. Piero Bandini, ex alabardato ed ora guardiano della rete ponzianina, mantiene inviolata la propria rete da 360 minuti.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

BATTUTA D'ARRESTO DEL PALAZZOLO E AMARA GIORNATA PER LE «TRIESTINE»

L'AQUILEIA SI AFFIANCA AL C.M.M. SAURO

«ISPIRATO» DALLA DIFESA AVVERSARIA IL SUCCESSO AQUILEIESE

Un gol-infortunio spegne le ultime speranze dell'Edera

AQUILEIA - EDERA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Mreule al 4' del primo tempo; nella ripresa al 14' Tariao, al 26' Scropetta, al 30' Mreule. **EDERA:** Medin; Leghissa, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Vecchiet (Vecchio nella ripresa), Gloria, Villini, Scropetta, Di Benedetto. **AQUILEIA:** Daniells; Moos, Cossar I; Regeni (Zamparo dal 30' del s.t.), Zorzin, Cossar II; Tariao, Carbone, Mreule, Gon, Cossar III. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Successo legittimo dell'Aquileia, anche se per renderlo così sonante i lagunari hanno sfruttato la... collaborazione della difesa triestina, che in due occasioni (una delle quali clamorosa) è stata l'«ispiratrice» delle marcature ospiti. Nel primo gol è la barriera che si apre sulla «bomba» dal limite della vecchia volpe Mreule, nella marcatura conclusiva vi è un malinteso grossolano fra Medin e De Riz, il quale «infila» letteralmente il proprio portiere in uscita, e sulla linea di porta, ci pensa di nuovo l'accorrente Mreule a trasformare in secondo gol personale l'ormai già fatta autorete.

Se però è stata la «difesa allegra» dell'Edera a condannare la propria squadra, nemmeno gli altri reparti sono stati all'altezza della situazione: né il centrocampo, dove Scropetta e Gloria, pur giocando un'onesta partita, hanno fortemente mancato in fase propulsiva, né l'attacco, dove ha un po' deluso Di Benedetto, risvegliatosi nella ripresa ma solo per dar vita a show personali senza esito. Bella invece la gara di Valenti-Clari, che quando accoppia alla solita foga la necessaria lucidità è un giocatore di gran peso in campo.

Di fronte a questa Edera la Aquileia non ha tuttavia giganteggiato: ha tenuto bene il centrocampo, forte di due mezze ali, Cossar e Carbone, dotate di buona tecnica e pronte all'affondo conclusivo, e ha sfruttato in attacco l'esperienza del sempre valido Mreule, abbastanza statico ma pronto a tirar fuori al momento giusto la zampata decisiva.

In breve la cronaca. Al 4' gli ospiti sono già in vantaggio con il gol del loro centrattacco, il quale cinque minuti dopo spedisce di testa sulla traversa su perfetto cross teso di Carbone. Al 21' è quest'ultimo a tentare la conclusione di testa da pochi passi ma Medin è bravo a bloccare sotto la traversa. Al 24' gol-spettacolo di Scropetta su suggerimento di Valenti-Clari annullato per presunto fuorigioco della mezz'ala. Ancora un palo per l'Aquileia allo scadere del tempo: è Gon che tenta il cross dal fondo, e ne vien fuori un diagonale che supera Medin fuori dai pali, batte sul legno interno e ritorna in campo.

Nella ripresa raddoppia, al quarto d'ora, Tariao con una azione personale che taglia fuori l'intera difesa rossonera. Dimezza Scropetta dodici minuti dopo, alzando di testa oltre Danielis in uscita una punizione da trequarti campo battuta da Valenti-Clari. E proprio quando l'Edera sta operando il forcing per agguantare il pareggio, nasce il gol-infortunio che spegne le sue ultime speranze.

Emilio Ressani

Trivignano - Pro Romans 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 42' su rigore Buttazzoni I. **TRIVIGNANO:** Perissutti; Cettolo, Moretti; Perusin, D'Odorico, Buttazzoni I; Minut, Battistutta, Tosoratti, Buttazzoni II, Pinos. **PRO ROMANS:** Berti; Basseu (dal 20' del s.t. Demartin), Candussi I; Mian, Cabas, Todescato, Cantarutti, Gobbi, Michelage, Serino. **ARBITRO:** Valentinis da Udine.

Romans, 22

Il Trivignano è passato a Romans, grazie ad un rigore gentilmente concesso dall'arbitro Valentinis al 42' del primo tempo, per un fallo più che veniale (un semplice fallo di ostruzione) di Mian su Tosoratti. E' stato questo l'episodio saliente di un incontro nel complesso deludente, che non ha certo divertito gli spettatori. La Pro Romans, scesa in campo in formazione ancora incompleta, ha deluso per il suo gioco frammentario e sorretto solamente dalla volontà di pochi; il Trivignano, dal canto suo, è apparso più squadra, ma non ha certo fatto vedere grandi cose.

Il primo tempo, se si fa eccezione per l'episodio del rigore, non ha riservato troppe emozioni agli spettatori. La ripresa ha visto l'incontro ravvivarsi, soprattutto nel finale: al 32', infatti, Buttazzoni I, in contropiede ha colpito con un gran tiro lo spigolo della traversa; al 36' il romanese Serino ha costretto il portiere trivignanese ad una deviazione in tuffo e al 38' Cabas ha obbligato l'estremo difensore ospite ha superarsi su un calcio di punizione, battuto a spiovere da una trentina di metri.

Tutto qui. Continua dunque per la Pro Romans la serie negativa.

S. A.

I marcatori

4 reti: Cabas (Itala);
3 reti: Mreule (Aquileia); Clemente (Orat. S. Michele); Piccoli (Palazzolo);
2 reti: Mauro (Itala); Vidonis e Bussi (C. M. M. Sauro); Marangon (Mariano); Fogar e Deiuri (Orat. S. Michele); Carpin (Palazzolo); Gregorin (Pieris); Visintin III (Torriana).

INFORTUNI A CATENA

■ Infortuni a catena ieri sui campi minori: il giocatore dell'Inter San Sabba Suard si è fratturato un dito nell'incontro con il Sagrado. Frattura al polso sinistro per il difensore del Giarizzole Pecchiari nel campo di San Luigi.

AUTORETE GUASTAFESTE ALLA FINE

L'AMARO IN FONDO

PIERIS - C.M.M. 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' Gregorin; al 45' s.t. Giordani (autorete). **PIERIS:** Nicoli; Gregorin, Cosolo; Clemente, Brumat, Giordani; Furlan; Bertogna, Spanghero, Lorenzut, Trombone. Vizzi. **C.M.M.:** Dambrosi; Cattonar, Rocco; D'Eri, Razza, Grimm; Rossetti (Samese dal 25'), Godas, Tommasi, Vidonis, Cirello. Nardini. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Pieris, 22

A 20 secondi dalla fine, quando tutto ormai sembrava risolto in favore dei padroni di casa in vantaggio per una rete a zero fin dal 18' del primo tempo, un'autorete di Giordani privava il Pieris della meritata vittoria e toglieva loro le possibilità di un prezioso punteggio pieno. La compiacenza dell'arbitro, il goriziano Beltrame, che nel secondo tempo negava ai granata un evidente rigore e poi al 43' annullava una rete di Spanghero per un inesistente fuorigioco, influiva in maniera decisiva sull'esito dell'incontro che avrebbe dovuto risolversi in favore dei padroni di casa. Con questo non va detto che i triestini abbiano giocato male, tutt'altro. Si sono prodigati con tenace volontà specie nella ripresa per ridurre le distanze e ci sono riusciti sia pure con la collaborazione dell'arbitro e degli stessi avversari.

Per i pierissini il risultato è stato una vera beffa, che influirà negativamente non solo sulla classifica ma anche sul morale dei giocatori granata.

Dopo un primo tempo in cui oltre alla rete segnata su tiro piazzato dal forte Gregorin si registrava una costante prevalenza dei padroni di casa con pericolose azioni di Lorenzut e Spanghero, si iniziava la ripresa con una maggiore pressione degli azzurri alla ricerca di bilanciare le sorti dell'incontro. Particolarmente attivo si dimostrava l'attaccante Vidonis intelligente coordinatore delle azioni degli ospiti. I pierissini contenevano però con calma e sicurezza gli attacchi degli avversari facendosi spesso anche pericolosi con azioni di contropiede.

Quasi allo scadere del tempo, nel corso di una confusa azione in linea dei triestini, Giordani colpiva male il pallone provocando un'autorete che concedeva agli ospiti l'insperato pareggio.

G. M.

TROPPE SMAGLIATURE DELLA FORTITUDO IN ATTACCO E DIFESA

C'è voluta un'autorete per accontentare il Ronchi

RONCHI - FORTITUDO 1-0 (0-0)

MARCATORE: autorete di Uboni al 21' del s.t. **RONCHI:** Facchini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Zanolla, Dreas, Anut, Logozzo. **FORTITUDO:** Blasina; Montanari, Novel; Uboni, Fontanot, Cerebuch; Bologna, Cociani, Crevatin, Botta, Schipizza. **ARBITRO:** Bortolussi di Portogruaro.

Ronchi, 22

C'è voluto il concorso di un avversario perché gli amaranto potessero far registrare l'atteso successo sul proprio campo. Si è verificata puntualmente la supremazia tecnica e agonistica sorretta dai soliti buoni schemi di gioco, anche se il centrocampo non ha funzionato a dovere per la scarsa vena di Zanolla e di Anut; ci sono stati buoni spunti offensivi grazie all'indovinata mossa di far giocare Lepre, terzino d'origine, all'ala destra, impiegato nel ruolo a titolo sperimentale già contro il Percoto; la Fortitudo poi è l'ombra della squadra spigliata e volitiva dello scorso anno. Nonostante ciò Blasina non ha corso eccessivi rischi ed è capitolato solo in virtù di una palla messagli alle spalle dal compagno di squadra Uboni, anche se il passaggio di Dreas avrebbe sicuramente pescato Logozzo solo davanti alla porta sguarnita e quindi l'infortunio del libero ospite non ha fatto altro che antecipare un evento inevitabile.

E' mancato tra i ronchesi l'uomo che risolve a rete i succulenti inviti di questo o quel compagno, ed infatti non sono mancati neppure oggi suggerimenti smarcanti partiti da Lepre o da Anut, il quale pur nel grigiore della sua prova ha ideato, soprattutto sul finire della gara, alcune geniali soluzioni.

I muggesani, come si è detto, hanno alquanto deluso presentando una compagine senza nerbo con alcune evidenti smagliature sia in difesa, sia in attacco. Deludente, per il prestigio di cui è accreditato, Schipizza che non è mai riuscito a tirar fuori dal suo scarso impegno alcunché di pericoloso per Facchini piuttosto inoperoso fra i pali. Si sono salvati i centrocampisti più per l'attitudine a contrastare l'azione avversaria che per il lavoro di alimentazione alla propria linea attaccante.

Pessimo, poi, l'arbitraggio del signor Bortolussi incapace di tenere a freno l'impeto non sempre accettabile dei giocatori delle due squadre e incorso sovente in giudizi sballati.

La cronaca registra un primo tempo con gioco prevalentemente a centrocampo anche se gli unici spunti di rilievo sono amaranto. Nella ripresa si fa più efficace e ficcante l'azione degli uomini di Dreossi che non riescono a concretizzare anche per le buone parate di Blasina. Al 21' Monassi scende lungo l'asse centrale, sposta il gioco a destra su Dreas che si libera bene, stringe al centro e quindi indirizza la palla verso Logozzo libero in area, Uboni nel tentativo di intercettare mette nella propria rete. Sul finire della partita due grosse occasioni per dare consistenza al successo ronchese vengono sprecate da Lepre e Zanolla.

G. G.

Mariano - Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 29' Marangon. **MARIANO:** Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Luisa, Rodaro, Marangon, Sartori II, Sartori I. **PALAZZOLO:** D'Orlando; Casaro, Romano; Tomasino, Mason, Fagotto; Ostanel, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. **ARBITRO:** Sparighero di Trieste.

Mariano, 22

Con una condotta di gara impostata sull'agonismo e sulla velocità, il Mariano ha fatto fuori la capolista Palazzolo. Il risultato, pur contenuto nei termini, non fa una grinza e premia meritatamente la squadra di casa. I marianesi non si sono certo lasciati intimorire dal nome dell'avversaria e l'hanno costretta sin dall'inizio a difendersi, facendole correre inoltre parecchi pericoli.

Se nel primo tempo l'incontro è stato equilibrato con un Mariano in evidenza per le sue spigliate manovre e un Palazzolo ben disposto a contrarle, la ripresa ha visto la supremazia dei rossoblù di casa, anche perché l'attenta sorveglianza a cui era sottoposto il mezzosinistro palazzolese Carpin, regista della squadra, cominciava a dare i suoi frutti.

Così il Mariano, dopo aver più volte sfiorato la marcatura, è pasasto al 29' con Marangon che, ricevuto il pallone da Sartori I, ha fatto secco con un gran tiro D'Orlando. Una volta passati in vantaggio, i marianesi hanno insistito con il loro gioco offensivo e non hanno così dato occasione agli ospiti di mettersi in parità. Da elogiare tutta la squadra del Mariano per la tenuta e la volontà.

Lucio Ballaben

DOPO IL PRIMO TEMPO TRASCORSO A RETI INVIOLATE

Va in frantumi il Rosandra in meno di un quarto d'ora

ITALA - ROSANDRA Z. 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' Mauro, al 13' Cabas, al 16' Gerometta, al 23' Cabas. **ITALA:** Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Marega, De Fabris (dal 21' del s.t. Visintin), Cuca, Brumat. **ROSANDRA:** Basile; Legovich, Cernivani (dal 22' s.t. Spadaro); Norbedo, Taddeo, Colavecchia; Zigante, Bioichi, D'Este, Kirchmayr, Bidussi. **ARBITRO:** Valente di Ronchi.

Gradisca, 22

Al termine del primo tempo, conclusosi sullo zero a zero, forse il Rosandra si era illuso di poter farla franca contro la Itala. La squadra carsica era infatti riuscita a contenere con una certa facilità gli attacchi dei padroni di casa, impostati più sulle azioni individuali che su un vero e proprio gioco di squadra. Non solo, ma il Rosandra, pur senza rendersi eccessivamente pericoloso, era anche riuscito a collezionare una buona serie di calci d'angolo, che testimoniavano delle sue pretese in fase offensiva.

Nella ripresa, invece, le cose sono completamente cambiate. Non che l'Itala fosse enormemente cresciuta, piuttosto era calato il Rosandra, che appariva privo di nerbo e quasi deconcentrato. Così i gradiscani, in poco meno di un quarto di ora (dal 9' al 23'), sono andati a segno ben quattro volte, sanzionando la loro supremazia agonistica, non certo tecnica.

La serie delle marcature per l'Itala è stata aperta al 9' da Mauro, che, ricevuto un pallone sulla destra, ha stretto al centro e fatto partire un tiro che Basile inutilmente ha tentato di bloccare. Quattro minuti dopo il raddoppio: un rilancio di Cuca ha trovato sulla destra Mauro; l'ala ha atteso il rientro di Cabas e gli ha porto un pallone che il difensore italino ha scaraventato in rete con un gran diagonale. Terza segnatura al 16': un lancio da centrocampo di Gerometto per De Fabris ha ingannato il portiere del Rosandra che è uscito a vuoto e si è visto sorpassare dalla palla rimbalzata a terra. Infine al 23' Cabas ha concluso la serie delle segnature italine, riprendendo un calcio di rigore da lui stesso battuto e concesso per un fallo di Norbedo su Mauro.

Del Rosandra è meglio tacere: la squadra carsica si è dimostrata troppo fragile, sia in attacco sia in difesa, per parlarne più a lungo. Dell'Itala va detto che ha avuto in Gerometta il regista, in Cabas, che partiva da lontano, un autentico mattatore l'uomo più pericoloso dell'attacco. I gradiscani hanno colto una vittoria più che meritata. Bisognerà vedere in futuro però quanto sia stato il merito loro e quanto il demerito degli avversari che avevano oggi di fronte. Ottimo è stato l'arbitraggio di Valente.

Luciano Alberton

(Foto de Rota)

Aquileia - Edera 3-1 — Cross dell'ederino Villini nello sfortunato incontro con i lagunari

Il punto

Tandem in testa alla graduatoria: al Circolo Marina, che prosegue imbattuto il cammino dopo il pareggio sul campo del Pieris, si è affiancata l'Aquileia, vittoriosa nettamente nei confronti dell'Edera, relegata ora al fondo della classifica. Battuta d'arresto del Palazzolo, sconfitto col minimo scarto dal Mariano. Amara giornata per le altre squadre triestine: la Fortitudo è stata piegata dal Ronchi ed il Rosandra, opposto all'Itala, ha dovuto subire una secca quaterna di reti. Successo esterno anche per il Trivignano, uscito con i due punti dal campo della Pro Romans. Si è concluso in pareggio l'incontro tra Palmanova e Torriana mentre l'Oratorio San Michele ha superato con il più classico dei punteggi il Percoto.

I RISULTATI

*Palmanova - Torriana	1-1
*Or. S. Michele - Percoto	2-0
Aquileia - *Edera	3-1
*Mariano - Palazzolo	1-0
*Itala - Rosandra	4-0
*Pieris - C.M.M.	1-1
Trivignano - *P. Romans	1-0
*Ronchi - Fortitudo	1-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	4	3	1	0	6	2	7	+1
Aquileia	4	3	1	0	7	3	7	+1
Palazzolo	4	3	0	1	7	6	6	=
Itala	4	2	1	1	8	4	5	—1
Ronchi	4	2	1	1	2	1	5	—1
Trivignano	4	[illegible]	1	1	2	1	[illegible]	—1
Mariano	4	1	3	0	3	2	5	—1
Torriana	4	1	3	0	4	3	5	—1
O. S. Michele	4	2	0	2	8	4	4	—2
Fortitudo	4	0	3	1	2	3	3	—3
Palmanova	4	1	1	2	4	5	3	—3
Rosandra	4	1	1	2	2	9	3	—3
Pieris	4	0	2	2	5	7	2	—4
Pro Romans	4	0	2	2	1	4	2	—4
Edera	4	0	1	3	2	6	1	—5
Percoto	4	0	1	3	3	7	1	—5

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Fortitudo - Pieris
Aquileia - Pro Romans
Rosandra - Ronchi
Palazzolo - Itala
Trivignano - O. S. Michele
C.M.M. Sauro - Palmanova
Percoto - Mariano
Torriana - Edera

PADRONI DEL CAMPO I NEROVERDI DI FOGAR

Oratoriani: prova in casa superata da dominatori

S. MICHELE - PERCOTO 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Clemente e al 37' Fogar. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Pasquali, Suligoi; Sverzut, Candusso, Baccari (dal 46' Anzolin); Miniussi, Neri, Deiuri, Fogar, Clemente. **PERCOTO:** Fabris; Zuppello, Cencich; Garzitto, Bardus, De Sabata; Fabris II, Arfarioli, Gambero, Beltrame, Millo. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Monfalcone, 22

Ottima prova degli oratoriani di Fogar che, a spese del modesto Percoto, hanno vinto in maniera più netta di quanto non dica lo striminzito punteggio di due a zero con cui si è conclusa la gara. I neroverdi pur privi di tre giocatori chiave quali Tominovi, Sturni e Tomasin hanno largamente dominato il campo nell'arco dei novanta minuti di gioco. Nelle partite casalinghe il San Michele appare sempre in palla e non si riescono a spiegare le «magre trasferte» che fino a questo momento coincidono ad altrettante sconfitte.

Squadra compatta e combattiva, quella monfalconese, è apparsa ben calibrata e organizzata nei vari reparti tanto che gli ospiti, specialmente nel primo tempo, hanno lasciato trapelare un chiaro stato di soggezione di cui peraltro i locali non hanno saputo approfittare con eccessivo opportunismo. Degli ospiti non c'è molto da dire, si tratta di una compagine in possesso di una carica agonistica encomiabile ma priva di un sufficiente bagaglio tecnico. Non hanno mai impensierito gli avversari e sono apparsi carenti nel reparto difensivo, estremamente perforabile, e nelle fasce centrali; all'attacco invece si sono talvolta resi pericolosi ma sono mancati sempre all'appuntamento con la conclusione, tanto che Quattrocchi è stato raramente impegnato da tiri di una certa pericolosità.

I primi quarantacinque minuti sono stati un monologo dei padroni di casa che già all'11' vanno in vantaggio per merito di Clemente: fallo ai danni di Fogar che nella successiva punizione porge la palla all'ala sinistra che insacca con un rasoterra che lambisce il palo. Due minuti più tardi lo stesso Clemente potrebbe raddoppiare ma da pochi passi fallisce il bersaglio.

Dopo che i friulani per poco non fanno «karakiri» fallendo di un soffio l'autorete al 35' ancora Clemente, in una confusa azione in area avversaria, sbaglia clamorosamente il bersaglio. Due minuti più tardi Neri (generosissima la sua prova), si destreggia bene tra le maglie difensive avversarie: imbecca di precisione Fogar che scarta tre avversari e il portiere entrando palla al piede in rete. A qualche minuto dal termine gli ospiti si portano timidamente in avanti: Beltrame e Millo tirano a rete senza peraltro creare pericolo all'attento Quattrocchi.

La ripresa fa segnare uno sterile e disordinato forcing del Percoto che non approda a nulla di concreto; sono gli oratoriani invece che vanno più vicini al gol, prima al 18' con Neri che scende dalla sinistra, beve tre difensori ma si allunga troppo la palla e il tiro è innocuo, poi al 22' a conclusione di una bella azione in linea una triangolazione Fogar, Neri, Miniussi e ancora Neri porta la mezzala faccia a faccia con Fabris ma al momento della conclusione sbuccia la sfera.

Il Percoto riesce ad imbastire qualche buona trama offensiva ma le conclusioni sono sempre fuori bersaglio. A cinque minuti dal termine l'arbitro Drigo che fino a quel momento aveva diretto bene la gara, concede agli ospiti un inspiegabile calcio di rigore, dato che il contrasto di palla tra Candusso e Cencich era sembrato regolarissimo: batte Gambero e la palla si stampa all'incrocio dei pali.

Giorgio Ghermi

Palmanova - Torriana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Riboni; nella ripresa al 17' Grion. **PALMANOVA:** Furlanich; Rappetti, Tortolot II; Bordignon (Snidero II), Gon, Sdrigotti; Dentesano, Ferro, Riboni, Tortolot I, Gattesco, Clapiano. **TORRIANA:** Valente; Visentin I, Grion; Maruzzo, Gioiello, Visentin II; Sartor, Ciccone, Visentin III, Tessari, Frandolic, Zanolla. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

Palmanova, 22

Nell'odierno match, fra gli amaranto e i canarini di Gradisca, si è visto poco calcio, molta confusione e una monotonia impressionante. La mancanza, quasi assoluta di schemi, ha caratterizzato l'incontro soprattutto nella prima parte di gara e i tifosi presenti in campo hanno sottolineato questa mancanza di idee con commenti ironici.

Le uniche note degne di merito sono queste: nel primo tempo i tiri di Dentesano al 30', che ha sfiorato la traversa, e la rete di Riboni al 36', dopo un'azione personale che ha trovato la difesa ospite completamente sfasata. La ripresa è stata, almeno nella parte iniziale, un po' più vivace, ed al 17' Grion, libero da marcature, è riuscito a raccogliere un cross dalla sinistra ed a realizzare indisturbato. Dopo la rete gradiscana, l'incontro è ripiombato nel grigiore generale e non si è visto uno schema degno di tale nome. L'arbitro è riuscito con i suoi interventi frequenti e spesso incomprensibili, a rendere ancora più frammentario l'incontro.

Mauro Mazzilli

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

I RISULTATI

*Pro Fiumicello - Flumignano	0-0
*Pocenia - Gonars	0-0
Terzo - Brian	3-1
Maranese - *S. M. Longa	2-0
Mortegliano - *Flambro	2-0
*Castionese - Ruda	1-0
Pozzuolo - *Zuglianese	1-0
*Aiello - Rivignano	4-1

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Piedimonte	1-1
*Valnatisone - Aurora	2-2
Juventina - *Cividalese	1-0
Ziracco - *Pro Farra	1-0
*San Rocco - San Marco	0-0
*Torreanese - Audax	2-0
*Estudine - Lucinico	1-0
Villanova - *Vetroresina	2-0

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter S. Sabba - Sagrado	1-1
*Lib. Prosecco - Portuale	2-2
*Fogliano - Aurisina	3-0
*Flaminio - Campanelle	1-0
*Breg - S. Canzian	1-1
Isonzo - *Zaria	3-1
Libertas - *Vesna	2-1
*Muggesana - Primorie	3-2

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

UNA PATTUGLIA DI SQUADRE SULLA VETTA

I RISULTATI

Reanese - *Ricreatorio	2-0
*Ronchis - Aviano	1-1
*Passons - Fontanafredda	0-0
*Codroipo - Cordenonese	1-1
V. Rauscedo - *Cumini	2-0
*Pasianese - Arteniese	4-2
*Brugnera - Bertiolo	1-0
Sanvitese - *Buiese	2-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	4	3	0	1	8	2	6	=
Reanese	4	2	2	0	7	3	6	=
Brugnera	4	2	2	0	6	3	6	=
Cordenonese	4	2	2	0	4	2	6	=
Fontanafr.	4	2	2	0	4	2	6	=
Sanvitese	4	2	1	1	4	3	5	—1
V. Rauscedo	4	2	1	1	4	4	5	—1
Pasianese	4	2	0	2	5	4	4	—2
Passons	4	1	2	1	2	2	4	—2
Ronchis	4	1	2	1	3	3	4	—2
Codroipo	4	1	1	2	5	5	3	—3
P. Aviano	4	0	3	1	2	3	3	—3
Buiese	4	0	2	2	2	4	2	—4
Cumini	4	0	2	2	3	6	2	—4
Arteniese	4	1	0	3	4	8	2	—4
Ricreatorio	4	0	0	4	1	10	0	—6

LE PARTITE DEL 29.10.1972

Sanvitese - Pasianese
Font. fredda - Brugnera
V. Rauscedo - Buiese
Cordenonese - Cumini
Bertiolo - Ronchis
Arteniese - Ricreatorio
Pro Aviano - Codroipo
Reanese - Passons

Brugnera - Bertiolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' p.t. Venturi. **BRUGNERA:** Martini; Prizzon, Gelì; Venturi, Furlan, Penotto; De Paoli (4' s.t. Colussi), Carniello, Pauseri, Semenzato, Bulian. **BERTIOLO:** Vorusso, Batello, Infanti, Dose, Pagotto, Fritz, Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Brugnera, 22

Partita importante oggi al Comunale di Brugnera. I locali hanno vinto in virtù di una maggior classe e di una maggior disciplina tattica. Dagli ospiti detentori del primato ci si attendeva qualcosa di più, l'unica loro dote, almeno da quanto si è visto oggi è la velocità e l'agonismo che in alcuni casi ha rasentato la cattiveria. Al 38' del primo tempo Venturi raccoglie al limite, salta tre avversari e segna. Al 4' della ripresa Infanti con un fallo piuttosto cattivo mette a terra De Paoli che si frattura un polso. Viene sostituito da Colussi Al 20' Venturi già infortunato subisce un ulteriore fallo e rimane in campo per onor di firma. Nonostante le menomazioni il Brugnera domina fino alla conclusione.

Covre Luigino

Rauscedo - Cumini 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' D'Andrea M.; nella ripresa al 38' D'Andrea M. **RAUSCEDO:** Sedran; Fornasier I, Dal Mas; D'Andrea S., Giacomini, D'Andrea E.; Perez, D'Andrea V, Leon, Bianco (Fornasier II), D'Andrea M., pr. D'Andrea P. **CUMINI:** Cobelli; Coseano, Morasytto; Kercivoi, D'Agostini S., Battistutta; D'Agostini G., Conchin, Gabrici, Mansutti, Codutti, pr. D'Agostini B. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Tricesimo, 22

Immeritata sconfitta interna del Cumini ad opera della compagine del Rauscedo. I padroni di casa, scesi in campo con ben otto elementi juniores, hanno attaccato per tutta la gara, ma alla fine sono usciti sconfitti. Gli ospiti hanno badato unicamente a difendersi ed in contropiede hanno infilato con l'ala sinistra D'Andrea per due volte il pur bravo Bobelli Un pareggio avrebbe quindi megli rispecchiato i valori in campo.

Alla fine i tifosi locali pur amareggiati per la sconfitta sono apparsi però soddisfatti per l'ottimo volume di gioco sviluppato dalla giovane compagine del Cumini.

C. M.

Reanese - Ricreatorio 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' e 38' Ermacora. **REANESE:** Fior; Isola II, Copetti; Marchioi, Canciani, Isola I; Raffin (Cattarossi), Tullio, Comello, Succi, Ermacora, pr. Piccini. **RICREATORIO:** Tubaro; Baret, Gratton; Milocco, Silvestri, Panichi; Visintini, Tosetto, Nadalutti, Fuccaro (Snidero), De Marco, pr. Bee. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

Udine, 22

Nuova sconfitta casalinga del Ricreatorio che si trova ancora dopo quattro gare con zero punti all'attivo. La squadra udinese ha confermato anche oggi di mancare di un vero e proprio gioco corale. Gli unici che si sono salvati dal grigiore generale sono stati il portiere Tubaro e l'interno Tosetto. Per il resto e stato un vero e proprio disastro. Gli ospiti non hanno faticato molto ad assicurarsi la vittoria.

Nel primo tempo è stato Ermacora, la piccola ala sinistra, a mettere a segno le due reti della giornata. Sul finale la Reanese ha sfiorato altre segnature, ma la bravura di Tubaro ha evitato che il punteggio diventasse per i padroni di casa più pesante.

M. C.

Pasianese - Arteniese 4-2 (4-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Paulon; al 20' e 29' Piccini; al 38' Lorenzon; al 43' Piccinin; nel s.t. al 15' Merluzzi. **PASIANESE:** Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase I, Massanzana; Piccinin, Giusti, Lorenzon (Pase II dal 30' s.t.), Ronchese, Campaner. **ARTENIESE:** Carre; Da Rio, De Monte; Ferigo, Facini, Lizzi; Maiuardis, Paulon, Moro, Siri (Merluzzi nel s.t.), Menis. **ARBITRO:** Dinelio di Gorizia.

Pasian di Prato, 22

La Pasianese ha realizzato un primo tempo sostenuto, ma dopo la conquista dell'intero bottino, soprattutto ad opera dell'ala destra in gran forma, è andata progressivamente deconcentrandosi, lasciando così spazio agli ospiti che hanno tuttavia mancato numerose occasioni. Il portiere ospite è apparso in giornata nera. Eccellente l'arbitraggio.

I marcatori

3 reti: De Sabata (Bertiolo); Piccinin (Pasianese); Ermacora (Reanese); D'Andrea IV (V. Rauscedo);
2 reti: Molinari e Rambaldini (Bertiolo); Tonin (Codroipo); De Agostini (Cumini); Panzeri (Brugnera); Beltrame (Ronchis); Piazza (Sanvitese).

Codroipo - Cordenonese 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 10' Giacomuzzi, al 39' Della Pietra II. **CODROIPO:** Facchetti, Peresan (Pittis 33' s.t.); Morassi, Frappa, Felace, Sambucco, Tramontin, Giacomuzzi, Tonin, Baruzzini, Giacomello. **CORDENONESE:** Pietti, Venerus, Rosolen, Marson, Martin (Zille), Puppi De Filippi, De Piero, Frison, Della Pietra II, Della Pietra I. **ARBITRO:** Perini di Udine.

Codroipo, 22

Codroipo e Cordenonese hanno finito il loro confronto interessante e vivace su un equo uno a uno; alla botta di Giacomuzzi al 10' che aveva mandato in vantaggio i locali gli ospiti hanno risposto con una bella rete di Della Pietra II al 39'. I codroipesi al 6' della ripresa con Tramontin hanno colto a portiere battuto una clamorosa traversa.

Antonio Michelotto

GINNASTICA: FEMMINE

■ A Mestre era in programma ieri il campionato regionale triveneto delle categorie principianti ed esordenti, che ha visto in gara le ginnaste biancocelesti della SGT Maura Catalan, Elena Zweier, Elena Ferrucci, Marina Rondini e Daniela Grandolfo.

Ronchis - Pro Aviano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Basso; nel s.t. al 26' Beltrame. **RONCHIS:** Pizzolitto; Mariotti, Glerean; Damanins, Cosatto, Galetti; Coccolo (dal 13' s.t. Brugnolo), Vian, Beltrame, Presotto, Bert. **PRO AVIANO:** De Marchi; Wasserman, Piacentini; Tassan, Capacchioni, Iusserra; Basso, Asquini, Benedet (dal 33' s.t. Dolfi), Tanzi, Crescenzi. **ARBITRO:** Bragagnini da Gonars.

Ronchis, 22

La sfortuna ha amareggiato i sostenitori del Ronchis che si sono visti appioppare un pareggio nell'incontro odierno contro l'Aviano. I locali, spintisi, fin dall'inizio all'attacco, hanno cercato di prendere di sorpresa gli ospiti, ma, questi, giocando in contropiede, con un ottimo tiro al 33' del primo tempo di Basso hanno ottenuto per primi il vantaggio, detenendolo poi fino al 26' del secondo tempo quando, Beltrame, su mischia, segnava il pareggio a favore del Ronchis.

La partita è stata vivace e corretta, grazie anche all'ottimo arbitraggio del signor Bragagnini, che ha saputo dominare l'incontro dall'inizio alla fine. Da segnalare, l'ottima prestazione di Cosatto e Galetti.

Giovanni Minatelli

Sanvitese - *Buiese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Piazza, al 35' Ellero; nella ripresa al 27' Collaoni. **SANVITESE:** Merlin; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Canzian; Collaoni, Bazzana, Ciputto, Piazza, Pellegrin. **BUIESE:** Calligaro; Bernardinis, Mittoni; Ellero, Burco, Casini; Peressini, Del Negro, Picco (Coppetti), Nicoloso, Benedetti. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

Buia, 22

La buona volontà non basta: questo è il parere generale sull'odierna Buiese che ha ospitato tra le proprie mura l'agguerrita Sanvitese. La volitiva squadra di Scrassigna che mancava di ben quattro titolari (Traumero, Rodaro, Vriz e Ursella) è mancata infatti di un gioco ben coordinato e soprattutto conclusivo.

Dopo la segnatura dei Sanvitesi avvenuta al 5' di gioco, Ellero pareggia al 35' su tiro di punizione di seconda dal limite. A metà della ripresa la galvanizzata Buiese è doppiamente colpita: al 26' il suo centravanti Picco rimane seriamente infortunato per cui si ritiene opportuno il suo ricovero in ospedale. Al 27' la Sanvitese approfitta del collasso.

Aurelio Lostuzzo

Passon-Fontanafredda 0-0

PASSONS: Tomada; Candusso, Valusso; Della Pietra, Pagnutti, Pussini; D'Angelo, Furlani, Sabotto, Galluzzo, Tonutti. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Grabo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Borgia, Padovan, Biasi, Battistutta, Del Ben.

Passons, 22

Il Passons non è riuscito ad andare oltre il pareggio e per di più a reti inviolate, nonostante la supremazia che ha esercitato sul Fontanafredda per buona parte dell'incontro. La solita carenza nel tiro e la poca incisività delle punte hanno fatto in modo che i padroni di casa non riuscissero a concretare questa superiorità; ma c'è anche da dire che il Fontanafredda visto oggi a Passons, anche dopo l'espulsione di Del Ben avvenuta al 12' della ripresa, si è confermato squadra di tutto rilievo e comunque una delle formazioni più forti del girone.

Ciononostante il Passons più volte è riuscito a creare pericolose azioni sotto la porta.

V. G.

DANIELA GRANDOLFO

■ Daniela Grandolfo, giovane ginnasta della SGT si è piazzata al secondo posto nella gara nazionale «Trofeo Roma» svoltasi a Porto San Giorgio.

Parte bene la Snaidero nella «A» di basket

GIA' AD ALTO LIVELLO IL GIOCO DEGLI ARANCIONE

Tante promesse dall'avvio udinese

Cosmelli e Natali mattatori - Applaudite stoppate di Hall

Snaidero-Maxmobili Pesaro 91-66 (46-28)

SNAIDERO: Malagoli 20, Bovone 10, Cosmelli 24, Natali 12, Hall 14, Paschini 2, Savio 2, Devetag 4, Peressoni 3, Fortunato. **MAXMOBILI:** Rossi P. 10, Bertini, Paolini, Cenzerini 2, Rossi S. 6, Fattori 13, Sarti, Gurini 27, Scansi 8, Canciani. **ARBITRI:** Bottani di Messina e Totaro di Palermo. **NOTE:** tiri liberi realizzati 5 su 8 dalla Snaidero e 6 su 8 dalla Maxmobili.

Udine, 22

La Snaidero ha vinto, in maniera molto netta e convincente e con un punteggio sonante, la partita inaugurale del massimo campionato di pallacanestro, piegando per 91 a 66 la Maxmobili di Pesaro. Un successo, va sottolineato, raggiunto nonostante l'assenza dello infortunato Melilla, con un Bovone a mezzo servizio e con l'immissione, nel finale di partita, di ben tre giovani nella formazione: Devetag, Peressoni e Fortunato.

La vittoria di oggi cancella almeno in parte, anche se una partita non può fare testo per una valutazione di fondo, le preoccupazioni della vigilia sull'edizione 1972-73 della squadra arancione, apparsa già alquanto ben rodata e soprattutto forte in difesa. Ma questa affermazione porta innanzitutto il nome di Cosmelli, apparso oggi in gran forma e centratissimo nel tiro (11 su 12) e di Natali, autore di una prova veramente pregevole.

Il giocatore forse più atteso alla prova era comunque lo americano Hall: pur apparso ancora un po' spaesato e non integrato nel gioco dei compagni, lo statunitense si è comunque rinfrancato con il passare dei minuti ed ha finito in crescendo, anche se si è fatto notare più per un notevole numero di rimbalzi conquistati e di stoppate, che hanno strappato entusiastici applausi dal pubblico, che non in attacco. Hall sembra comunque già essere diventato il beniamino dei pubblico udinese, che al fischio finale gli ha decretato il trionfo.

Per la Maxmobili non c'è stato nulla da fare fin dall'inizio: gli arancioni sono partiti in maniera davvero esplosiva, guadagnando ben presto un vantaggio di otto punti, senza che gli ospiti fossero ancora riusciti a segnare. Poi, dopo un periodo di rallentamento da parte dei padroni di casa, che hanno permesso ai pesaresi di farsi sotto nel punteggio, Cosmelli e compagni sono ripartiti alla riscossa e hanno chiuso il primo tempo con 18 punti di vantaggio.

Il ritmo nella ripresa, anziché calare è aumentato, e gli arancioni a 8' dal termine avevano accumulato un vantaggio massimo di 31 punti, mantenendosi comunque avanti di 22-25 punti sugli avversari per tutto il corso del secondo tempo; fra i pesaresi ha soprattutto deluso lo jugoslavo Skansi, opaco nel corso dell'intera gara.

Una Snaidero quella di oggi alla quale è riuscito tutto e contro la quale poche squadre avrebbero potuto prevalere: non sarà di certo sempre così, anche se non bisogna dimenticare che con il recupero di Melilla, la rinconquista della vena migliore da parte di Bovone e l'inserimento di Hall nel gioco di assieme, la squadra arancione dovrebbe risultare più forte rispetto allo scorso anno e in grado quindi di disputare un campionato dalle molte soddisfazioni.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

Simmenthal-*Gamma	89-77
Forst-*Mobilquattro	95-81
*Partenope-Gorena	102-63
Ignis-*Saclà	81-70
*Snaidero-Maxmobili	91-66
*Splügen Bock-Norda	81-78
*Alco-Brill	87-77

LA CLASSIFICA

Partenope	1	1	0	102	63	2
Snaidero	1	1	0	91	66	2
Forst Cantù	1	1	0	95	81	2
Simmenthal	1	1	0	89	77	2
Ignis	1	1	0	81	70	2
Alco	1	1	0	87	77	2
Splügen Bock	1	1	0	81	78	2
Norda	1	0	1	78	81	0
Brill	1	0	1	77	87	0
Saclà	1	0	1	70	81	0
Gamma	1	0	1	77	89	0
Mobilquattro	1	0	1	81	95	0
Maxmobili	1	0	1	66	91	0
Gorena	1	0	1	63	102	0

LE PARTITE DEL 29-10-1972

Brill-Mobilquattro
Forst-Gamma
Ignis-Alco
Maxmobili-Splügen Bock
Norda-Partenope
Gorena-Saclà
Simmenthal-Snaidero

RUGBY SERIE «C»

Belluno-Cus Trieste 7-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Casanova meta non trasformata; al 20' Bee C.P. terzo piazzato. **BELLUNO:** Grasselli, Tritta (Cadorin dal 70'), Davì, Gianneselli, Bee, Fattiane, Danieletto, Fabrizi, Bortoluzzi C., Olivier, Da Rif, Casanova, Giacon, Chiesure, Faneo. **CUS TRIESTE:** Carrara, Zannier, Glassi, Metz II, Ortolani, Daus, Ruffo, Rabac, Solda, Metz I, Sereni, Salvador, Altemb, Riosa, Rainis, Guadagni. **ARBITRO:** Zucchetto di Treviso.

Belluno, 22

Grosso scivolone del quindici del CUS Trieste sul campo del sorprendente Belluno. I triestini non hanno alcuna scusante: oggi hanno trovato di fronte una squadra che non ha mai lasciato la direzione del gioco, primeggiando largamente per tutto l'arco dell'incontro.

ATLETICA LEGGERA

Record italiano dell'allievo Zorn: 52"9 nei 400 h

Altro grosso exploit di Fulvio Zorn, che con le sue imprese non termina ancora di stupire anche coloro che più gli sono vicini. A 15 giorni di distanza dalla conquista del titolo italiano CSI sui 400 piani l'atleta del CSI Trieste ha aggiunto, alla sua già notevole serie di successi, un altro brillante risultato: il primato italiano allievi sui 400 h con il tempo di 52"9, che migliora di ben otto decimi il precedente record di 53"7 stabilito lo scorso anno dall'udinese Buttazzoni.

Il record, è stato ottenuto ieri dall'atleta triestino nel corso di una riunione interprovinciale svoltasi sulla pista in rubkor di Scorzè. Zorn è andato al di là di ogni più ottimistica previsione meravigliando per la relativa facilità di corsa e per le sue notevoli possibilità. Fulvio Zorn ha pure contribuito, nel corso della stessa riunione, a dare una valida mano ai suoi compagni di squadra Claudio Nascig ed Ugo Costessi (la sua frazione è stata cronometrata in 50"5) nella staffetta 3 x 400 che, con il tempo di 2'35"8, ha conseguito una delle migliori prestazioni stagionali. I. D.

NEL QUINTO G.P. AUTOSCUOLA FRIULANA PER I «TERZA SERIE»

Vince Danilo Zussa in una volata a sei

Media eccezionale: 44 orari nonostante il vento contrario

San Vito al Tagliamento, 22

Agli sgoccioli di una stagione agonistica in cui era sempre apparso tra i più combattivi, Danilo Zussa della «Bottecchia» di Pordenone si è aggiudicato il V G. P. Autoscuola friulana prevalendo in una volata cui erano interessati altri cinque concorrenti, protagonisti, insieme al vincitore, della fuga che ha deciso l'esito della gara e che si era maturata a poco più di 10 km dall'arrivo. A rendere ancor più significativa questa vittoria sta il fatto che il sestetto dei battistrada che si è presentato compatto a disputarsi la volata finale, era formato da cinque corridori veneti e uno solo regionale una volta tanto è stato un friulano a prevalere e in maniera talmente netta da lasciar subito libero il campo da qualsiasi discussione.

Al via contiamo 42 concorrenti, ne arriveranno a traguardo 36; inizio velocissimo caratterizzato da un'innterrotta serie di allunghi che contribuiscono a tenere la media oraria su alto livello. Da compiere due larghi giri, attraverso Sesto al Reghena, Morsano, San Paolo, ancora Morsano, Braida e Ligugnana: oltre 40 km ciascuno. Il primo traguardo volante, posto a San Paolo è vinto da Mella mentre i migliori cercano, ma invano, di farsi luce. Si attacca il secondo tornante e questa volta, a San Paolo, vince De Candido; il ritmo è sempre più vivace ed è difficile con tale andatura mettere insieme qualche fuga degna di tale nome.

Ci riescono però in sei quando ormai si sente odore di arrivo: si tratta dei veneti Buonsangue, Mella, Miazzo, Memola oltre a D'Incà e a Danilo Zussa; il gruppo non reagisce efficacemente e il sestetto può così racimolare un vantaggio sufficiente a evitare ricongiungimenti. Tenta De Candido l'impossibile aggancio, ma il forte portacolori dello Stefanutti dopo una rabbiosa azione solitaria condotta sul filo dei 50 orari, costretto a combattere anche contro il vento, deve desistere. I sei continuano indisturbati la veloce marcia verso il traguardo dove, ai cento metri Zussa scatta brillantemente vincendo di oltre una macchina su Buonsangue e Mella; quarto è Miazzo e quinto il generoso D'Incà.

La corsa è stata organizzata dal C. C. Stefanutti per i dilettanti di terza serie ed era aperta anche ai seconda serie purché regionali. La Coppa Autoscuola friulana è stata assegnata alla S. C. Bottecchia di Pordenone per merito del vincitore.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Danilo Zussa (S. C. Bottecchia di Pordenone che compie il percorso di km 86 alla media di km 44,100; 2) Roberto Buonsangue (Libertas Crich di Treviso) s. t.; 3) Graziano Mella (U. C. Riese) s. t.; 4) Flavio Miazzo (G. S. Despar) s. t.; 5) Mario D'Incà (V. C. Longarone) s. t.; 6) Michele Memola (U. C. Montebelluna) s. t.; 7) Franco Novelli (Goriziana - Molletto) a 35".

Spunto di Flaiban a Rosa di S. Vito al Tagl.

Rosa di S. Vito al Tagl., 22

Il III G. P. Mobilificio Del Mei, prima corsa stagionale di ciclocross indetto dal Pedale Sanvitese e disputato su di un indovinato circuito di Rosa di San Vito al Tagliamento è stato vinto dallo specialista Giovanni Flaiban di Vittorio Veneto che ha battuto sotto lo striscione d'arrivo Signorini e Guerciotti, insieme ai quali era riuscito a staccare il gruppo forte di una ventina di concorrenti.

Luigi Del Bianco, piazzatosi quarto a 20" dal trio di testa è risultato il migliore dei «regionali».

Il trofeo è andato al G. S. Guerciotti per merito di Guerciotti e Liso rispettivamente III e V arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban dell'U. C. Vittorio Veneto che compie il percorso di km 23 in 45' alla media di km 30,666; 2) Dante Signorini (S. C. Varino) s. t.; 3) Paolo Guerciotti (G. S. Guerciotti) s. t.; 4) Luigi Del Bianco (Pontoni - Pascolo) a 20"; 5) Michele Liso (G. S. Guerciotti) s. t.

G. P. LIBERAZIONE

L'allievo Taurian si impone a Fratta

Fratta (Sacile), 22

Netto dominio dei corridori canevesi nel quattordicesimo Gran Premio della Liberazione, svoltosi oggi a Fratta. Ha vinto Taurian che si è così aggiudicato anche il titolo provinciale allievi. I corridori canevesi assumono subito l'iniziativa, è Donazzon a fuggire subito nel corso del primo giro, il suo tentativo dura tre tornate.

Sono ancora i corridori di casa ad accendere la miccia, è Taurian questa volta che allunga portandosi a ruota Parpaiola e Dagaro. I tre con azione decisa riescono a staccare il gruppo. Sulla salita Sarone però Dagaro cede.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Gian Osvaldo Taurian (G. S. Caneva) percorso km .00 in 2.24' alla media di km 41,666; 2) Vittorio Parpaiola (S. C. Padovana) s. t.; 3) Antonio Rusalen (G. S. Caneva) a 25"; 4) Dino Vaccher (S. C. Sacilese) a 1'; 5) Giorgio Donazzon (G. S. Caneva) s. t.

Rinvio a Spilimbergo

Il XXII Circuito dei due Ponti che si sarebbe dovuto svolgere ieri a Spilimbergo con l'organizzazione del V. C. di quella località è stato rinviato a nuova data per l'insufficiente numero dei concorrenti presentatisi alla partenza. La gara era riservata ai dilettanti di I e II serie e III autorizzati.

ESORDIO SFORTUNATO MA PROMETTENTE DEL QUINTETTO TRIESTINO NELLA SERIE «B»

Generoso ma vano il pressing degli incompleti assicuratori

Patriarca - Lloyd Adriatico 92-78 (53-40)

LLOYD: Ponton 8, Barbotti 2, Zovatto 8, Bassi 5, Frezza 8, Poloniato, Iacuzzo 17, Millo 16, Cepar 7, De Rosa 7. **PATRIARCA UDINE:** Trevisan 15, Zanello 5, Mauri 26, Cortellazzi 2, Bisesi 2, Dominese, Del Ben 8, Zanon, Morettuzzo 3, Bruni 31. **ARBITRI:** Spotti e Solenghi di Milano. **NOTE:** usciti per 5 falli nell'ordine: Cepar, Zovatto, Frezza, Morettuzzo, Ponton. Tiri liberi: Lloyd 12 su 16; Patriarca 12 su 18.

Lloyd Adriatico e Patriarca Udine, nella partita di esordio della formazione triestina sul proprio campo, hanno dato vita ad una gran bella partita che si è risolta meritatamente a favore degli ospiti. La Patriarca, dopo aver ridimensionato domenica scorsa le velleità della Ivlas Vigevano, ha dimostrato, anche a Trieste, che quella vittoria non era la risultante di una giornata di eccezionale vena ma il risultato di una effettiva superiorità di gioco e di uomini. Bruni, soprattutto, poi Mauri e Trevisan sono stati gli artefici della vittoria, così come lo furono per quella precedente con il Vigevano, ma anche tutta la squadra ha dato una buona dimostrazione di ritmo, gioco moderno, tiro da media e da lunga distanza.

Contro tale avversario il Lloyd, che registrava il rientro di due dei cinque titolari infortunati (Cepar e De Rosa), ha lottato magnificamente, con grinta ed ardore, tallonando, per buona metà del primo tempo, quasi sempre di una sola lunghezza, gli avversari. Purtroppo la cattiva giornata del pivot Poloniato (zero realizzazioni su sei tiri) e del playmaker Bassi non hanno permesso il ricongiungimento. E' successo così, specie dopo l'uscita di Millo, richiamato per riposo in panchina, che, dopo il cambio di difesa triestino (dall'uomo alla zona) la Patriarca sia riuscita ad involarsi e toccare un vantaggio di 13 punti che il Lloyd, tornato a pressing negli ultimi minuti, non è riuscito ad annullare.

Nella ripresa la squadra triestina, pressando a tutto campo si gettava animosamente nella mischia con Ponton, Frezza, Iacuzzo, Millo, De Rosa (Cepar aveva collezionato quattro falli già nel primo tempo e dopo essersi sorbito pure un tecnico è uscito anzitempo dalla lotta). La Patriarca controllava l'azione del Lloyd per i primi cinque minuti, ribattendo cesto su cesto e aumentando anzi, sempre grazie a Mauri e Bruni, il vantaggio fino a 19 punti (61-42). Ma il Lloyd non desisteva e, di fronte a questo continuo ed incessante assalto la squadra ospite aveva il suo momento di crisi a metà ripresa con i triestini a sole dieci lunghezze (57-67).

Era il momento migliore dei triestini che arrivavano a sette punti al 14', sbagliando poi con De Rosa il canestro che li avrebbe portati a soli cinque punti. Ma lo sforzo generoso dei triestini non andava più in là. Gli arbitri toglievano dalla lotta, dopo Cepar, anche Zovatto e Frezza, tanto che Geroli doveva mandare in campo lo juniores Barbotti. Nel campo opposto Mauri non perdonava e pian pianino, con eccellenti contropiedi che trovavano nettamente sbilanciati i triestini, la Patriarca si riportava avanti, tanto da chiudere la partita quasi con l'identico vantaggio del primo tempo.

Nelle file triestine il migliore è stato senz'altro Millo, seguito a ruota da Frezza, Zovatto e Iacuzzo. Una squadra quella triestina che oltre a dover ancora recuperare giocatori rispondenti ai nomi di Poli, Pozzecco e De Gioia, non dovrebbe deludere nel corso del torneo,

Piero Bonacci

I RISULTATI

Patriarca-*Lloyd Adriatico	92-78
*Splügen Bräu-Alpe Bergamo	104-76
*Libertas Forlì-Candy	70-64
*La Torre-Ausosiemens	70-63
Fluobrene-*Plastik Stamura	66-43
*CBM Cremona-Sarila Rimini	75-62
*Ivlas Vigevano-Grubessich	76-59

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	2	2	0	195	156	4
CBM Cremona	2	2	0	153	115	4
Fluobrene	2	2	0	128	93	4
Libertas Forlì	2	2	0	129	104	4
Patriarca	2	2	0	159	142	4
Ivlas Vigevano	2	1	1	140	126	2
Candy Brugherio	2	1	1	146	139	2
Ausosiemens	2	1	1	137	131	2
La Torre	2	1	1	139	145	2
Sarila Rimini	2	0	2	142	166	0
Lloyd Adriatico	2	0	2	128	154	0
Plastik Stamura	2	0	2	114	140	0
Grubessich	2	0	2	112	154	0
Alpe Bergamo	2	0	2	106	163	0

LE PARTITE DEL 29-10-1972

Grubessich-Plastik
Candy-Lloyd Adriatico
Alpe Bergamo-Ivlas Vigevano
Fluobrene-CBM Cremona
Ausosiemens-Splügen Bräu
Patriarca-La Torre
Sarila Rimini-Libertas Forlì

FACILMENTE OLTRE I CENTO I GORIZIANI

Troppo forti i biancocelesti

Splügen - Alpe Bergamo 104-76 (45-24)

SPLUGEN: Devetag Ugo 8, Flebus 22, Spezzamonte 10, Ardessi 12, Pieric 32, Soro 6, Mauro 2, Ianniello, Furlan 2, Devetag Franco 10. **ALPE BERGAMO:** Insogna 20, Nava 28, Unafò, Pessina 4, Abate 11, Biasizza 4, Volancini 2, Rossetti 1, Mascheroni, Lolli 6. **ARBITRI:** Burcovich Bruno e Crozzoli di Venezia. **NOTE:** tiri liberi 12 su 20 per la Splügen; 2 su 10 per l'Alpe. Uscito per cinque falli Nava al 17' s.t.

Gorizia, 22

Decisamente troppo facile per la Splügen questo esordio casalingo: tanto facile che il pubblico è rimasto addirittura deluso del pur grosso punteggio finale con il quale il biancocelesti hanno regolato i modesti bergamaschi. In effetti la distanza tra i goriziani (candidati alla promozione in serie A) e i loro avversari (neopromossi alla serie C) è apparsa abissale. La Splügen si è accontentata dei cento punti, sprecandone almeno una ventina.

All'incontro sono venuti perciò a mancare i motivi tecnici e agonistici necessari perché si possa dare un giudizio probante sui locali, i quali peraltro hanno dimostrato, quando hanno voluto esprimere la loro potenzialità, tutto il loro valore. In pratica la Splügen migliore la si è vista tra il 13' e il 17' del primo tempo, quando i ragazzi di McGregor hanno finito di giocherellare e si sono finalmente decisi a rompere gli indugi. Da 21-16 la Splügen è passata, senza incontrare resistenza, a 41-18, grazie a una serie di canestri di Flebus e a un gioco tutto velocità.

Questa fase veramente eccellente ha risvegliato di colpo l'interesse del pubblico, che ha ritrovato per i suoi beniamini quell'entusiasmo che da tempo ormai non era dato di vedere. Dopo questo sprazzo la Splügen si è di nuovo messa in disparte, forse paga della esibizione di forza, e ha messo in luce un Pieric eccezionale, un Flebus assai ben registrato e un Soro, di partita in partita, sempre più bravo.

Archiviato il primo tempo con un vantaggio di 21 punti (45-24), la Splügen ha mantenuto un discreto ritmo, all'inizio di ripresa, che le ha consentito di conseguire al 7' il massimo vantaggio (69-38). A questo punto la partita si è letteralmente svuotata di ogni residuo interesse. I biancocelesti hanno allentato la sorveglianza in difesa, lasciando via libera alle due intraprendenti punte di diamante del quintetto ospite, il piccolo Insogna e Nava.

L'Alpe ha così gradatamente potuto ridurre il suo distacco e riportarlo a termini più accettabili. Solo nel finale la Splügen si è un po' risvegliata dal suo torpore, decidendosi a spingere sull'acceleratore per scavalcare il tetto dei cento punti.

Del quintetto di partenza (Flebus, Spezzamonte, Ardessi, Pieric e Devetag Ugo), solo quest'ultimo ha rivelato assieme ai pregi qualche difetto. Senz'altro migliore Soro, mentre ha giocato bene anche Franco Devetag.

Giancarlo Bulfoni

LA FAVORITA SI AFFERMA NEL TRADIZIONALE PREMIO INFANZIA

Abenra con sicurezza su Atudora

I puledri di 2 anni erano impegnati ieri a Montebello nel Premio Infanzia di estrazione tradizionale. Le due migliori femmine della generazione 1970, Abenra e Atudora, si sono trovate di fronte per una nuova sfida nella quale cercava di inserirsi, con qualche speranziella, il maschio Codiverno buon vincitore all'esordio.

La corsa ha rispecchiato le gerarchie dei valori in campo, con Abenra che, senza strafare, ha controllato con una certa sufficienza Atudora. Gli altri, compreso Codiverno che nella foga di un lancio veloce si era sviato, non sono contati. Favorita dal numero all'interno, Abenra è scattata al comando su Atudora la quale poi durante il percorso ha cercato in un paio di occasioni di pungolare la rivale, onde non permetterle di fare i suoi comodi.

La corsa ha mostrato un'unica faccia, e non ha offerto emozioni. Abenra ha controllato tutti i tentativi di Atudora e ha vinto, magari allargando, più per inesperienza che per affaticamento, in retta d'arrivo ed eguagliando il suo record di 1'24"7.

Atudora non ha demeritato nel confronto con una rivale che gode di molto credito nell'ambiente, e quasi sicuramente... anela ad una rivincita, magari la prossima volta con un numero interno rispetto alla figlia di Mighty Ned. Terzo Codiverno che ha seguito distaccato dopo il fallo iniziale, mentre Ogiust, ritiratosi Ivor, ha guadagnato l'ultima moneta.

Willer ... ammazzapronostici nella corsa Totip. Il cavallo di Bruno Destro non contava sostenitori eppure, magari macchiandosi di una stretta poco ortodossa in partenza ai danni di Iliade, ha messo tutti nel sacco. Contro un Willer talmente arzillo, soltanto Malatesta è riuscito a non perdere la... testa, e in arrivo ha cercato con decisa progressione di indurlo alla resa senza però riuscire nell'intento. Terzo un altro outsider, Dakotino, e poi, mestamente fuori quadro, gli altri capitanati da Klitia, che assieme alla sfortunata Iliade e ai deludenti Exnar e Ieffren, componeva la rosa dei favoriti.

Molto movimento nell'handicap a invito che sembrava ormai alla portata di Moustache, il più lesto all'abbrivo e poi ben dosato nella prediletta tattica di testa. All'epilogo invece è sbucato con il suo caratteristico «speed» il vecchio, impareggiabile Caronte che, pur affrontando la quarta ruota, dava ancora una volta la zampata... mortale agli avversari. Nella foga di difendersi dall'improvviso assalto, Moustache perdeva la... bussola proprio in zona traguardo, lasciando il secondo posto al bravo Oscar che Bragaloni ha riportato a un buon livello di rendimento.

Goiana non s'è lasciata impressionare da Odessa in apertura, mentre Erculeo ha bissato il successo della vigilia a Bologna, replicando con autorità a Talavera. In una corsa ripetuta per le cadute, senza conseguenze, di Fabio Jegher e Walter Serbo, s'imponeva il neo gentleman Fabio Biasuzzi, interpretando alla perfezione l'anziano Stupendino. Sempre in testa Uppsala nel Premio dei Parchi, e buon finale di Arci (in chiusura) dopo aver rimediato ad uno svarione sulla seconda curva.

Tre vittorie di Antonio Quadri, con Abenra, Erculeo e Arci.

Mario Germani

Premio degli Argini (L. 630.000 m 2100): 1) Goiana (G. Renner). 2) Odessa. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 43; 24, 17; (54). **Premio delle Passeggiate 1.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Erculeo (A. Quadri). 2) Talavera. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 15; 14, 19; (40). 52. **Premio dei Viottoli** (L. 600.000 m 2060): 1) Stupendino (F. Biasuzzi). 2) Espero. 3) Mezzosoldo. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 25; 16, 15, 44; (59). 43. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 7940 per 100 lire. **Premio Infanzia** (L. 1.100.000 m 1660): 1) Abenra (A. Quadri). 2) Atudora. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 18; 17, 13; (19). 38. **Premio delle Colline** (L. 600 mila m 1660 corsa Totip): 1) Willer (Br. Destro). 2) Malatesta. 3) Dakotino. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 554; 64, 26, 64; (744). 1046. **Premio di Ottobre** (L. 700.000 m 1700): 1) Caronte (A. Mazzuchini). 2) Oscar. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 59; 28, 36; (152) 1477. **Premio dei Parchi** (L. 550.000 m 1700): 1) Uppsala (M. Ceugna). 2) Starla. 3) Aichino. 9 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 24; 14, 21, 18; (72). 233. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 166.560 per 100 lire. **Premio delle Passeggiate 2.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Arci (A. Quadri). 2) Spiritosa. 3) Wixen. . part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 46; 24, 36, 16; (447). 94.

RUGBY: SCONFITTE LE SQUADRE REGIONALI NELLA «B»

Diluvio sulla Fiamma

Orel Verona - Fiamma Trieste 24-4 (4-4)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Merzari meta, al 40' Bertozzi meta; nel secondo tempo al 25' Merzari meta, al 38' Scandola meta, al 39' Zanoni meta trasformata da Agostinelli al 40', Tomelleri meta trasformata da Agostinelli. **OREL VERONA:** Migliorini, Merzari, Cametti, Zanoni, Berti, Talarico, Baruffolo (Agostinelli), Mantovani, Garro, Tomelleri, Scandola, Spiller, Reggiani, Laperna, Zantedeschi. **FIAMMA TRIESTE:** Jarc, Bertozzi, Ursini, Giuliuzzi, Fonda, Grebello, Messerati, Brigante, Rossinel, Mioni, Costantini I, Costantini II, Trimboli, Pecorari, Laporta. **ARBITRO:** Petercini di Brescia.

Verona, 22

Dopo un primo tempo chiuso in parità, 4-4, la squadra veronese ha dominato nella ripresa, concludendo il suo secondo incontro disputato al Cavagnin, con il punteggio di 24-4. E' stata una discreta partita sul piano tecnico e agonistico, nel corso della quale l'Orel Verona, dopo un inizio alquanto in sordina, ha preso saldamente in mano le redini e, straripando, come abbiamo detto, ha nettamente dominato nella ripresa. In questa seconda parte sono stati realizzati ben 20 punti da parte dei veronesi, contro nessuno della Fiamma.

La Fiamma, una volta in svantaggio, si è disunita, lasciando via libera ai veronesi, che hanno così potuto ottenere una sonora vittoria, la prima di questo campionato. A scusante dei triestini va in parte la meta realizzata da Merzari, che secondo gli stessi, sarebbe stata viziata da un fallo. L'arbitro però ha convalidato e così i triestini si sono demoralizzati, lasciando completamente via libera alla squadra veronese. E' quella odierna la prima vittoria dei locali neopromossi in Serie B. In precedenza infatti la squadra veronese era costretta al pareggio in casa e successivamente in trasferta era stata battuta.

La prova della Fiamma non va certamente valutata sull'incontro odierno. Gli atleti infatti possono offrire molto di più di quanto hanno dato oggi sul campo veronese.

Guido Rizzetto

Cus Milano-Cianidolso 23-13 (6-13)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Bracci, trasforma Fenaroli, al 10' Romanello, al 20' Fenaroli su punizione, al 30' Ferrari, trasforma Mariani; nel secondo tempo all'8' Mariani su punizione, al 10' drop di Bianchini, al 12' Mariani su meta, al 20' Legutti su meta, al 28' Frantosini su meta. **CIANIDOLSO:** Bracci, Pellegrini, Romanello, Zilli, Fenaroli, Castagnoli, Bomben, Flobano, Ciani, Fornasir, Moni, Bidin, Copetti, Romano, Zambelli, Rossi. **CUS MILANO:** Galbiati, Aterritti, Coran, Mariani, Gianpaolo, Legutti, Fraschini, Ferrari, Giangrande, Cacciadominioni, Cascame, Franzosini, Simoni, Morani, Bianchini. **ARBITRO:** Tavella.

Udine, 22

La Cianidolso, partita con il fermo proposito di conquistare finalmente una vittoria o per lo meno di fornire una prova positiva, è stata pesantemente sconfitta dal Cus Milano, quando sembrava ormai in grado di prevalere. Il punteggio parziale del primo tempo è piuttosto eloquente in proposito: 13-6 per gli udinesi.

COPPA «CITTA' DI TRIESTE» DI SOFTBALL

Triestine sul filo

Sogno Baby-Castelfranco 10-9

SOGNO BABY:	4,	0,	0;	0,	6.	=	10
POL. C. V.:	2,	5,	0;	2,	0.	=	9

SOGNO BABY: Tretyak R., Toso, Rauber, Marsich, Bembich, Tratyak A., Piccoli, Giurgevich, Paolettich. **POL. CASTELFRANCO VENETO:** Baggio G., Antonazzi A., Antonazzi L., Albie, Bortolon, Stocco, Perti, Pellizzari, Breviglieri. **ARBITRI:** Taucer e Corigliano.

Il «diamante» di Villa Opicina ha ospitato ieri la quarta edizione della coppa «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dall'Opicina S.C. La manifestazione ha visto impegnate quattro squadre: Sogno Baby, Peanuts di Ronchi, Renfla Monfalcone e Polisportiva Castelfranco Veneto. La formula prevedeva la disputa nella mattinata delle due semifinali e nel pomeriggio la finalissima.

Il primo incontro vedeve di scena il Sogno Baby e il Peanuts. Le due regionali, come vuole la tradizione, hanno dato vita ad una gara ricca di colpi di scena che ha richiesto la disputa di due inning supplementari per determinare la supremazia dell'una sull'altra. L'hanno spuntata le triestine per 15 a 10. Nell'altra semifinale netto successo della Polisportiva Castelfranco Veneto sulle monfalconesi del Renfla per 22-4.

E passiamo alla finalissima. Una grossa partita, giocata con determinazione da entrambe le squadre e risoltasi solo nell'ultimo inning a favore delle triestine che forse non speravano più di raggiungere le avversarie. Le ospiti, in svantaggio di due punti alla fine del primo inning, si sono trovate avanti nel tabellone di cinque punti (9-4) dopo quattro riprese. La Polisportiva Castelfranco Veneto insomma sembrava ormai avviata al successo e nulla lasciava presagire una rimonta delle locali. Il «nove» allenato dal triestino Tantillo infatti ha fatto vedere cose egregie tanto in difesa (l'interbase Bortolon è stata la migliore giocatrice del torneo) quanto all'attacco.

Nella frazione decisiva però la Polisportiva Castelfranco Veneto si disuniva un po' e il Sogno Baby, trascinato dalla Rauber e dalla Tretyak R., poteva pervenire al successo.

Continua in 12.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRESUNTA COSPIRAZIONE PER ROVESCIARE IL «MODERATO» REGIME EGIZIANO

Ancora notizie discordanti sul tentato putsch al Cairo

Il governo Sadat nega tutto: si sarebbe trattato di un incidente, provocato da un ufficiale non perfettamente sano di mente - Ma altre fonti parlano di una vera e propria sommossa

Il Cairo, 22

Un portavoce governativo egiziano ha smentito le voci diffusesi ieri all'estero, secondo cui il 12 ottobre si sarebbe avuto al Cairo un fallito tentativo di colpo di stato, inteso a rovesciare il regime «moderato» del presidente Sadat: in particolare, egli ha smentito l'annuncio dato ieri sera dall'ente radiofonico inglese ««BBC» secondo il quale, in seguito all'episodio, sarebbero stati arrestati da 200 a 300 ufficiali dell'esercito, e ha ripetuto il racconto fatto già ieri sera da fonte vicina al governo egiziano, da cui risulta che un capitano dell'esercito fu arrestato giovedì dopo che, entrato in una moschea del Cairo, parlò ai fedeli auspicando una «guerra immediata» contro Israele.

In proposito, il portavoce ha precisato che l'ufficiale non si riprometteva alcun obiettivo, e tanto meno un colpo di stato, da questo suo gesto; le interpretazioni date della sua iniziativa sono, quindi, «una sciocchezza». Inoltre, è stato appurato che l'ufficiale — un fratello del quale è ricoverato in un ospedale psichiatrico — non è pienamente in possesso delle sue facoltà mentali. Il portavoce governativo ha fatto poi notare che nessun altro ufficiale si trovava con il capitano.

Si è trattato, insomma, di un incidente del tutto isolato, mentre non è affatto vero che siano stati arrestati alcune centinaia di ufficiali. Quanto, poi, ai tre mezzi corazzati che il capitano condusse con sé fino alla moschea di Al Hussein, nel quartiere orientale di Al Azhar, si è accertato che essi furono fatti uscire senza autorizzazione dal deposito dove erano custoditi, e senza che gli equipaggi fossero a conoscenza dei propositi dell'ufficiale; gli uomini, venutisi a trovare a bordo dei tre mezzi, non erano armati.

Sulle voci di un fallito colpo di stato al Cairo si sofferma, oggi, anche il quotidiano in lingua inglese di Beirut «Daily Star», fornendo diversi particolari: tuttavia, secondo il giornale (il quale si rifà a racconti di viaggiatori giunti ieri nella capitale libanese) si sarebbe trattato effettivamente di un complotto, conclusosi la sera di giovedì 12 ottobre — un'ora dopo che esso aveva avuto inizio — con un breve e incruento scambio di colpi d'arma da fuoco presso la moschea Al Hussein, nella moderna periferia della capitale egiziana: l'episodio avrebbe portato — conferma il «Daily Star», il quale peraltro avverte di non avere avuto conferma di ciò da fonti diplomatiche a Beirut — all'arresto di trecento fra ufficiali e soldati.

Sempre secondo il giornale libanese, i cospiratori avevano fissato l'inizio della sommossa alle ore 17 del primo giovedì del mese di Ramadan, nel momento in cui la maggior parte dei ministri, secondo la tradizione, assistevano alle preghiere serali nella moschea Al Hussein.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MOSCA FORNIRA' «Mig-23» all'Egitto?

Beirut, 22

Il quotidiano libanese «Al Anwar» afferma oggi, citando fonti informate del Cairo, che l'URSS ha accettato di fornire all'Egitto un certo numero di «Mig-23», un modernissimo tipo di cacciabombardiere supersonico con caratteristiche che sarebbero superiori a quelle dei «Phantom» forniti dagli Stati Uniti a Israele.

In passato, l'URSS si era sempre rifiutata di fornire questo aereo agli egiziani: un mutamento di posizione dei dirigenti sovietici circa la fornitura al Cairo di armi offensive sarebbe, secondo «Al Anwar», uno degli «importanti risultati positivi» conseguiti dalla recente visita a Mosca del primo ministro egiziano Aziz Sidki.

(Ansa-Afp-Reuter)



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — E' stato reso noto in Israele che molti carri armati «T . 54» di fabbricazione sovietica, catturati agli egiziani nella «guerra dei sei giorni», sono stati «inquadrati» nelle forze corazzate israeliane: eccone alcuni, durante un'esercitazione in una zona presso Nitzanim

RELAZIONE AL SENATO DEL MINISTRO DELLA DIFESA DEBRE'

LA FRANCIA RAFFORZA IL SUO «SCUDO» NUCLEARE

E' preannunciata la costruzione di sommergibili atomici d'attacco Bombe «An-52» in dotazione a una prima squadriglia di «Mirage»

Parigi, 22

Per completare la propria gamma d'armamento atomico, la Francia costruirà una serie di sommergibili nucleari d'attacco, destinati cioè, grazie all'elevata velocità e alla possibilità di compiere lunghissime crociere, ad attaccare sommergibili «strategici» e flotte «convenzionali» nemiche.

Questo quanto è emerso dalla relazione che il ministro della difesa francese, Michel Debré, ha fatto la notte scorsa davanti alle commissioni esteri e difesa del Senato. Debré ha anche comunicato in tale occasione che, una quindicina di giorni fa, l'aviazione militare francese ha ricevuto i suoi primi armamenti nucleari tattici.

La squadriglia che ha avuto in dotazione la prima bomba atomica francese, della potenza di circa 15 tonnellate (pari cioè a quella sganciata dagli americani su Hiroshima), è composta di apparecchi di penetrazione «Mirage III/E», di stanza nella base di Luxeuil-les-Bains. La bomba, battezzata «AN-52», è in dotazione sia all'aviazione sia all'esercito, che l'installerà — a partire dal 1974 — sui missili «Pluton»: questi vettori, trasportati su telai del carro armato «AMX 30», hanno una portata massima di 120 chilometri.

L'aereo «Mirage III/E» è stato specialmente studiato per il bombardamento atomico dopo un percorso di circa 400 chilometri. Giunto sull'obiettivo a bassa quota per sfuggire ai radar, l'aereo si innalza in verticale e lancia la bomba in piena ascensione. Da notare che la bomba atomica tattica (che resterà sotto il controllo diretto del governo), ha obiettivi diversi da quelli assegnati ai bombardieri strategici «Mirage IV» e ai sommergibili lanciamissili «Le Redoutable» e «Le Terrible». Custodita in basi del territorio nazionale, la bomba «AN-52» è destinata a distruggere, aldilà delle frontiere obiettivi detti «sensibili» (centri di trasmissione, vie di comunicazione, depositi).

Per le forze strategiche, la Francia dispone di trentasei «Mirage IV», trasportanti una bomba di 70 chilotonnellate, mentre la marina utilizzerà cinque sommergibili lanciamissili, ciascuno dei quali avrà in dotazione 16 bombe, in un primo tempo di 500 chilotonnellate e, dopo il 1976, di una megatonnellata (l'equivalente di un milione di tonnellate di tritolo). Infine, nell'alta Provenza si trovano i depositi di 18 missili, ciascuno dei quali è dotato di una bomba di 140 chilotonnellate e ha una portata di 2800 chilometri.

(Ansa)

NEL CORSO DELL'ANNO

DALL'URSS IN ISRAELE ventiquattromila ebrei

Gerusalemme, 22

Dall'inizio dell'anno, 24 mila ebrei sono emigrati dall'U.R.S.S. in Israele: lo ha annunciato, oggi, Leo Dulcin, tesoriere generale dell'ente ebraico, il quale ha precisato che si ritiene che, entro la fine dell'anno, il numero degli ebrei che dall'URSS giungeranno in Israele avrà raggiunto le 32 mila unità.

Gli ebrei sovietici costituiranno, in tal modo, il 60 per cento circa degli immigranti attesi quest'anno in Israele. Dulcin ha sottolineato che nonostante l'aumento dell'immigrazione proveniente dall'U.R.S.S., gli enti ebraici e israeliani continueranno a «lottare per l'abolizione della tassa imposta agli ebrei con titoli di studio superiori che vogliono emigrare dall'URSS, e non si contenteranno della "diplomazia discreta" preconizzata da alcuni governi stranieri».

Anche il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato, durante la riunione settimanale del governo israeliano, che «la campagna per l'abolizione di questa tassa deve essere proseguita con la massima energia». Riferendosi all'annuncio (che ha confermato) secondo cui 40 famiglie di univeristari hanno ricevuto l'autorizzazione a lasciare l'URSS senza pagare tale tassa di rimborso per i loro studi, Eban ha affermato che «il gesto del governo sovietico, che mira a calmare l'indignazione dell'opinione pubblica negli Stati Uniti e nel mondo, dimostra come tale campagna sia giustificata».

(Ansa - Afp)

ALLA LUCE IN PERU' templi di 3000 anni fa

Washington, 22

Antiche vestigia di una civiltà fiorita tremila anni fa in Perù sono state scoperte da un giovane studioso dell'università americana di Harvard, Michael Moseley, di 31 anni, basandosi su una serie di fotografie aeree militari risalenti a oltre 50 anni fa.

Le fotografie aeree, scattate intorno al 1920 dall'aviazione statunitense che svolgeva un programma di assistenza alla aviazione peruviana, erano esposte al museo di storia naturale di New York, dove lo studioso di Harvard ha potuto esaminarle: in alcune foto, scattate da alta quota, appariva chiaramente il tracciato di antiche mura in rovina. A quanto ha riferito la «National Geographic Society» di Washington, una campagna di scavi intrapresa sul luogo ha riportato finora alla luce un gruppo di templi, riccamente decorati con elaborati fregi raffiguranti divinità o spiriti dal corpo umano, ma con bocche e denti felini.

Secondo lo studioso, il complesso di templi sembra risalir a una «cultura pre-urbana», opera di una popolazione contadina che si riuniva periodicamente per erigere «edifici pubblici di natura cerimoniale». I reperti, situati in una remota località peruviana denominata «Caballo Muerto», a una quindicina di chilometri dal mare, all'estremità settentrionale del Perù, potrebbero fornire utili indicazioni sullo sviluppo della civiltà urbana nel Sud America.

(Ansa - Upi)

RITOCCHI ALLE TARGHE STRADALI IN AUSTRIA

L'ironia nazionalista trasforma Vienna in Bec

Già cancellate le «correzioni» in serbo-croato apportate nottetempo dai seguaci di Burger

Vienna, 22

Diverse targhe topografiche lungo le strade di accesso a Vienna sono state coperte, la notte scorsa, con scritte indicanti il nome serbo-croato della capitale austriaca: Bec. Verso le 3.30, un uomo che ha detto di chiamarsi Johann Müller ha telefonato all'agenzia di notizie «Apa», qualificandosi come esponente del partito nazional - democratico (di Norbert Burger) e informando che l'azione è stata condotta dal suo partito, per protestare contro la politica governativa delle tabelle topografiche bilingui in Carinzia.

L'uomo ha spiegato: «Nella Carinzia meridionale sono stati apposti cartelli topografici bilingui, perché appena il cinque per cento della popolazione è di lingua slovena. Ma a Vienna questa percentuale è già stata superata dai lavoratori jugoslavi».

La direzione di polizia ha confermato che effettivamente numerosi cartelli stradali viennesi erano stati ricoperti dalla scritta «Bec», scritta che però è stata rimossa già durante la mattinata: le indagini sui responsabili dell'iniziativa «non hanno ancora dato risultati».

(Ansa)

Razzi viet su Bien Hoa Cinque morti, 34 feriti

Saigon, 22

Truppe comuniste hanno investito con il fuoco di potenti razzi la base aerea alleata di Bien Hoa, a meno di 25 chilometri da Saigon: due soldati americani sono rimasti feriti dai frammenti di una granata, e altri sedici feriti mentre tentavano di mettersi al riparo dai colpi; un automezzo è andato semidistrutto. Più alte le perdite dei sudvietnamiti, che lamentano tre morti e otto feriti fra la popolazione, e dieci feriti fra gli avieri di stanza alla base.

I razzi, una sessantina, non hanno tuttavia raggiunto la pista, e l'attività a Bien Hoa è potuta proseguire normalmente. I razzi, da circa mezzo quintale, erano tutti di fabbricazione sovietica: quattro di essi hanno raggiunto il comando del 3.o Corpo tattico sudvietnamita, che sorge vicino alla base. E', questo, il più massiccio attacco sferrato a una base americana dal 5 ottobre scorso, inizio della offensiva comunista nella zona di Saigon.

Intanto, il comando americano ha annunciato che gli aerei «B-52» hanno eseguito 26 missioni, la notte scorsa, nel Vietnam del Nord e del Sud. Nel Vietnam del Nord sono stati eseguiti otto attacchi contro obiettivi siti tra Dong Hoi (a 80 chilometri dalla zona smilitarizzata) e Vinh (a 250 chilometri a Sud di Hanoi).

(Condensato Ap - Ansa)

Cinque minatori uccisi e 35 dispersi in Iran

Teheran, 22

Un'esplosione in una miniera di carbone di Damegha, nell'Iran nord-occidentale, ha causato oggi la morte di cinque minatori: altri 35 sono rimasti bloccati nella miniera, a quanto annuncia un comunicato ufficiale diramato a Teheran. L'esplosione ha fatto crollare la volta delle gallerie della miniera.

(Ansa - Upi)

MINIMIZZATI GLI SCIOPERI IN ATTO NEL PAESE

Né paralisi né caos in Cile, dice Allende

Continua al 95 p.c. l'attività produttiva

Santiago, 22

Il Presidente cileno Allende ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che la serie di scioperi in atto nel Cile non ha paralizzato il paese: Allende ha aggiunto che il «95 per cento del paese è in attività», e ha condannato gli scioperi, che ha definito «eminentemente politici». Allende ha detto che «soltanto i lavoratori possono paralizzare il Cile, e i lavoratori si sono rifiutati di appoggiare lo sciopero»; egli ha aggiunto che il paese «tornerà alla sua normale attività lunedì o martedì».

Allende ha detto ancora di ritenere che nel Cile non vi sarà una guerra civile, e ha così proseguito: «Milioni di cileni sono consapevoli che queste azioni sediziose sono opera di una minoranza, che mira a paralizzare il paese e a farlo cadere nel caos». Durante la conferenza stampa, il Presidente cileno ha mostrato ai giornalisti chiodi metallici acuminati, disseminati di recente nelle vie della provincia di Santiago per paralizzare il traffico automobilistico: egli ha raccontato, al riguardo, che un'autoambulanza — che ieri trasportava in ospedale un bambino malato, il quale aveva bisogno di cure urgenti — è rimasta immobilizzata, e il bambino è morto.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Allende (a sinistra), durante la conferenza stampa

UN'INTERESSANTE VERIFICA A MENO DI UN MESE DALLE «POLITICHE» NELLA RFT

INCORAGGIANTI PER BRANDT LE ELEZIONI-TEST IN GERMANIA

Socialdemocratici in ascesa nelle consultazioni amministrative in Assia e in Bassa Sassonia

Bonn, 22

In due «Laender» della Germania federale — l'Assia e la Bassa Sassonia — si sono svolte oggi le elezioni amministrative, per rinnovare i vari consigli locali. I votanti erano complessivamente circa otto milioni, pari a quasi un quinto dell'intero elettorato tedesco - occidentale. Sebbene dominate da questioni di interesse locale, le elezioni erano seguite con particolare interesse, come un'indicazione dell'atteggiamento dell'elettorato in vista delle elezioni politiche indette nella RFT per il 19 novembre prossimo.

Dai primi dati disponibili, risulta che il partito socialdemocratico del Cancelliere Willy Brandt ha sostenuto bene l'assalto dell'opposizione, sia in Sassonia, sia nell'Assia, sollevando notevolmente i propri sostenitori in vista delle prossime elezioni: a giudicare dall'interpretazione dei primi risultati parziali, effettuata dai calcolatori elettronici, il partito socialdemocratico ha migliorato le posizioni in entrambi i «Laender», rafforzandole in molte zone rispetto non solo alle elezioni amministrative del 1968 ma anche a quelle politiche del 1969. I democristiani hanno fatto dappertutto meglio del 1968, ma non sono riusciti a ripetere la buona «performance» del 1969.

I socialdemocratici, in particolare, hanno mantenuto la maggioranza assoluta in importanti consigli comunali, come quelli di Hannover, Francoforte, Wiesbaden, Offenbach e hanno migliorato nelle zone rurali: l'ufficio statistico dell'Assia afferma stasera che i socialdemocratici dovrebbero guadagnare il 3 per cento (salendo a 52,3), almeno stando alla tendenza registrata finora; il partito liberale ha invece subito perdite ben superiori al tre per cento, per cui scenderebbe al 6,2 per cento: anche dai primi risultati nella Bassa Sassonia risulta una flessione dei liberali. A sua volta, il partito nazionalista ha perso su tutti i fronti, e ha ceduto il suo unico seggio anche al consiglio di Hannover.

(Ansa - Reuter - Ap)

MISTERIOSA INFEZIONE stronca altre sette vite

Stoccarda, 22

Altre sette persone sono morte in seguito a un'infezione causata da batteri alla clinica chirurgica dell'università di Tubinga, presso Stoccarda, dove già lo scorso luglio vennero annunciati altri otto decessi per la stessa causa; il rettore dell'università ha confermato che i decessi sono stati chiaramente causati da un batterio, che provoca alte febbri e difficoltà respiratorie particolarmente pericolose per persone anziane che abbiano subito gravi operazioni (tra le otto persone decedute lo scorso luglio, c'erano però anche alcuni giovani).

(Ansa-Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCESSANTI RICHIAMI NELLA GIUNGLA DI LUBANG PER CONVINCERE IL SOLDATO GIAPPONESE A DEPORRE LE ARMI

«ARRENDITI, LA GUERRA È FINITA!» URLANO A HIROO GLI ALTOPARLANTI

Manila, 22

Incessanti richiami vengono lanciati con potenti altoparlanti nella giungla dell'isola di Lubang, nelle Filippine, nella speranza di convincere alla resa il soldato dell'esercito imperiale nipponico che, a 27 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, non ha ancora deposto le armi.

Il soldato sembra essere rimasto ferito, giovedì scorso, nello scontro a fuoco con la polizia filippina in cui è rimasto ucciso un suo commilitone, identificato per il soldato semplice Kenchichi Kozuka. Le autorità dell'isola hanno comunque deciso di non servirsi della forza, ma di ritrovare vivo il «combattente solitario» e di convincerlo ad arrendersi: soldati filippini, muniti anche di cani-poliziotto, seguono alcune tracce di sangue trovate nella zona dello scontro, dalla quale il ferito non dovrebbe essersi allontanato di molto.

L'identità del soldato giapponese non è stata ancora accertata con sicurezza, ma si pensa che si tratti del sottotenente Hiroo Onoda, uno dei quattro giapponesi inviati nell'isola alla fine del 1944 con l'incarico di raccogliere informazioni sulle truppe americane: presumibilmente, Onoda è convinto di dover continuare la missione affidatagli.

Per unirsi alle ricerche del «soldato perduto» è giunta a Lubang una commissione giapponese, comprendente l'ex ufficiale che comandava il gruppetto di informatori inviato nell'isola 27 anni fa, il fratello di Hiroo Onoda, Toshiro, e il fratello di Kenchichi Kozuka, il quale ha formalmente identificato (da una cicatrice alla schiena e da altri segni particolari) il cadavere del soldato ucciso giovedì scorso. La commissione nipponica ha con sé diverse decine di migliaia di volantini scritti in giapponese, che verranno sparsi nella giungla di Lubang, per tentare di convincere il fuggiasco a consegnarsi.

I due soldati giapponesi, rimasti fino ad oggi fedeli alle consegne, erano stati visti, di tanto in tanto, aggirarsi nell'isola, e avevano più volte attaccato fattorie per rifornirsi di viveri, scontrandosi con i contadini o con la polizia. Secondo le autorità filippine, in queste loro «incursioni» avrebbero ucciso una trentina di persone e ne avrebbero ferite un centinaio, fino a giovedì scorso, quando sono stati sorpresi in una fattoria dai soldati filippini.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MUSULMANI ATTACCANO una città delle Filippine

Manila, 22

Il governo filippino ha annunciato oggi che un gruppo di musulmani armati, composto da circa 400 uomini, ha tentato la notte scorsa di assumere il controllo della città di Marawi, nella parte meridionale delle Filippine. L'attacco, ha comunicato il segretario di stato all'informazione Francisco Tatad, è stato respinto e ha provocato almeno 26 morti e un numero imprecisato di feriti.

Tatad ha detto che il gruppo d'insorti aveva assalito sabato il campo militare di Marawi, si era impadronito della sede dell'università statale di Mindanao, aveva incendiato due immobili adibiti a uffici e negozi e aveva innalzato una bandiera «maoista» su una caserma.

(Ansa - Afp)

---

† Il giorno 21 ottobre è mancato immaturamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Enrico Donatuti

Vicedirettore del Banco di Sicilia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli LUDOVICO, FABRIZIO, ANTONELLA ed ALESSANDRA, la sorella MIMMA, il cognato avv. PINO GIGLIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. Cammusso, ai medici e al personale tutto della Divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore, per la assistenza prestata con vera abnegazione.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi 23 ottobre alle ore 15.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

Gli amici ROSARIO e TERESA FILOSTO, GOFFREDO e FULVIA ZANCHI, ANGELO e MARIA QUASIMODO, MARIO e CETTINA VALASTRO, PIERO e LIVIA BORGNA, GIACOMO e MARISA GUARNOTTA, ALFREDO e MARIA SANSONE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Enrico

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

DOTT.

Enrico Donatuti

— PIERA e TINO GIUDICE
— LIDIA e CLAUDIO SCHAK
— RAFFAELLA e ALESSANDRO RUSSO
— VIRGINIA e VIRGILIO SILVESTRI
— AVE e FABIO AMODEO
— CHIARA ed ENZO MIGLIETTA
— ASPASIA e REMO CUCCAGNA
— Famiglia ZENTILOMO
— Famiglia DE KLODIC
— Famiglia dott. LIVIO GUSMITTA

†

Ieri 22 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Bianca Marassi n. Zaccaria

Ne danno il doloroso annuncio i figli GABRI con la moglie SIRIA, MARVI con il marito SERGIO e le adorate nipotine MARTA e MICHELA, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 23 ottobre, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Mameli a Muggia.

Muggia, 23 ottobre 1972

Partecipano al lutto le Famiglie ZARO, GRUBER, ZELESNIG, BONADIES.

Si associano al lutto le Famiglie MAINERI, LEVANTINI, SUREZ.

Si associano al lutto le Famiglie:
— CIVILIA
— RUMIGNANI
— FONTANOT
— DE PEITL
— FORTUNATO e CARLO SAMSA

†

Alle ore 22 del 21 ottobre, dopo breve malattia si è spento serenamente

Antonio Naressi

di anni 85

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il nipote ENZO, le congiunte famiglie DE CARO, PUNTIN e ROGOLINI.

I funerali seguiranno domani, martedì 24 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri 22 ottobre, munito dei conforti religiosi ci ha lasciati il nostro caro fratello

Giuseppe Benvenuti

Ne danno il triste annuncio le sorelle DOMENICA e RITA, il fratello MARCO, unitamente alle cognate, al cognato, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 23 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

A tutte le autorità, compagni, amici e conoscenti che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al nostro dolore ed esprimere le attestazioni di affetto e di stima al caro

Claudio Redivo

il nostro riconoscente ringraziamento.

FAMILIARI e CONGIUNTI

Gradisca, 23 ottobre 1972

(Premiata Imp. Prescnern, tel. 9155)

Nel III anniversario della morte di

Francesco Di Vito

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli ed i parenti tutti.

† **Giulia Faribault v. Stipanovich**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciato figlio GASTONE con la moglie AGNESE e l'adorata nipote SONIA, i figli NIVES e FEDERICO con le rispettive famiglie (assenti), ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 ottobre è mancato ai suoi cari

Silvio Groppazzi

Ne dà il triste annuncio la figlia MARIA, la cara FAUSTA, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e serena fermezza, e una vita delicata ai figli ed alla famiglia, ci ha lasciati

Giuseppina (Pina) Vidacovich in Venuti

Madre esemplare

La ricordano la figlia MARIUCCIA con il marito EMILIO TORBIANELLI e i nipoti RENATA, FULVIA e DARIO con la moglie LILLI ed il piccolo MARCO, il figlio GINO con la moglie GIANCARLA e i nipoti FABIO e SERGIO, il figlio SERGIO con la moglie GRAZIELLA e i nipoti ALESSANDRA e ALBERTO, i fratelli EDO e BRUNO, i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 23 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO DEI REVISORI ed i SOCI dell'Aereo Club Trieste partecipano al lutto del loro Presidente geom. Sergio Venuti.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
— Famiglie COMAR
— Famiglia PAPASCISSA

†

All'alba di ieri 22 ottobre ci ha lasciati il

COMM.

Francesco Gramitto

Mutilato della guerra 1915/18

Addolorati lo annunciano la moglie ELLORA, i figli MIRELLA ed ENZO, il genero la nuora, i nipoti MARIA EMILIA, CRISTINA, MARIA GRAZIA, STEFANO, ANTONELLA e tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. prof. Lucio Ercolessi per l'affettuosa filiale assistenza ed ai signori medici ed al personale della Guardia Chirurgica.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Le esequie avranno luogo domani martedì 24 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE DIRIGENTE, IL CORPO ISPETTIVO e il PERSONALE dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette di Trieste partecipano al lutto per la morte del

COMM.

Francesco Gramitto

Direttore delle Imposte Dirette a riposo

†

Ieri 22 ottobre, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciati per sempre, dopo una vita esemplare, l'anima onesta e buona del

RAG.

Egone (Pino) Valdisteno

lasciando nel più profondo dolore la moglie MERI, la figlia ANNAMARIA con il marito GIANCARLO CALACIONE ed il piccolo CORRADO, la figlia MARINA con il marito PIER PAOLO LONZA ed i piccoli DIEGO e FABIO, la mamma GIUSEPPINA, il fratello RENATO, la sorella EGIDIA, il fratello OLIVIERO, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pino Rizzo che fino all'ultimo istante ha voluto offrire al caro estinto, oltre alla sua opera di medico, anche l'affetto della sua sincera amicizia.

I funerali avranno luogo domani martedì 24 ottobre, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al dolore per la perdita dell'amico Pino Valdisteno la famiglia CALACIONE, la dott.ssa MARINA MATHIS e l'ing. FRANCO GOBBO.

I nipoti MARA e NINO PORCELLI sono vicini alla cara zia Meri, ad Annamaria e Marina in questo triste momento.

Prendono parte al lutto:
— Famiglia FRANCO LIONETTI
— LIANA e PINO STEGU'

† Ieri 22 ottobre si è spenta

Maria Degrassi

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la sorella PINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. C. Paoletti che per tanti anni la curò amorevolmente.

I funerali seguiranno domani martedì 24 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Derossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi lunedì 23 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

APPRENDISTE pellicciaie mezze lavoranti cercansi Soliman via Paolo Reti 4. 51200 D

CERCANSI apprendisti commesse/i preferibilmente conoscenza lingua slovena croata; offresi trattamento extra. Fototecnica Carducci 25. 52153 D ●

CERCANSI un operaio e un apprendista installatore. Officina via Marconi 18. 51422 D ●

CERCANSI commesse e aiuto commesse abbigliamento, via Torrebianca 14/B. 51540 D ●

CERCASI pratica-o banco bar Scagnol D'Azelio 2. 52177 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche mezza giornata. Telefonare 60805. 70432 D ●

CERCHIAMO elementi militesente cognizioni elettromeccaniche da avviare interessante carriera ramo elettronica foto cine con ottime prospettive avvenire; trattamento extra. Fototecnica Carducci 25. 52153 D ●

COMMESSA mezza giornata cerca negozio calzature. Scrivere offerte: cassetta 51456 D, SPI. ●

DONNA pulizie per bar. Telefono 790293. 29612 D ●

IL consorzio artigiani arredamenti Trieste cerca commessa possibilmente pratica ramo mobili. Presentarsi pomeriggi via Settefontane 74. 28849 D ●

LAVORI a domicilio catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco, Casella postale 291/10 Torino centro. 7256 D

NOTA azienda nazionale settore abbigliamento cerca per propria sede di Trieste commesse qualificate e apprendiste commesse ramo maglierie confezioni uomo e donna e mercerie varie. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Scrivere Cassetta 51642 D, SPI. ●

SEGRETARIA conoscenza inglese e tedesco pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere Cassetta SPI, 33918.

STENODATTILOGRAFA capace compenso adeguato cerca studio legale. Telefono 37497 via Machiavelli 15. 28523 D

TAPPEZZIERI lavoro stabile presentarsi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 70304 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DANZE classiche balli moderni ultime novità scuola da ballo professoressa Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 29658 G ●

ENGLISH tuition by english-speaking couple phone lunchtimes evenings 417894. 29570 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa mobiliata centro Opicina 6 stanze anche brevi periodi. Telef. 37056. 29542 I ●

APPARTAMENTO GOLDONI 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51484/4 I

APPARTAMENTO in palazzina primo ingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi posto macchina centralnafta affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51484/5 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina tutti comfort garage, vista mare affittasi. Telefonare n. 61309. 29634 I

DUINO appartamento nuovo tre stanze cucina doppi servizi giardinetto prontamente affittasi. Tel. 61309. 29634 I

MONFALCONE affittasi centro ampio locale piano strada uso ufficio o negozio. Telefonare sera 75884. 517 I

POSTEGGI all'aperto per camion, macchine, roulotte, affittansi. Telef. 35988, 815356. 51576 I

VASTI locali uso industria uffici magazzini affittabili 1973. Telefonare 37056. 29542 I ●

VILLA rustica ammobiliata soggiorno 4 stanze doppi servizi giardino con piscina affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51484/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 camere servizi persone solvibili. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 29642 L

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

ATTICO o due attici contigui tripli servizi vista mare possibilmente centro cercasi in affitto. Cassetta 52167 L, SPI. ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, Telefono n. 763301. 29696 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16. Telefono 734221. 29594 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Eseguo traslochi. Telefonare n. 795374. 51628 N ●

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 51658 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine pianoforti quadri orologi giacenze ereditarie. Tel. 60746, 67350 tutti giorni. 52185 NN ●

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi sale pranzo mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31428. 29546 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657, 797375. 51552 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840.

ACQUISTERETE bene visitando Polli via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 52139 NN ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli magazzini. Prezzi modici consegne immediate. Tel. 794130. 28194 NN

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine materiali cortili prelievo mobili. Tel. 725597. 28637 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Tel. 31230, chiamare dopo 18.30. 51232 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENZIA Bertolli - De Rica cerca venditore capace alimentaristi provincia Gorizia. Telefonare 2186 Gorizia. 7455 P

ASSICURAZIONI Intereuropea S.p.A., esercente tutti rami, cerca agenti in: Trieste, Gorizia, Monfalcone. Scrivere dettagliando. Telefonare: Intereuropea, Battesimi Gianni Verona, via dei Mutilati 3, telefono 045/590270. 7432 P

SOCIETA' servizi finanziari operante settori industriale immobiliare ricerca per potenziamento organizzazione collaboratori qualificati. SPI Cassetta 8/H. 37100 Verona. 7445 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. 500 L '71; 500 '67; 850 special '70; 850 '65; 124 '69, '67; 124 coupé '68; Mini Minor '68; Fulvia coupé '67; Fulvia 2.a serie '70; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 '67; Simca 1000 GLS '70; Simca 1500 '66; NSU 1200 TT '72; BMW 2000 '67. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 51666 Q ●

A. OCCASIONI selezionate: Citroen Ami 8 fam. 71, Citroen D Super condizionatore garanzia 69, Citroen DS 21 iniezione 70, VW 1300 Maggiolone 71, VW furgone 67, Porsche 912 66, Porsche 911 targa, Simca 1301 69, presso Dinoconti Coroneo 33. 51508 Q ●

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Fiat 750, 850, 850 special, 850 Vignale, 850 coupé, 128, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Bianchina, Lancia Flavia, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 GTV. Permute, facilitazioni. 29636 Q ●

BMW 1600 1968; BMW 1600 TI vende autorimessa Regina. Via Raffineria 6. 51616 Q ●

un carattere che conquista





SYLVA KOSCINA

Julia è diversa: gentile e generosa, Julia è la grappa dal carattere stimolante che conquista al primo incontro

JULIA
grappa di carattere

37/72

BATTELLI Zodiac occasione nuovi e usati. Adriaboats, Grumula 2. 29694 Q ●

BATTERIE originali germaniche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia garage Regina. Via Raffineria 6. Telefono 725345. 51616 Q ●

FIAT 124 familiare vende privato. Telefonare 231190. 51640 Q ●

OCCASIONE 850 vendesi. Garage Senior tel. 755921. 51434 Q

PASSERA m 5,60 motore Seagull vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 29694 Q ●

ROULOTTES Arca esposizione domenica Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6 occasioni. 51448 Q ●

VENDO Citroen ID 19 familiare otto posti. Telefonare orario ufficio 31801. 29712 Q ●

VOLKSWAGEN ottimo stato vende privato. Telef. 791685.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telef. 29258 studio Negrini. 70046 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata trasferibile comune Trieste cedo. Bar buffet centralissimo vendesi con senza muri. Trattoria fortissimo lavoro spaccio vini zona ospedale vendesi oppure darebbesi gestione persone mestiere. Scrivere Cassetta 29646 R, SPI.

A.A.A. CEDONSI trattoria centro rimesso nuovo superalcoolici forte lavoro. Negozio abbigliamento forte lavoro licenza con vastissime voci. Drogheria vastissima licenza. Latteria centro eventuale vendonsi muri. Negozio alimentari. Negozio scarpe Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29642 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze, vendesi; altro semiperiferico anche licenze bambini vendesi; altro merceria - bottoni abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51556 R

BAR superalcoolico, posteggio, patentino tabacchi, vendesi; altro vicinanza campo gioco-scuola vendesi; degustazione centrale occasionissima vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

CARTOLERIA libreria mini occasionissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51556 R

FIASCHETTERIA - alimentari (scatolami) vendesi occasionissima eventualmente muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 51560 R

CEDESI bar super alcoolici a miglior offerente. Cassetta n. 51384 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 51400 R ●

LATTERIA affarone vendesi causa malattia lire 200.000. Telefonare 70114. 51664 R ●

LICENZA alcoolici - superalcoolici distaza 30 metri cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51556 R

NEGOZIO articoli bagno - WC, centro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 51560 R

PIZZERIA ristorante bene avviata vendesi occasionissima; buffet trattoria darebbesi gestione prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 51558 R

RISTORANTE bar eventualmente pensione zona Monfalcone, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51558 R

RIVENDITA pane tutte posizioni vendesi eventualmente compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 51558 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria centro vendesi Trattoria vastissimo locale vendesi occasione. Altri negozi vendesi causa ritiro. Altro alimentari centrale vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51568 R

SALONE parrucchiera II cat. profumeria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51556 R

TABACCHINI varie posizioni vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 51558 R

TABACCHINO licenze varie vendesi per malattia. Telefonare 816949 14-15, 21-22. 29606 R ●

TRATTORIA bar tabacchi panoramicissimo, aria salubre, vendesi prontamente; altra vasto giardino tutte licenze cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51558 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. BARCOLA vendesi casa da restaurare 8 vani con 1000 metri terreno. Locale d'affari occupato zona D'Annunzio buona rendita vendesi. Centro Ginnastica vendesi locale. Vendesi appartamento camera cucina servizi. Inizio Ginnastica vendesi appartamento 4 camere tinello servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29642 S

AFFARONE ultimo appartamento 2 camere cucina gabinetto 3.280.000 vendesi, facilitazioni visitare Bonomo 15 ore 13-15. 51574/5 S

AFFARONE per reddito vendo appartamento con abbaini 2 milioni 500 mila reddito 10 per cento altro locale centralissimo nuovo vendo, telefonare 31335-730689. 51574/2 S

AFFARONE liberi 1, 2, 3 stanze restaurati con abbaini vendonsi facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 51574/1 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo 5 camere doppi servizi cucina ripostiglio centralnafta ascensore. Altro zona giardino pubblico 4 camere cameretta due bagni due poggioli ripostiglio riscaldamento libero. Altro bellissimo appartamento sesto piano 5 camere salone cameretta cucina doppi servizi vastissima terrazza centralnafta ascensore poggioli. Altro zona Posta centrale 7 camere doppi servizi riscaldamento centrale ascensore libero vendesi. Altro zona marina 7 camere due bagni cucina piano II vendesi libero rara occasione. Altro Giulia 5 camere doppi servizi cucina occupato contratto aggiornato vendesi. Altri zona Barriera uno due appartamenti liberi occupati vendesi occasione. Soffitti due tre stanze servizi liberi vendesi vera occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51568 S

APPARTAMENTO paraggi FLAVIA 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 9.500.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 41484/3 S

APPARTAMENTO paraggi LIMITANEA rinnovato 3 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 51484/1 S

APPARTAMENTO modesto tre camere cucina rimesso a nuovo centrale vendo, tel. 37915. 28905 S

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati anche periferia per investimento eventualmente trattiamo locali d'affari con condominio. Telefonare 741.630 o scrivere Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 51568 S

CERCHIAMO Ville con giardino casette liberi occupati. Terreni per costruzione qualunque posizione. Stabile per demolizione trattiamo pagamento contante. Telefonare 741.630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 51568 S

GRADO pineta appartamento nuovissimo mq 100, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, balconata vendo 12 milioni Milano 3531692. 7389 S

LOCALI attualmente occupati da bar trattoria botteghino bigiotteria ristorante vendonsi facilitazioni, telefonare n. 35126. 51574 S

PALAZZINA via Vigneti 167 appartamenti 3 stanze cucina posto macchina coperto, vende Impresa Peralma tel. 820961, 416316. 51464 S ●

TERRENO con progetto approvato salita Contovello 10 milioni vendo, tel. 37915. 28905 S

TERRENO edificabile Muggia ottima vista vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51560 S

UFFICI 3 vani pianterreno su strada vendonsi ratealmente visitare via Economo 1, oppure telefonare 35126. 51574 S

VILLE con giardino vendesi. Altra Gabrovizza tre camere tutti servizi riscaldamento piscina garage bellissimo giardino libera vendesi occasione. Altra con tre negozi al piano terra vendesi. Altra Strada del Friuli due appartamenti garage giardino mansarda vendesi Cassetta Rupigrande vendesi con terreno libera occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51568 S

ZONA Marina libero bellissimo 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento restaurato, altro libero, altri occupati, vendonsi facilitazioni, visitare ore 11-13 Salita Promontorio 10. 51576 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

LE NUOVE LAVATRICI SUPERVELOCI HOOVER

a sistema elettronico

Quando è Hoover sono soldi spesi bene

IL CELEBRE ASPIRAPOLVERE CONSTELLATION HOOVER

"Vola" su un cuscino d'aria e ha più potenza aspirante. La sua forma è a sfera, cioè perfetta.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

HOOVER

Dimostrazioni e vendita a condizioni di particolare favore presso

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

IN AUTOMOBILE viaggi più brevi e più piacevoli con l'autoradio. Una varietà immensa di modelli, adatti per ogni tipo di vettura, all'Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, via Machiavelli 3.

STUDENTI non rinunciate alla possibilità di avere una macchina per scrivere Olivetti a condizioni «su misura» per voi, rivolgendovi all'Universaltecnica. La vostra Olivetti sarà un fedele strumento di lavoro che metterà ordine nei vostri appunti e.... nelle vostre idee. Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

PRIMI FREDDI e ultimi arrivi in fatto di «mezzi» per affrontare la stagione meno mite: stufe catalitiche senza fiamma, radiatori elettrici trasportabili (a sabbia di quarzo e a circolazione di olio), stufe a kerosene e a metano. Decine di novità interessantissime presso i negozi Universaltecnica, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18.

PIU' PULITO e più economico il più recente dei sistemi di riscaldamento: trasformate il vostro impianto di termosifoni adottando una modernissima caldaia a metano. Nessuna noia per i rifornimenti, economia, pulizia, silenziosità. Caldaie per piccoli e grandi impianti delle migliori marche presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

In questo periodo l'Universaltecnica segnala, in particolare, la convenienza sull'acquisto di

CUCINE FRIGORIFERI TELEVISORI

Infatti, sono appena giunti i modelli più aggiornati della nuovissima produzione 1973 e su di essi, come di consueto, vengono applicati gli sconti più vistosi e le condizioni di maggior favore.
Le novità (moltissime e tutte interessanti) riguardano tutte le più quotate marche del mercato mondiale. In più gli acquirenti di uno di questi articoli presso i negozi Universaltecnica, avranno diritto ai famosi buoni per partecipare al grande concorso a premi indetto dal



«T club», che prevede il sorteggio di meravigliose vacanze a New York, Londra, Parigi, Palma di Maiorca, Madrid, tramutabili eventualmente — a scelta dei vincitori — in gettoni d'oro. Per maggiori chiarimenti su questo tema, e per esaminare da vicino le novità appena giunte, l'Universaltecnica invita a visitare i suoi negozi.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18